

Piano di Risanamento e Ristrutturazione di Sicilia Digitale S.p.A.

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	1 di 75



Indice

1. IL QUADRO GENERALE DI PARTENZA	6
1.1 LA PARTE INTRODUTTIVA DEL PIANO.....	6
1.2 LA DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.....	6
1.3 DATI ECONOMICI E FINANZIARI	10
1.4 L'ORGANIZZAZIONE ATTUALE	11
1.5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	18
1.6 ANALISI DEI SERVIZI	19
1.7 ANALISI DEL SETTORE/MERCATO.....	23
1.8 LA DIAGNOSI DELLA CRISI.....	40
2. LA STRATEGIA GENERALE DI RISANAMENTO.....	45
3. L'IMPATTO SPECIFICO DELLA STRATEGIA DI RISANAMENTO.....	45
3.1 VENDITE E PRODUZIONE.....	45
3.2 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	54
3.3 INVESTIMENTI.....	61
4. LA MANOVRA FINANZIARIA	67
4.1 DEFINIZIONE E OBIETTIVI DELLA MANOVRA FINANZIARIA	67
4.2 CREDITI	67
4.3 DEBITI.....	69
4.4 PATRIMONIO NETTO	70
5. L'ACTION PLAN	70
6. I DATI PROSPETTICI	71
6.1 INTRODUZIONE	71
6.2 IL MODELLO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE PREVISIONALE	72
6.3 SCANSIONE TEMPORALE DEL MODELLO ECONOMICO - FINANZIARIO PREVISIONALE	72
6.4 CONTENUTO E FORMA DEL CONTO ECONOMICO.....	72
6.5 CONTENUTO E FORMA DELLO STATO PATRIMONIALE.....	73
6.6 PIANO DI TESORERIA	73
7. ESECUZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO	74

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	2 di 75



Indice delle figure

Figura 1: <i>Strutturazione della Società al 31/12/2021</i>	12
Figura 2: <i>Ripartizione Fondi PNRR - Missione (escluse risorse REACT-EU e Fondo complementare nazionale)</i>	25
Figura 3: <i>Assi di intervento (investimenti e riforme con allocazione di risorse finanziarie) - Missione 1 - Componente 1</i> Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	26
Figura 4: <i>Ripartizione Fondi PNRR - Investimenti e riforme - MIC1 - Asse 1</i>	27
Figura 5: <i>La spesa ICT nella Pubblica Amministrazione in Italia (Fonte: NetConsulting cube 2021)</i>	28
Figura 6: <i>Modalità prevalente di gestione dei sistemi informativi nella PA</i>	29
Figura 7: <i>La spesa ICT per canale di acquisto 2019-2022P</i>	30
Figura 8- <i>Andamento spesa ICT 2019-2022P - Incidenza spesa per Innovazione –</i>	30
Figura 9: <i>Andamento della spesa ICT - Aree geografiche</i>	31
Figura 10: <i>Mappa posizionamento ICT (media 2021-2022P) - Aree geografiche</i>	31
Figura 11: <i>Progetti ICT nella PA per tipologia</i>	32
Figura 12: <i>Progetti ICT nella PA per macro ambiti</i>	33
Figura 13: <i>Readiness del totale panel e delle categorie di Enti - Indice di digitalizzazione complessivo</i> 40	
Figura 14: <i>Nuova strutturazione societaria</i>	56
Figura 15: <i>Roadmap del processo di implementazione e certificazione del Sistema di Gestione Integrato</i>	64
Figura 16: <i>Formazione e certificazione del personale</i>	66
Figura 17: <i>Timeline processo di formazione e certificazione del personale</i>	67
Figura 18: <i>Andamento saldo di cassa</i>	74

Indice tabelle

Tab. 1: Conti economici scalari del 2020 e 2021.....	11
Tab. 2: Risorse assegnate all'organizzazione attuale.....	17
Tab. 3: Evoluzione organico.....	57
Tab. 4: Sistema di Gestione Integrato.....	63
Tab. 5: Sinottico complessivo del piano di formazione/certificazione	66
Tab. 6: Conti Economici 2020-2024.....	72
Tab. 7: Stati Patrimoniali 2020-2024.....	73
Tab. 8: Indici 2020-2024	73

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	3 di 75



Revisioni:		
Versione	Data	Note sulla revisione
Piano di Risanamento e Ristrutturazione F001	14/02/2022	Prima emissione
Piano di Risanamento e Ristrutturazione F002	16/02/2022	Prima revisione

Allegati:		
Allegato	Identificativo doc	Titolo documento
[All. 1]		Allegati_Piano_F002.xls

Lista degli acronimi:	
Acronimo	Significato
ARIT	Autorità Regionale per l’Innovazione Tecnologica della Regione Siciliana
SIDI	Sicilia Digitale S.p.A.
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Pubblica Amministrazione Centrale
ARS	Assemblea Regionale Siciliana
CUC	Centrale Unica di Committenza
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ICT	Information and Communication Technologies
PTI	Piattaforma Telematica Integrata
UNI	Ente nazionale italiano di unificazione
ISO	International Organization for Standardization (in italiano “Organismo di normazione internazionale per la standardizzazione”)
CEN	Comité Européen de Normalisation (Organismo di Normazione Europea)
EN	Sigla che identifica le norme elaborate dal CEN
IEC	International Electrotechnical Commission
SGQ	Sistema di Gestione per la Qualità
SGSI	Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni
CEI	Comitato Elettronico Italiano
ITIL®	IT Infrastructure Library
BCP	Business Continuity Plan (in italiano "piano di continuità del business")
IFPUG	International Function Point Users Group metodologie
PMP	Project Management Professional
PMI	Project Management Institute
ERP	Enterprise Resource Planning
ECM	Enterprise Content Management
DBMS	Data Base Management System
DPO	Responsabile Protezione Dati
RSPP	Responsabile Sicurezza, Prevenzione e Protezione
SLA	Service Level Agreement
IM	Infrastructure Management
NOC	Network Operation Center
SOC	Security Operation Center
AM	Application Management
CSU	Centro Supporto per l’Utenza
SPOC	Single Point of Contact
DBMS	Database Management System
CED	Centro Elaborazione Dati

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano di Risanamento e Ristrutturazione F002bis	FINAL	1	4 di 75

**Lista degli acronimi:**

Acronimo	Significato
PSN	Polo Strategico Nazionale
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
CUP	Centro Unico di Prenotazione
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
CIE	Carta di Identità Elettronica
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
API	Application Programming Interface
CdCT	Centro di Competenza Territoriale
NGEU	Next Generation EU
RTD	Responsabile della Transizione al Digitale
KPI	Key Performance Indicators
IaaS	Infrastructure as a Service
SaaS	Software as a Service
PaaS	Platform as a Service
IT	Information Technology
RTO	Recovery Time Objective
RPO	Recovery Point Objective

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	5 di 75



1. Il quadro generale di partenza

1.1 La parte introduttiva del Piano

Con la legge reg. n.35 del 27.12.2021, art.10 commi 1 e 2, il Legislatore regionale, per garantire la continuità funzionale di Sicilia Digitale S.p.A. e al fine di fronteggiare la spesa straordinaria finalizzata al superamento delle procedure esecutive intraprese da Engineering S.p.A. e Accenture Italia S.p.A. (succedute a Sisev s.c.r.l.) in forza della sentenza n. 3769/2018, emessa dal Tribunale Civile di Palermo, nei confronti di Sicilia Digitale S.p.A., ha autorizzato il *Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica* (A.R.I.T.), nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 14 del D.lgs. n.175/2016, a corrispondere, nell'esercizio 2021, in favore delle predette società procedenti, rispettivamente la somma di €.9.152.090,46 e di €.3.189.754,62, corrispondenti alla residua sorte capitale di cui alla sentenza n. 3769/2018, nelle more degli esiti dei giudizi pendenti presso la Corte d'Appello di Palermo e senza acquiescenza alcuna nei confronti di tutte le parti in giudizio.

La stessa norma, al comma 2, ha espressamente previsto la copertura dei relativi oneri (pari a complessivi €.12.341.845,08) con l'utilizzo della quota parte delle risorse iscritte al Fondo rischi contenzioso spese legali per l'esercizio finanziario 2021 (determinate sulla base delle valutazioni del rischio di soccombenza rese dal Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica - Missione 20, Programma 3, Capitolo 215740), previa rinuncia, da parte di Sicilia Digitale spa, ai sensi dell'articolo 306 cpc, agli atti dei giudizi pendenti tra la Regione e Sicilia Digitale S.p.A.

In ottemperanza al citato disposto normativo (comma 2) ed alle preliminari richieste pervenute dalla Ragioneria Generale (cfr note n.156413/2021 e n.97698/2021), la Società ha tempestivamente provveduto agli atti di rinuncia, ex art.306 cpc, ai decreti ingiuntivi n.1745/2020 del 10.3.2020, n.1850/2020 del 13.3. 2020, n.2611/2020 dell'8.5.2020, n.2367/2020 del 24.4.2020, n.2368/2020 del 24.4.2020, n.2957/ 2020 del 3.6.2020, n.3117/2020 dell' 8.6.2020, n.3214/2020 del 15.6.2020 con i quali il Tribunale Civile di Palermo aveva ingiunto all'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale, il pagamento, in favore di Sicilia Digitale spa, della complessiva somma di €.53.210.115,13, in forza dei rapporti e delle vicende negoziali di cui ai singoli ricorsi.

Sempre in ottemperanza al citato disposto normativo (al comma 1), nella parte riguardante *“il rispetto dei limiti fissati dall'articolo 14 del D.lgs. n.175/2016”*, la Società, altresì, provvede, ex art.14 commi 2 e 4 del citato D.Lgs. n.175/2016, con il presente documento alla redazione del *“Piano di Risanamento e Ristrutturazione aziendale”*, comprovante la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico/finanziario.

1.2 La descrizione dell'azienda

Sicilia Digitale S.p.A., costituita in esecuzione al disposto normativo di cui all'art.78 della legge reg. n.6/2001 e s.m.i., è la società *in-house* della Regione Siciliana in ambito ICT. La società è stata originariamente costituita nella forma del partenariato pubblico/privato nel 2005 con la denominazione di Sicilia e-Servizi S.p.A. La scelta del socio privato di minoranza è avvenuta sulla base di una articolata procedura di gara ad evidenza pubblica di rilevanza comunitaria, regolarmente pubblicata sulla GURS n.12 del 25.3.2005, assimilata all'appalto/concorso che si

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	6 di 75



caratterizza, rispetto alle altre procedure di gara, per il fatto che la prestazione richiesta dall'amministrazione appaltante (afferente elevate conoscenze specialistiche) non viene determinata a priori in ogni sua parte, giacché le ditte vengono, per l'appunto, chiamate a fornire il progetto dell'opera che si vuole realizzare.

Sicilia Digitale S.p.A. è stata costituita con lo scopo di dotare l'Amministrazione Regionale di una società di scopo, che, al termine del periodo di start-up e di trasferimento di *know-how* dell'ex socio privato, avesse le capacità tecniche ed organizzative per far fronte alle esigenze in ambito ICT della Regione Siciliana e delle amministrazioni regionali da essa controllate.

La procedura di gara, scelta dall'Amministrazione Regionale per la selezione dell'ex socio privato, risultava finalizzata all'individuazione di una qualificata impresa chiamata ad assumere un duplice ruolo.

Un primo ruolo era appunto quello di socio privato-operativo di minoranza di una società mista, avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali di cui all'art.78 della l.r. n.6/2001, a cui affidare (sempre per il tramite della società e secondo gli schemi tipici del partenariato pubblico/privato), la gestione tecnico-operativa e la conduzione tecnico-applicativa della Piattaforma Telematica Regionale (PTI, di cui si dirà nel seguito) e la realizzazione di una serie di ulteriori progetti (rispetto alla PTI-Sicilia) che avrebbero costituito oggetto di specifici contratti di servizio.

Il secondo ruolo da assumere era invece quello di fornitore della Piattaforma Telematica Integrata (PTI – Sicilia), complesso sistema info-telematico in possesso di funzionalità per l'erogazione di servizi integrati da parte della Regione nei confronti di cittadini, imprese e Enti Locali. La PTI realizzata è stata poi presa in carico e gestita da Sicilia Digitale S.p.A. a partire dal 2008.

La strutturazione della società, a cui era obbligato contrattualmente l'ex socio privato, consisteva quindi nella formazione e nella qualificazione del futuro personale, nonché nel progressivo trasferimento del *know-how* mediante l'altrettanto progressiva acquisizione, al "patrimonio immateriale di conoscenze" di Sicilia e-Digitale, del personale e delle cognizioni specialistiche dallo stesso acquisite. Sulla scorta di tale obbligazione, alla fuoriuscita del socio, Sicilia Digitale S.p.A. doveva essere nelle condizioni di svolgere in modo indipendente la gestione della Piattaforma Telematica Integrata e delle componenti successivamente realizzate ed integrate nella piattaforma stessa. Inoltre il progetto di strutturazione, prevedeva la formazione, la qualificazione e l'inserimento di risorse dedicate ai futuri sviluppi di iniziative progettuali in ambito ICT in modo indipendente dalla presenza del personale dell'ex socio. Tale strutturazione doveva avvenire per fasi, nel periodo di vigenza del rapporto convenzionale con l'ex socio privato, sulla scorta del piano operativo e del piano strategico approvato dall'Amministrazione Regionale e parte integrante dei documenti di gara accettati dalla stessa Regione Siciliana in sede di aggiudicazione.

Come si approfondirà nel prosieguo, per cause non imputabili alla Società, Sicilia Digitale non è stata adeguatamente strutturata in termini di risorse umane e *know-how* per la parte relativa agli sviluppi di nuove iniziative progettuali, mentre, seppure con alcune limitazioni legate al numero di risorse umane disponibili ed ai necessari aggiornamenti in termini di certificazioni

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	7 di 75



da implementare, la Società, è ad oggi, adeguatamente strutturata, sia in termini di know-how, che di organizzazione, per le attività di gestione e conduzione delle componenti base ed aggiuntive della Piattaforma Telematica Integrata. La gestione della piattaforma realizzata e delle componenti aggiuntive che nel tempo sono state integrate, avviata nel corso del 2008 è proseguita nel tempo, anche dopo la fuoriuscita dell'ex socio nel 2014 e la trasformazione dell'azienda in società *in-house* interamente partecipata dalla Regione Siciliana.

A questa prima fase dell'azienda è seguita la trasformazione in società a totale partecipazione pubblica (a seguito della fuoriuscita del socio privato dalla compagine societaria e del contestuale riscatto da parte della Regione delle relative azioni del 24.03.2014), ed il progressivo processo di arruolamento del personale e strutturazione definitiva della Società. Con assemblea dei soci del 30.01.2017, in occasione delle modifiche statutarie consequenziali all'entrata in vigore del D.lgs. n.175/2016, è stata altresì modificata la denominazione sociale da "Sicilia e-Servizi S.p.A." in "Sicilia Digitale S.p.A.". Una volta esaurito il partenariato pubblico-privato, la Società avrebbe dovuto proseguire le proprie attività "in piena autonomia gestionale e con una struttura organizzativa stabile", che la stessa Avvocatura dello Stato, con il parere n.6847/13, identifica in "un presidio di almeno 150 persone, ferma poi l'eventualità di utilizzare in modo flessibile, e per ulteriori progetti, un numero quasi doppio di operatori". Allo stato, invece, risultano stabilmente allocate in Società solo 85 risorse (sulle 150 previste), cui, nel tempo, si sono aggiunte 30 risorse in regime di somministrazione. Le risorse impiegate risultano ad oggi ampiamente sottodimensionate rispetto agli scopi ed agli obiettivi per i quali la Società è stata costituita, ed anche rispetto agli organici delle società strumentali in ambito ICT delle altre Regioni.

Il ruolo strategico della Società per l'area innovazione, attività informatiche e ICT della Regione Siciliana è stato più volte confermato dal legislatore e dal governo regionale, in ultimo, nel comma 1 dell'art. 20 delle L.R. 21 maggio 2010 n.11, così come modificato dall'art.23 della L.R. 28 gennaio 2014 n. 5.

Più recentemente la Giunta di Governo regionale, con la Delibera n. 603 del 30/12/2021, ha approvato il piano di revisione periodica delle partecipazioni regionali, predisposto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, nel quale, ai sensi dei commi 1 e 2 lettera d dell'art. 4 del predetto Decreto legislativo, ritiene necessario mantenere la proprietà del 100% delle azioni di Sicilia Digitale in quanto la Società produce beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Siciliana ed in particolare produce "[...] beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni [...]".

Le funzioni di Sicilia Digitale S.p.A. sono ulteriormente definite nel documento "Agenda Digitale della Regione Siciliana" approvato con Delibera di Giunta n.116 del 06/03/2018.

Sicilia Digitale S.p.A., in un'ottica strategica rispetto alla Transizione al digitale, è stata, infatti, individuata dalla Regione Siciliana come il soggetto che:

- *progetta, realizza e gestisce in esercizio la Piattaforma Digitale Integrata (PDI) e tutti i suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale;*

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	8 di 75



- *definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;*
- *fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;*
- *gestisce in esercizio i sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;*
- *gestisce in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi”.*

Successivamente con Delibera di Giunta n. 188 del 2 maggio 2019 è stato approvato il “Piano triennale della Transizione Digitale dell’Amministrazione Regionale degli anni 2018/2020 e il Piano annuale 2019”, accluso alla proposta dell’Assessore Regionale per l’Economia di cui alla nota protocollo n. 2537/A.01 del 26 aprile 2019 e relativi atti allegati, fra cui il parere n. 1 del 5 aprile 2019 rilasciato dalla Commissione di Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali, costituita in seno all’ARIT e di cui il Dirigente Generale dell’ARIT ne è il Coordinatore. La Commissione succitata ha valutato positivamente il Piano Triennale *de quo* agli esiti delle considerazioni svolte e riportate nel verbale di seduta della Commissione redatto in pari data e riportato in uno al parere rilasciato;

- *il Piano triennale della Transazione Digitale dell’Amministrazione Regionale degli anni 2018/2020 e il Piano annuale 2019 costituisce lo “strumento attuativo dell’Agenda e consente di procedere all’acquisizione dei servizi da offrire ai cittadini, imprese ed amministrazioni a compendio di quelli già forniti dai carriers di mercato”.*

Inoltre, al paragrafo 1.5 del predetto Piano Triennale allegato alla Delibera di Giunta n. 188 del 2 maggio 2019, è espressamente riportato quanto segue: “*La Deliberazione n. 116 del 6 marzo 2018 (Agenda Digitale Sicilia) è stata adottata dal Governo regionale in coerenza con il quadro normativo e strategico indicato in precedenza e, soprattutto, in coerenza con il Piano Triennale nazionale che ha delineato una serie di azioni che le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali devono porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi delle strategie e per conseguire le previste economie di spesa. Attraverso la Transizione Digitale, la PA della Regione Siciliana deve trasformarsi in Amministrazione Digitale, costruendo una Piattaforma Digitale Integrata, come concettualmente definita al paragrafo 2.3.2 dell’Allegato A all’Agenda stessa, che abiliti l’esercizio dei diritti di cittadinanza digitale per Cittadini e Imprese oltre ad essere condizione abilitante della progressiva esposizione di servizi digitali e dati pubblici. Il “Piano Strategico per la transizione digitale”, paragrafo 5 della “Agenda Digitale”, che si intende qui integralmente richiamato, oltre a tracciare la configurazione della Governance Regionale nella programmazione ed attuazione dell’Agenda Digitale Sicilia, definisce altresì tanto le*

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	9 di 75



caratteristiche del Piano Triennale quanto le strutture e le competenze deputate alla sua predisposizione, gestione ed attuazione, con particolare riferimento all'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (paragrafo 5.1) ed alla Società ICT in House (paragrafo 5.2).".

L'Attività principale svolta dalla Società ad oggi è la gestione e conduzione dei sistemi informativi e degli apparati hardware della Regione Siciliana (inclusa la gestione e la manutenzione del Centro Tecnico della Regione Siciliana) ed in via residuale svolge attività di progettazione, DEC e realizzazione di nuovi sistemi informativi ed attività consulenziale per l'Amministrazione Regionale. Al 31/12/2021, circa il 93% delle attività, e dei relativi corrispettivi, discendono dal Contratto di Servizio per le Attività Informatiche sottoscritto il 31/2/2020 con l'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT).

1.3 Dati economici e finanziari

Al fine di fornire un quadro di riferimento economico/finanziario utile alla comprensione della realtà societaria, di seguito vengono sinteticamente rappresentati i dati salienti che hanno caratterizzato gli esercizi 2020 e 2021.

Il Bilancio 2020, approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 04/08/2021, ha evidenziato una perdita di esercizio di €1,4 milioni, da imputare sostanzialmente alle partite contabili straordinarie legate alla procedura di esodazione del Direttore Generale. Il 2020, dal punto di vista finanziario, si è concluso con complessive disponibilità liquide pari a €3,1 milioni.

L'esercizio 2021, appena concluso, presenta, in virtù dell'applicazione del nuovo contratto di servizio sottoscritto il 31/12/2020 con l'ARIT, che copre il 93% dell'attività svolta dalla Società, una contrazione del valore della produzione di oltre il 24%, attestandosi a complessivi €4,7 milioni rispetto a €6,2 milioni dell'esercizio 2020. A tal proposito è utile rappresentare che il conto economico qui rappresentato riflette un valore della produzione sul CdS pari a €4.363.996,51 corrispondente all'importo contrattualmente previsto. Tuttavia, preso atto della nota prot. 1028 del 08/02/2022 di ARIT con la quale l'importo riconosciuto risulta essere pari a €4.095.099,70, si è provveduto prudenzialmente ad effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari a € 268.896,81 nelle more della quantificazione finale dell'importo.

Tale contrazione fa sì che il Margine Operativo Lordo di periodo risulti negativo per quasi €0,9 milioni. Nonostante questa importante contrazione dei ricavi, in sostanziale costanza di costi rispetto al precedente esercizio, il risultato netto risulta essere pari a € 30.312 grazie alla chiusura di alcune partite creditorie e debitorie prescritte, come documentate nel corso dell'audit del 2019 della società di revisione KPMG, e con il rilascio della quota parte del Fondo svalutazione crediti riferito al recupero dei costi sostenuti per energia elettrica per le superfici della sede di Via Thaon De Revel – Palermo in sublocazione e in uso da parte dell'Amministrazione Regionale. Dal punto di vista finanziario il 2021 è stato caratterizzato da quattro procedure espropriative attivate da Engineering Informatica S.p.A. e Accenture S.p.A. che hanno provocato l'indisponibilità totale delle somme detenute dalla Società presso i due istituti di credito fiduciari (Unicredit e Creval) per €0,8 milioni, col conseguenziale mancato pagamento degli stipendi dal mese di giugno e per la parte restante dell'esercizio, e hanno bloccato i flussi finanziari in entrata da parte dell'Amministrazione Regionale in qualità di terzo pignorato. Tale ultimo aspetto verrà meglio dettagliato di seguito nel par. 1.8 dedicato alla diagnosi della crisi.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	10 di 75



Di seguito si rappresentano i conti economici scalari del 2020 e 2021.

CONTO ECONOMICO	2020	Var 2021/2020	2021
Ricavi	6.240.027 €		4.727.144 €
+ Var. rimanenze e semil prodotti	- €		- €
+ Increm. Imm. Per lavori interni	- €		- €
+ Contributi in conto Esercizio	- €		- €
= Valore della Produzione	6.240.027 €	-24,24%	4.727.144 €
- Acquisti	655 €		245 €
- Variazione materie prime	- €		- €
- Spese per servizi e god. Beni terzi	2.035.137 €		1.861.152 €
Valore Aggiunto	4.204.235 €		2.865.747 €
- Costo del Personale	5.831.328 €		3.738.337 €
= Margine Operativo Lordo	- 1.627.093 €		- 872.590 €
- Ammort. Immobil. Materiali	21.924 €		15.397 €
- Accantonamenti Operativi	8.263.219 €		2.394.664 €
- Ammort. Immobil. Immateriali	4.289 €		4.289 €
+ Saldo ricavi/oneri diversi	- 1.114.814 €		- 1.312.063 €
= Risultato Operativo (EBIT)	- 8.801.711 €		- 1.974.877 €
Saldo proventi/oneri finanziari	7.424.769 €		2.019.648 €
+ Proventi finanziari netti	8.273.804 €		4.251.548 €
- Oneri finanziari netti	849.035 €		2.231.900 €
+ Utile Corrente	- 1.376.942 €		44.771 €
- Rettifiche attività finanziarie e immob.	- €		- €
- Risultato gestione straordinaria			
+ Risultato prima delle Imposte	-1.376.942		44.771
- Imposte sul Reddito di Esercizio	31.388 €		14.458 €
+ Risultato d'esercizio	- 1.408.330 €		30.313 €
+ Utile Perdita di Esercizio	- 1.408.330 €		30.313 €

Tab. 1: Conti economici scalari del 2020 e 2021

1.4 L'organizzazione attuale

La Società è stata strutturata per fare fronte all'impiego delle risorse in funzione delle attività che discendevano dal precedente contratto di servizio delle attività informatiche sottoscritto con l'ARIT nel 2016. Le riorganizzazioni successive al 2016, che sono state apportate rispetto all'originaria impostazione, non hanno comunque riguardato l'assetto delle strutture aziendali preposte alla produzione. Le necessarie modifiche all'organizzazione, rispetto alle peculiarità del nuovo contratto di servizio stipulato a fine 2020 con l'ARIT, sono state rinviate nelle more del completamento delle attività di fine tuning sul nuovo contratto di servizio avviate a febbraio 2021 e proseguite su richiesta dell'Assessore dell'Economia nel quarto trimestre del 2021 e verranno illustrate nel par. 3.2.

Al 31/12/2021 la Società è strutturata come esposto nella figura che segue.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	11 di 75

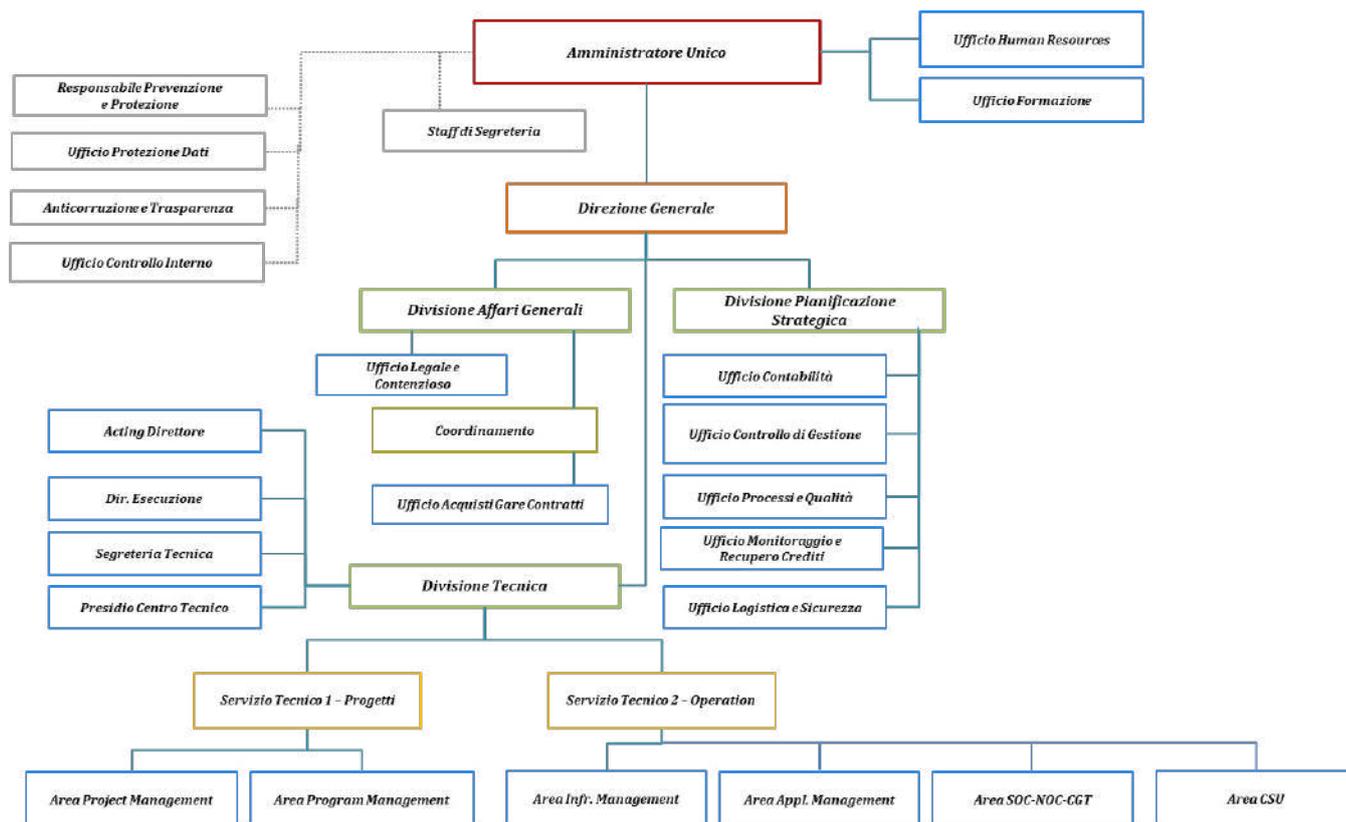


Figura 1: Strutturazione della Società al 31/12/2021

La struttura societaria attuale prevede la figura dell'Amministratore Unico al quale riporta il Direttore Generale e i seguenti uffici:

- Staff di Segreteria;
- Ufficio Risorse Umane;
- Ufficio Formazione;
- Ufficio di Controllo Interno (costituito ai sensi del Decreto dell'Assessore dell'Economia n. 1 del 04/01/2021);
- Risk Manager;
- Ufficio Anticorruzione e Trasparenza;
- Responsabile Protezione Dati (DPO);
- Responsabile Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il Direttore Generale (posizione vacante dal 01/11/2020) sovrintende alla gestione aziendale, dirige il personale della Società, detta le disposizioni per l'esecuzione e per l'organizzazione aziendale del lavoro ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferitigli dall'Amministratore Unico, e gestisce gli affari correnti e provvede a dare esecuzione alle determinazioni dell'Amministratore Unico. Inoltre, coordina e sovrintende le attività della Divisione Pianificazione Strategica, della Divisione Affari Generali e della Divisione Tecnica, impartendo direttive e garantendone il corretto funzionamento.

La Divisione Pianificazione Strategica assicura la programmazione strategica ed operativa della Società, nonché la redazione dei documenti societari ad esse correlati, la gestione amministrativa inclusa la predisposizione del progetto di bilancio, la rendicontazione, le ottemperanze alle

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	12 di 75



normative di controllo e monitoraggio. La Divisione è responsabile dello studio ed analisi delle ipotesi evolutive della società, della declinazione e verifica dello stato di attuazione della pianificazione e dei risultati strategici, della redazione del Bilancio annuale e della reportistica amministrativa periodica interna. La Divisione, anche tramite il supporto di professionisti esterni, predispone e assicura il trattamento contabile delle transazioni economiche patrimoniali e finanziarie dell'impresa, in base alla normativa vigente, e redige il bilancio di esercizio. Effettua la registrazione di ogni movimento contabile (scritture contabili di base, la tenuta dei registri obbligatori, la stesura del bilancio, gli adempimenti fiscali e previdenziali) osservando gli obblighi di legge in materia civilistico – fiscale. Coordina i lavori di registrazione contabile monitorando la corretta gestione delle procedure contabili e fiscali ed elabora i resoconti sulla situazione contabile per la direzione aziendale. Registra le operazioni di cassa sui libri contabili e sulle basi dati aziendali, effettua riconciliazioni bancarie; fornisce al Direttore Generale report sulla situazione di cassa. La Divisione opera anche nella contabilità analitica. Questo sistema di contabilità è finalizzato ad attribuire ai diversi settori aziendali i costi e ricavi che la contabilità generale rileva per l'intera azienda. Provvede, quindi, a raccogliere tutti gli elementi di costo riguardanti i vari reparti/aree/funzioni aziendali e li attribuisce ad un centro di costo. Qualora rilevi degli scostamenti rispetto alle previsioni, ne individua le cause e identifica le soluzioni più idonee. È responsabile dell'elaborazione e redazione del Piano Economico Annuale, del Piano dei Servizi e del Personale e del Piano Operativo Strategico, dell'elaborazione e redazione di budget periodici e consuntivi e diffusione dei risultati economici/finanziari e dell'elaborazione ed attuazione dei piani di monitoraggio e controllo gestionali. È responsabile del processo e delle procedure di rendicontazione nei confronti dell'Amministrazione Regionale. Si occupa delle attività finalizzate al recupero dei crediti commerciali. Tra i suoi compiti rientrano il monitoraggio delle situazioni creditizie dei clienti, la classificazione degli insoluti, il sollecito dei pagamenti. La Divisione Pianificazione Strategica è affidata al Direttore Pianificazione Strategica che è gerarchicamente subordinato alla Direzione Generale ed è organizzata in 5 Uffici:

- Ufficio Contabilità;
- Ufficio Controllo di Gestione;
- Ufficio Monitoraggio e Recupero Crediti;
- Ufficio Processi e Qualità;
- Ufficio Logistica e Sicurezza.

La Divisione Affari Generali gestisce gli acquisti (tramite Consip, Digit/Pa, MePa, procedure di Gara ad evidenza pubblica); istruisce ed elabora la contrattualistica societaria; verifica, garantisce la regolarità e la legittimità degli atti amministrativi e dei contratti attivi e passivi, curando la loro conformità alle disposizioni normative vigenti in materia; predispone risposte ai quesiti di carattere giuridico; elabora pareri e relazioni riguardo alle problematiche giuridiche del settore; istruisce il contenzioso, assume le difese della società in giudizio, cura i rapporti con i legali esterni; intrattiene i rapporti con le organizzazioni sindacali; intrattiene i rapporti con Assinter; si occupa della ricerca normativa e giurisprudenziale; intrattiene i rapporti con la proprietà dell'edificio e con le società sublocatarie; supporta tutte le altre

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	13 di 75



divisioni sulle problematiche di carattere giuridico; supporta l'Organo Amministrativo, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza nell'espletamento delle pertinenti funzionalità; redige i verbali dell'Assemblea dei Soci e ne custodisce gli atti.

Vista l'importanza della legislazione comunitaria, la Divisione tiene contatti con gli uffici della Comunità, in modo da assicurare che la Società abbia a sua disposizione le più accurate e le più aggiornate informazioni e documentazioni.

La Divisione Affari Generali è affidata al Direttore Affari Generali che è gerarchicamente subordinato alla Direzione Generale ed è organizzata in 2 Uffici:

- Ufficio Legale e Contenzioso;
- Ufficio Acquisti.

A capo della Divisione Tecnica opera il Direttore della Divisione Tecnica (posizione ricoperta ad interim dal Direttore generale dal 2016 a fine 2020) coadiuvato dallo Staff di direzione composto da:

- Segreteria Tecnica;
- Ufficio Presidio del Centro Tecnico della Regione Siciliana;
- Direzione dell'esecuzione.

La Divisione Tecnica attraverso un costante coordinamento con la Regione Siciliana, ha il compito e la responsabilità di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. progettazione e sviluppo di nuovi progetti e sviluppo delle linee dell'Agenda Digitale;
2. gestione e conduzione delle soluzioni tecnologiche del Centro Tecnico della Regione Siciliana di via Thaon De Revel a Palermo, dei CED distribuiti sul territorio siciliano presso le sedi dell'Amministrazione Regionale e delle soluzioni tecnologiche in Cloud gestite dalla Società.

Inoltre la Divisione Tecnica gestisce i rapporti con l'Amministrazione Regionale nell'ambito di nuove iniziative progettuali, supporta, per le aree di sua competenza, le decisioni strategiche, partecipa alla progettazione di nuove offerte o servizi, definisce i processi interni ed è responsabile della conduzione delle attività di predisposizione dei documenti tecnico/economici dei progetti informatici (nuovi progetti, implementazione di esistenti) che sottopone all'Amministrazione Regionale.

La Divisione Tecnica, la cui organizzazione interna dei Servizi e delle Aree è di totale competenza del *Direttore Generale* (che ne ha la rappresentanza), è costituita da due Servizi Tecnici, tra loro strettamente collegati, ma caratterizzati da competenze e organizzazione differenti:

- il "Servizio Tecnico 1 – Progetti" assicura la progettazione e lo sviluppo di nuovi progetti atti ad ampliare i sistemi già esistenti ed in esercizio, analizza il contesto di riferimento delle Amministrazioni Regionali e propone lo sviluppo di soluzioni tecnologiche a beneficio dell'Amministrazione Regionale stessa, dei cittadini o del tessuto imprenditoriale siciliano, contribuendo allo sviluppo dell'Agenda Digitale;

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	14 di 75



- il “Servizio Tecnico 2 – Operation” ha il compito di garantire la gestione e conduzione delle infrastrutture tecnologiche e delle soluzioni applicative di proprietà della Regione Siciliana, nonché la corretta erogazione dei servizi a favore degli utenti (dipendenti della regione, cittadini, PMI, etc.).

Nell’ambito delle prerogative della Funzione Tecnica rientrano i seguenti compiti/responsabilità:

- coordina le relazioni con le altre Divisioni della Società e i vertici aziendali;
- è responsabile del piano complessivo delle attività tecniche;
- è responsabile della gestione delle risorse della struttura tecnica;
- impartisce direttive ai responsabili dei Servizi Tecnici per lo svolgimento delle attività di pertinenza;
- nomina i Project Manager;
- individua le aree di miglioramento e propone azioni di industrializzazione e standardizzazione dei prodotti;
- è responsabile della qualità dei processi interni e del servizio erogato;
- è responsabile della gestione dei rischi e del rispetto degli SLA;
- è responsabile del raggiungimento dei risultati economici, ottimizzando l'equilibrio tra costi e obiettivi di consegna.

Il Servizio Tecnico 1 - Progetti, in coerenza con l’obiettivo di Sicilia Digitale di supportare l’Amministrazione Regionale nello sviluppo dell’Agenda Digitale, è responsabile della progettazione e della realizzazione degli interventi necessari per l’innovazione dei sistemi esistenti (estensione e sostituzione delle tecnologie preesistenti, e sviluppo di nuove componenti autonome dell’architettura) e, in generale, per la implementazione del sistema informativo integrato regionale.

A tal fine, il Servizio Tecnico 1 ha il compito di fornire il supporto all’Amministrazione Regionale nella definizione del fabbisogno informatico, nell’individuazione e formalizzazione dei requisiti tecnico-funzionali necessari alla stesura del progetto di massima nella realizzazione dei nuovi progetti informatici garantendo la coerenza con i fabbisogni e con le esigenze della Regione Siciliana. Successivamente, il Servizio Tecnico 1, supporta l’Amministrazione Regionale durante la fase di realizzazione degli stessi interventi sino al collaudo, incluse le attività di Direzione dell’Esecuzione per le forniture di servizi approvvigionati direttamente dall’Autorità Regionale per l’Innovazione Tecnologica. Inoltre rientrano nel perimetro del Servizio Tecnico 1, le attività di supporto on-site (N-SIS) fornite al Dipartimento Pianificazione Strategica dell’Assessorato regionale alla Salute.

Durante le fasi di progettazione e di realizzazione, il Servizio Tecnico 1- Progetti, si avvale del personale del Servizio Tecnico 2 - Operation, il cui supporto specialistico assicura, altresì, la piena integrazione della nuova soluzione all’interno dell’infrastruttura e delle soluzioni applicative di proprietà della Regione Siciliana e un’agevole presa in carico, a seguito del

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	15 di 75



collaudo, e successiva gestione e conduzione, da parte del Servizio Tecnico 2, secondo gli standard di efficienza e di economicità prefissati per il servizio erogato.

Poiché l'affermazione e lo sviluppo delle linee dell'Agenda Digitale rappresentano una priorità nelle politiche strategiche di Sicilia Digitale, il Servizio Tecnico 1 fornisce il supporto tecnico all'Amministrazione per tutte le attività connesse alla programmazione strategica, anche in relazione ai rapporti con i competenti organismi extra regionali. In tale ambito, il Servizio Tecnico 1 supporta l'Amministrazione Regionale nel monitoraggio del grado di attuazione dell'Agenda Digitale, sia all'interno della Regione Siciliana, sia in altri contesti (altre Regioni, altre aree geografiche, etc.), con lo scopo di fornire direttive, priorità e aggiornare le linee di sviluppo per assicurare un armonioso sviluppo dell'Agenda Digitale, garantendo il coordinamento centralizzato delle iniziative e lo sviluppo di efficaci sinergie.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Servizio Tecnico 1 è strutturato in 2 aree operative:

- Area Project Management;
- Area Program Management.

Il Servizio Tecnico 2 – Operation è responsabile della Gestione e Conduzione delle soluzioni informatiche e degli apparati hardware della Regione Siciliana.

In tale ambito, effettua le seguenti attività

- conduzione funzionale delle procedure applicative;
- manutenzione ordinaria e straordinaria (correttiva, evolutiva e se applicabile, preventiva) dei sistemi, degli impianti, delle apparecchiature, dei prodotti software acquisiti in licenza d'uso e delle procedure applicative;
- supporto di *help-desk*, di assistenza operativa e per la risoluzione delle segnalazioni degli utenti;
- servizi professionali per la conduzione dei sistemi e degli impianti, assistenza sistemistica, gestione operativa di sistemi, impianti e apparecchiature;
- avvio e messa in esercizio di applicativi e di sistemi;
- tuning dei sistemi, applicazioni e servizi per assicurare la piena messa in esercizio;
- migrazione e/o l'interoperabilità di banche dati esistenti.

Il modello per la gestione dei Sistemi, degli applicativi, e dei servizi si presenta come una combinazione armonizzata di aree, processi e strumenti, che consente di considerare i servizi offerti dalle diverse strutture come un insieme integrato e coordinato, avente le seguenti caratteristiche principali:

- responsabilità univoca;
- chiara identificazione di ownership, ruoli e responsabilità per ogni processo coinvolto;
- consistenza a livello metodologico tra tutti i servizi;

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	16 di 75



- completa tracciabilità dello stato di ciascuna richiesta proveniente dall'Amministrazione, indipendentemente dal servizio o dai servizi necessari a soddisfarla;
- misurabilità della qualità del servizio erogato e della reportistica a supporto;
- apertura ad eventuali estensioni in termini di tecnologia, di perimetro applicativo, di servizi coinvolti e di limiti temporali o geografici.

Il Servizio Tecnico 2 - Operation, in coerenza con la struttura a matrice che caratterizza la struttura tecnica, coopera e fornisce il supporto al Servizio Tecnico 1 in funzione delle esigenze manifestate da quest'ultimo durante le fasi di progettazione e di realizzazione, sia per l'analisi dei requisiti, che per la definizione dell'infrastruttura tecnologica necessaria alla realizzazione dei progetti, al fine di garantire l'integrazione della nuova soluzione nella piattaforma tecnologica già sviluppata, e, a seguito del collaudo, la presa in carico e la successiva Gestione e Conduzione delle componenti progettuali, secondo gli standard di efficienza e di economicità prefissati per il servizio erogato.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Servizio Tecnico 2 è strutturato in 4 aree operative:

1. Infrastructure Management (IM);
2. Network & Security Operation Center – (NOC/SOC);
3. Application Management (AM);
4. Centro Supporto per l'Utenza (CSU).

Nella tabella seguente è riportato il numero delle risorse umane in azienda al 31/12/2021, sulla base dell'organizzazione sopra descritta.

Tipologia	31/12/2021
Dipendenti	85
Interinali	30
Totale	115

Tab. 2: Risorse assegnate all'organizzazione attuale

Malgrado l'organizzazione della Divisione Tecnica risulti invariata dal 2016, si segnala che il relativo Dirigente (Direttore Tecnico) risulta in quiescenza dal secondo semestre del 2016, e che da tale periodo è subentrato *ad interim* nelle funzioni il Direttore Generale. In ultimo, a far data dall'1 novembre 2020, anche il Direttore Generale è stato posto in quiescenza mediante esodazione (iso-pensione) su proposta dell'Amministratore Unico pro-tempore di Sicilia Digitale, al quale lo stesso Direttore Generale ha aderito. I motivi che hanno determinato tale esodazione sono riassunti nella nota prot. 1352 del 09/06/2020 con la quale l'Amministratore Unico pro-tempore ha rappresentato alla Ragioneria Generale della Regione, nella qualità di Controllo Analogico, che in forza del mutato “[...] indirizzo strategico del Socio Regione, la Società è stata re-indirizzata verso il mantenimento di un circoscritto ruolo di “gestore” dei sistemi informatici Regionali, dovendo cessare quello di “sviluppatore” degli stessi, così come operato, invece, nel periodo di start up, che va dal 2005 al 2013. In tale nuovo contesto, le figure manageriali altamente specializzate, selezionate sul libero mercato e contrattualizzate nell'esercizio 2008, risultano, [...], eccedenti le reali necessità, possibilità ed ambizioni operative, della Società”.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	17 di 75



In ragione di quanto sopra, l'esodazione del Direttore Generale ha però comportato anche il venire meno della funzione di Direzione Tecnica da esso gestita *ad interim*, generando una *vacatio* nell'organizzazione per tale ruolo (Direttore Tecnico), che si ritiene necessario debba essere coperto da una risorsa all'uopo destinata.

1.5 Descrizione dell'attività

Sicilia Digitale S.p.A., come detto, ha per oggetto lo svolgimento di tutte le attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, ai sensi dell'art.78 legge reg. n. 6 del 3.5.2001 e s.m.i.

In particolare la Società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e servizi informatici e telematici, l'esecuzione di attività connesse, la reingegnerizzazione di sistemi e servizi già in esercizio presso le amministrazioni regionali, nonché l'impianto, l'organizzazione e la gestione di risorse rivolte:

- all'informatizzazione delle singole amministrazioni regionali;
- all'informatizzazione dell'erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese;
- all'accesso telematico degli utilizzatori finali ai servizi della pubblica amministrazione regionale;
- allo sviluppo della rete telematica unitaria della Regione siciliana;
- alla gestione e conduzione dei sistemi informativi e degli apparati hardware della Regione Siciliana;
- all'aggiornamento ed al perfezionamento tecnico dell'infrastruttura informatica regionale.

Le attività che la Società svolge si suddividono principalmente in tre tipologie:

- attività di gestione e conduzione;
- attività di progettazione e realizzazione;
- attività consulenziale.

Le attività di gestione e conduzione riguardano sia i sistemi informativi realizzati dalla Società, sia i sistemi informativi realizzati da terzi e successivamente presi in carico da Sicilia Digitale S.p.A. su richiesta dell'Amministrazione Regionale. In questo ambito rientra anche la gestione e conduzione degli apparati hardware (server, apparati di rete, apparati di sicurezza, DMBS, etc.) situati presso il Centro Tecnico della Regione Siciliana (via Thaon De Revel, Palermo), dislocati nei CED periferici ed in tutte le sedi dell'Amministrazione Regionale e quelli in CLOUD. Per quanto riguarda il Centro Tecnico della Regione Siciliana, la Società si occupa inoltre della gestione e della manutenzione dei relativi apparati tecnologici e della sicurezza logica e fisica del CED.

Lo sviluppo di nuovi software e la manutenzione evolutiva di sistemi in gestione rientra nell'ambito delle attività di progettazione e realizzazione. L'implementazione di nuove soluzioni applicative o l'evoluzione di quelle già esistenti, è realizzata in modo da rendere i sistemi

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	18 di 75



coerenti e garantire lo scambio sinergico delle informazioni e dei dati per il mantenimento del sistema informativo integrato regionale. In questo ambito rientrano anche le attività di supporto esecutivo per la presa in carico di software ed apparati realizzati da terzi di cui l'Amministrazione Regionale ha richiesto successivamente la gestione e conduzione da parte di Sicilia Digitale.

Sicilia Digitale fornisce infine servizi di consulenza tecnica e specialistica alle strutture regionali riguardo alle architetture applicative e tecnologiche. In tali servizi rientra anche l'attività di assessment propedeutico alla presa in carico di sistemi informativi pre-esistenti non più soggetti a manutenzione da parte dei precedenti gestori terzi. In questo ambito rientrano, fra l'altro, le attività di direzione dell'esecuzione, supporto alla progettazione e supporto esecutivo che la Società svolge in relazione ai sistemi informativi realizzati da terzi ed approvvigionati direttamente sul mercato dall'Autorità regionale per l'Innovazione tecnologica, le attività consulenziali di supporto alla Transizione Digitale per la realizzazione dell'Agenda Digitale e le attività di supporto esecutivo e on-site alle amministrazioni regionali che ne fanno richiesta.

1.6 Analisi dei servizi

I servizi resi dalla Società per una facilità di esposizione possono essere raggruppati nelle seguenti due categorie: continuativi e a richiesta (*una-tantum*).

Fra i servizi continuativi rientrano i servizi di gestione e conduzione ed i servizi di supporto esecutivo *on-site* presso le amministrazioni regionali.

I servizi di gestione e conduzione si distinguono principalmente in servizi di gestione e conduzione di sistemi hardware ed in servizi di gestione, assistenza e manutenzione software. Rientrano in questo perimetro il servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici del Centro Tecnico della Regione Siciliana. Le attività di gestione e conduzione si distinguono in attività di supporto di primo, secondo e terzo livello, in funzione del grado di complessità dell'esigenza manifestata dall'utente regionale. L'insieme delle risorse umane e materiali che concorrono alla soddisfazione delle esigenze dell'utenza nei tre livelli di supporto costituiscono il Centro Servizi della Regione Siciliana.

Al fine di fornire supporto di primo livello agli utenti delle amministrazioni regionali Sicilia Digitale S.p.A. è dotata di un centro di supporto all'utenza (CSU) o Service Desk il quale fornisce un singolo punto centrale di contatto (Single Point of Contact - SPOC) per tutti gli utenti dei servizi IT delle amministrazioni regionali. Il Service Desk registra e gestisce tutti gli incidenti, le richieste di servizi e di abilitazione ai servizi, costituendo l'interfaccia verso gli utenti per tutti gli altri processi ed attività nell'ambito dei servizi in gestione e conduzione. Il CSU fornisce attività di supporto all'utenza in modo continuato H24 7X7. Su richiesta dell'ARIT, il CSU fornisce supporto di 1° livello anche su sistemi informativi ed apparati non gestiti direttamente da Sicilia Digitale S.p.A. ma che rientrano nel perimetro di fornitori terzi contrattualizzati direttamente dall'Amministrazione Regionale; in tal senso il Service Desk si fa carico di attivare opportunamente i fornitori esterni in funzione delle esigenze manifestate dagli utenti. Al di fuori dell'ordinario orario di lavoro, inoltre il servizio CSU della Società ha il ruolo di attivare le risorse in reperibilità per fare fronte agli interventi specialistici critici per il funzionamento degli impianti tecnologici del Centro Tecnico, degli apparati e dei sistemi

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	19 di 75



informativi primari delle amministrazioni regionali.

Nell'ambito dei servizi di gestione e conduzione dei sistemi hardware (supporto di secondo e terzo livello) rientrano le seguenti categorie di circa 1.800 apparati fisici e virtuali distribuiti in tutto il territorio regionale:

- server logici Unix/Linux;
- server logici Windows;
- apparati di rete;
- apparati di sicurezza;
- Database Management System (DBMS);
- Storage.

In questo servizio rientrano anche le attività dell'Area operativa della Società denominata "Network Operation Center" (NOC) finalizzate a garantire il corretto funzionamento dei servizi di connessione nell'ambito della Rete Telematica della Regione Siciliana (RTRS) e delle Reti locali e le attività di gestione della infrastruttura di sicurezza informatica da parte dell'Area operativa della Società denominata "Security Operation Center" (SOC) che si occupa di:

- garantire l'integrità dei sistemi informativi ospitati nel Centro Tecnico e nei CED minori distribuiti nel territorio regionale, proteggendo i dati in essi gestiti, da attacchi esterni e/o interni;
- gestire l'Endpoint Security, attraverso Antivirus e Firewall Symantec End Point Security, installato nelle postazioni di lavoro degli utenti regionali.

Nell'ambito della gestione, assistenza e manutenzione software rientrano i seguenti servizi che si inquadrano nelle attività di supporto di secondo livello ed eventuale, ove previsto, anche di terzo livello:

- servizio gestione applicativa e supporto utenti dei seguenti sistemi e portali:
 - sistemi contabili della Regione Siciliana;
 - sistema di gestione beni mobili;
 - portali della Regione Siciliana;
 - sistema di firma elettronica;
 - sistema di protocollo informatico;
 - sistema informativo di gestione del personale;
 - sistema di condivisione dei file della Giunta di Governo;
 - Sistema Emergenza Sanitaria Regionale 118;
 - sistema della nuova anagrafe regionale;
 - applicativo per la gestione delle paghe dei medici di medicina generale;

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	20 di 75



- Centro Unico di Prenotazione Regionale;
 - sistema “File sharing OwnCloud”;
 - software del centralino di Palazzo D'Orleans;
 - sistemi VoIP e Videoconferenze;
 - portale VisitSicily;
 - sistema Caronte FSE;
 - sistema informativo “Resto al Sud”;
 - sistemi informativi dell’Autorità di Bacino;
 - sistema di emergenza ambientale 1515;
 - sistema informativo ARES;
 - software delle postazioni di lavoro degli utenti della Regione Siciliana;
 - sistemi informativi di emergenza del Corpo Forestale della Regione Siciliana “ATESO” incluso il sistema informativo “ASTUTO” per la gestione delle risorse umane e materiali;
 - sistema “CLLD”;
 - piattaforma per l’erogazione dei sussidi PIP ed ASU;
 - portale per l’aggiornamento del potenziamento della rete ospedaliera siciliana (PAPROS);
- servizio tenuta anagrafica - provisioning e supporto utenti per il sistema di posta elettronica;
 - servizio di supporto *on site* per la gestione e l’aggiornamento degli applicativi in uso presso l’Assessorato regionale della Salute per la gestione dei flussi NSIS.

Nell’ambito dei servizi sopra elencati rientrano anche le relative attività di manutenzione adeguativa e correttiva e le attività di supporto esecutivo ed assistenza tecnica continuativa alle strutture regionali che utilizzano questi sistemi informativi. Tale ultima attività riveste carattere predominante in alcuni servizi svolti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nei sistemi contabili regionali, nei sistemi di gestione del personale, nella gestione delle risorse comunitarie mediante il sistema CARONTE FSE, etc.

Come in precedenza esposto rientra nel perimetro della attività di gestione e conduzione il servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici del Centro Tecnico della Regione Siciliana (CT-TDR). In questo servizio rientra, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la gestione della corretta funzionalità delle componenti tecnologiche (impianti di alimentazione e continuità elettrica, antincendio, antiallagamento, di condizionamento, sicurezza, rilevamento, etc.) asservite al CT-TDR, garantendone il corretto utilizzo e il mantenimento del loro valore patrimoniale e l’implementazione ed adeguamento della sicurezza fisica. Tali attività, stante la criticità dell’asset regionale gestito, sono rese da Sicilia Digitale S.p.A. in modo continuato H24

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	21 di 75



7X7.

Nell'ambito dei servizi continuativi rientrano i servizi di supporto *on-site* presso le amministrazioni regionali che ne hanno fatto richiesta. In questo perimetro rientrano le seguenti attività:

- supporto ai RUP nella gestione degli acquisti hardware e software presso l'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica;
- supporto tecnico informatico per il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione digitale di carattere istituzionale presso la Presidenza della Regione Siciliana;
- supporto esecutivo nelle procedure inerenti al sistema informativo presso la Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana.

Rientrano, invece, nel perimetro dei servizi a richiesta, o *Una-Tantum*, le attività di progettazione e realizzazione di nuovi sistemi informativi e/o di manutenzione evolutiva di sistemi informativi pre-esistenti e le attività di consulenza tecnica e specialistica alle strutture regionali.

Per quanto riguarda le attività di progettazione e realizzazione di nuovi sistemi informativi e/o di manutenzione evolutiva di sistemi informativi pre-esistenti la Società, in funzione delle esigenze manifestate dall'Amministrazione Regionale svolge attività di sviluppo e di evoluzione di sistemi informativi *custom* per la Regione Siciliana. A titolo esemplificativo nel corso dell'anno 2021 Sicilia Digitale ha realizzato i seguenti interventi:

- realizzazione del sistema informativo della Banca Dati Contenziosi;
- realizzazione del sistema informativo CLLD;
- manutenzione evolutiva del sistema informativo GEPER-UNI (Gestione del personale).

Inoltre la Società fornisce attività di supporto tecnico ed esecutivo nel programma di presa in carico dei sistemi informativi pre-esistenti e degli apparati hardware dislocati al di fuori del Centro Tecnico della Regione Siciliana, mediante attività di virtualizzazione di server, migrazione di dati informativi e messa in sicurezza degli apparati di rete periferici.

Nell'ambito delle attività di consulenza tecnica e specialistica la Società svolge attività di supporto alle strutture regionali. La principale attività di supporto è svolta a favore dell'ARIT nell'ambito delle attività di supporto alla Transizione Digitale per lo sviluppo dell'Agenda Digitale. Rientrano in questo ambito anche i servizi di direzione dell'esecuzione affidati da ARIT a Sicilia Digitale e i servizi di supporto specialistico; in tale ambito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel corso dell'anno 2021 Sicilia Digitale S.p.A. ha svolto i seguenti servizi:

- direzione dell'esecuzione del contratto SPC Cloud 1;
- direzione dell'Esecuzione del contratto Interoperabilità Fondi;
- direzione dell'Esecuzione del contratto Open data;
- direzione dell'Esecuzione del contratto SovraCUP;

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	22 di 75



- direzione dell'Esecuzione del contratto Portale Istituzionale;
- direzione dell'Esecuzione del contratto Siope+;
- direzione dell'Esecuzione del contratto SGM;
- direzione dell'Esecuzione del contratto Evoluzione Sistema Contabile;
- direzione dell'Esecuzione del contratto SPC2;
- servizio di supporto al RUP per la verifica della progettazione esecutiva e per la validazione del progetto - Portale Istituzionale;
- servizio di supporto al RUP per la verifica della progettazione esecutiva e per la validazione del progetto – SovraCUP;
- servizio di supporto al RUP per la verifica della progettazione esecutiva e per la validazione del progetto – ESC.

1.7 Analisi del settore/mercato

Sicilia Digitale S.p.A. opera nel settore ICT per la Pubblica Amministrazione regionale secondo il modello “*in-house providing*”. La Società è impegnata nella realizzazione dell’Agenda Digitale e nelle strategie di crescita digitale per l’innovazione della Regione Siciliana. Ai sensi dell’art. 4 comma 2 lettera “d” del D.Lgs n. 175/2016 e s.m.i. svolge attività di produzione di servizi strumentali alla Regione Siciliana dalla quale è totalmente partecipata. Allo stato, pur potendo operare sul mercato ai sensi del comma 3 dell’art. 16 del D.Lgs n. 175/2016, la Società ha come unico committente le Amministrazioni della Regione Siciliana.

Naturalmente, al fine di produrre una corretta analisi del settore/mercato di appartenenza che possa consentire di allocare l’operatività della Società nel contesto di riferimento si ritiene di dover partire dall’analisi congiunta della “Spesa ICT 2021 nella PA italiana” di Dicembre 2021 e l’aggiornamento del “Piano Triennale per l’informatica della Pubblica Amministrazione” per il periodo 2021-2023 di Ottobre 2021 pubblicati dall’Agenzia per l’Italia Digitale che fanno da sfondo al “Piano Triennale della Transizione Digitale dell’Amministrazione Regionale degli anni 2021-2023 e Piano Annuale 2021”.

L’Italia, come tutti i paesi comunitari nell’ambito del Programma *Next Generation EU*, si trova ad affrontare importanti trasformazioni in termini di digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute.

Dal 2020 la pandemia globale ha accelerato la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione rendendo sempre più diffuse le tecnologie digitali; tale rinnovamento si pone come obiettivo la creazione di condizioni più favorevoli all’accesso *online* a beni e servizi sia per i cittadini che per le imprese, affinché le reti e i servizi digitali massimizzino il potenziale di crescita dell’economia digitale.

Infatti, dal 1 marzo 2021, ad esempio, è obbligatorio il passaggio dalle diverse modalità di autenticazione ai servizi pubblici *online* al Sistema Pubblico di Identità Digitale, composto da SPID e dalla Carta d’Identità Elettronica. Inoltre, sul fronte dei pagamenti elettronici verso la PA sono previsti l’adeguamento e l’adesione alla piattaforma abilitante pagoPA.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	23 di 75



In questa prospettiva, il recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato in sede europea il 13/07/2021, che si sviluppa intorno a tre assi strategici e accompagna le novità già attese dalla programmazione comunitaria, prevede ingenti investimenti (oltre €190 miliardi) dei quali circa il 25% delle risorse è dedicato alla trasformazione digitale. In particolare, €9,7 miliardi, destinati alla componente denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”, supporteranno la strategia di digitalizzazione in corso, in linea con quanto indicato da AGID.

Il Decreto “Semplificazioni bis”, con il quale è stata data una forte spinta al processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, contiene un notevole numero di norme finalizzate a velocizzare il processo di digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione, a favorire l’utilizzo della comunicazione telematica e a semplificare l’accesso ai dati pubblici e il loro utilizzo.

In aggiunta, nel corso del 2021 è stata presentata la Strategia “Italia Digitale 2026” che stabilisce specifici *target* da conseguire entro il 2026 e consta di due assi principali di intervento, il primo dei quali riguardante le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga e il secondo dei quali relativo a tutti quegli interventi atti a rinnovare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale.

All’interno di questa rinnovata cornice, si inserisce il Piano Triennale che rappresenta il documento che declina operativamente la strategia per la trasformazione digitale della PA.

Con il Decreto 06/08/2021, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato le risorse finanziarie previste per la realizzazione degli interventi del PNRR alle singole Amministrazioni titolari degli interventi.

Inoltre, attraverso il Fondo complementare istituito con il D.L. n° 59 del 06/05/2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio, il Governo Italiano ha previsto ulteriori €30,6 miliardi per finanziare altri interventi dei quali €1,4 miliardi per la realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della PA.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sedici componenti che *riflettono riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari*, raggruppate in sei missioni:

- Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Missione 4: Istruzione e ricerca;
- Missione 5: Inclusione e coesione;
- Missione 6: Salute.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	24 di 75



In particolare, la missione 1 del PNRR “*sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l’obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l’internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l’Italia: il turismo e la cultura*”.

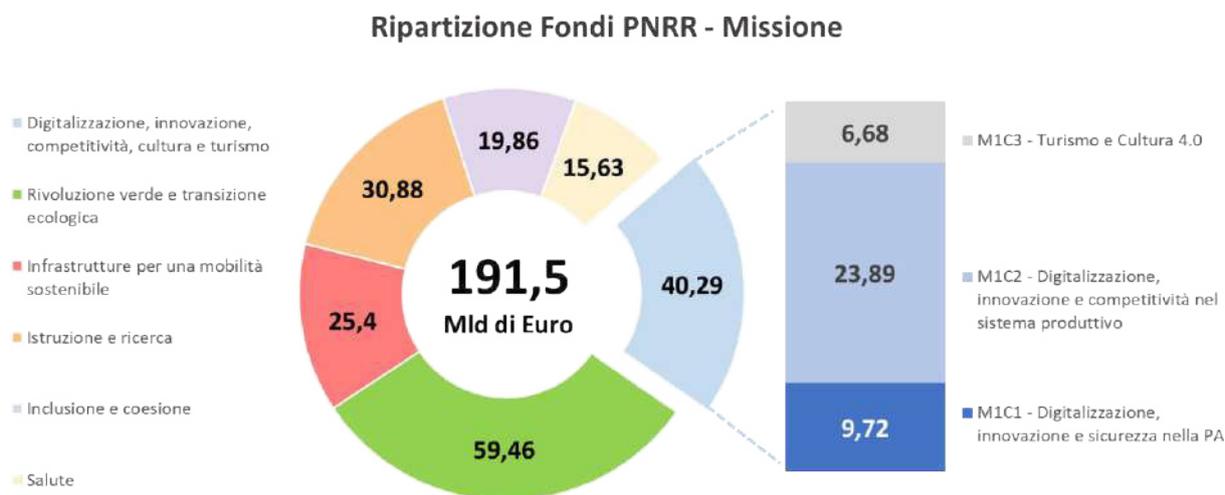


Figura 2: Ripartizione Fondi PNRR - Missione (escluse risorse REACT-EU e Fondo complementare nazionale)

Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Italia domani

La componente M1C1 ha l’obiettivo di digitalizzare la Pubblica Amministrazione, investire in competenze ed innovazione, semplificare i procedimenti amministrativi e sostenere gli interventi di riforma della giustizia, attraverso tre aree di intervento: “Digitalizzazione della PA”, “Innovazione della PA” e “Innovazione organizzativa del sistema giudiziario”.

Per assicurare un’offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili a cittadini ed imprese è necessario agire sia sugli aspetti di “infrastruttura digitale” (migrazione al *cloud* delle Amministrazioni, interoperabilità tra gli Enti pubblici e *cybersecurity*) sia sull’accessibilità dei servizi forniti, adeguando agli standard condivisi da tutti gli Stati Membri dell’UE, i processi prioritari delle Amministrazioni centrali.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	25 di 75



M1C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA
Investimenti e riforme con allocazione di risorse finanziarie

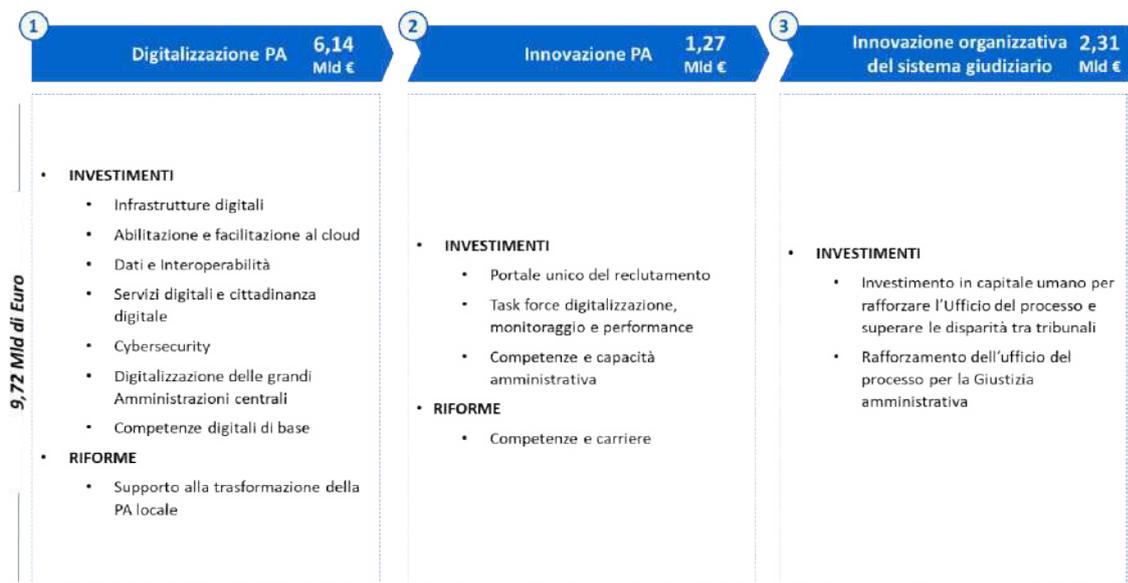


Figura 3: Assi di intervento (investimenti e riforme con allocazione di risorse finanziarie) - Missione 1 - Componente 1 Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Prendendo in esame la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (primo asse della componente 1) si rileva che nel periodo 2021-2026 circa il 33% delle risorse PNRR destinate complessivamente all'ambito di intervento in oggetto sono rivolte ai servizi digitali e cittadinanza digitale con l'obiettivo di *sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, garantirne la diffusione generalizzata nell'Amministrazione centrale come locale e migliorare l'esperienza degli utilizzatori.*

Importanti investimenti risultano anche quelli volti alla migrazione di dati e applicazioni delle Pubbliche Amministrazioni locali verso un'infrastruttura *cloud* sicura e quello finalizzato a garantire la presenza dei sistemi, le serie di dati e le applicazioni della PA in *data center affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica; secondo il principio del Cloud First.*

In aggiunta, sono previsti altri investimenti mirati a: garantire l'interoperabilità e la condivisione di informazioni tra le Pubbliche Amministrazioni (principio *once only*); creare e rafforzare le infrastrutture per la protezione cibernetica; digitalizzare processi e attività delle grandi Amministrazioni centrali e migliorare le competenze digitali dei cittadini per superare il *digital divide* presente nel Paese (circa €195 milioni che completano l'impiego delle risorse previste per l'asse 1 della componente 1).

Al fine di facilitare l'attuazione di questi investimenti sono state previste riforme volte a semplificare e velocizzare le procedure di acquisto ICT, snellire e rinnovare il contesto normativo e sostenere le Amministrazioni nella digitalizzazione, attraverso la costituzione dell'ufficio per la trasformazione digitale e lo stanziamento di circa €155 milioni.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	26 di 75



Ripartizione Fondi PNRR per Investimenti – Riforme M1C1 – Asse 1

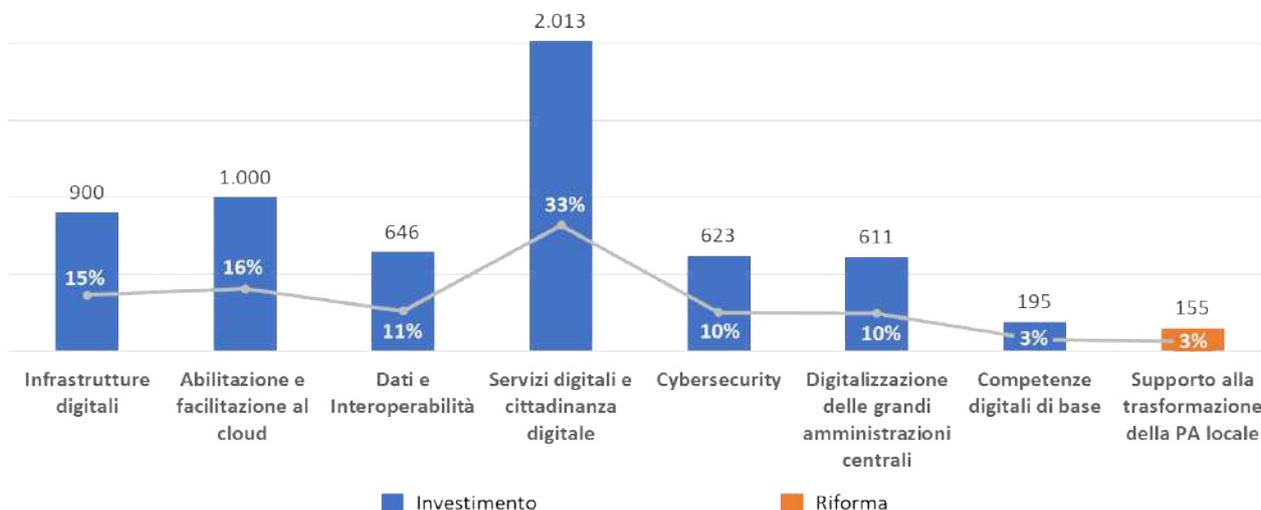


Figura 4: Ripartizione Fondi PNRR - Investimenti e riforme - M1C1 - Asse 1

Fonte: dossier XVIII Legislatura - Monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Aggiornato al 18 Novembre 2021

Inoltre, in linea con gli obiettivi del "Digital Compass" dell'Europa, ulteriori €1,4 miliardi circa del Fondo complementare al PNRR del Governo Italiano sono destinati a: sviluppare l'offerta di servizi digitali delle PA in favore di cittadini, residenti e imprese; ridurre il gap di competenze digitali della popolazione e per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese.

Ad ogni modo, va specificato che alle risorse destinate alle reti a banda ultra larga è attribuito un peso rilevante, ai fini della digitalizzazione della PA, tema trasversale del Piano che, espandendo il perimetro, trova riscontro anche in altre missioni e settori, quali:

- le infrastrutture nel loro complesso, da quelle energetiche a quelle dei trasporti;
- l'istruzione, nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, della qualità degli edifici;
- la sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale, al fine di garantire il miglior livello di assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

Come mostra la figura seguente, dopo un aumento progressivo nel periodo 2016-2019, a causa dell'emergenza Covid-19 nel 2020 la spesa ICT della PA in Italia è stata caratterizzata da una crescita inferiore (circa +3,9%) con un *trend* in rallentamento in tutti i segmenti ad eccezione dell'*Education* che ha registrato un incremento del 10,5% rispetto al 2019 e una spesa complessiva di €420 milioni, destinata principalmente alla implementazione dei sistemi di didattica a distanza.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	27 di 75



La spesa ICT nella PA italiana

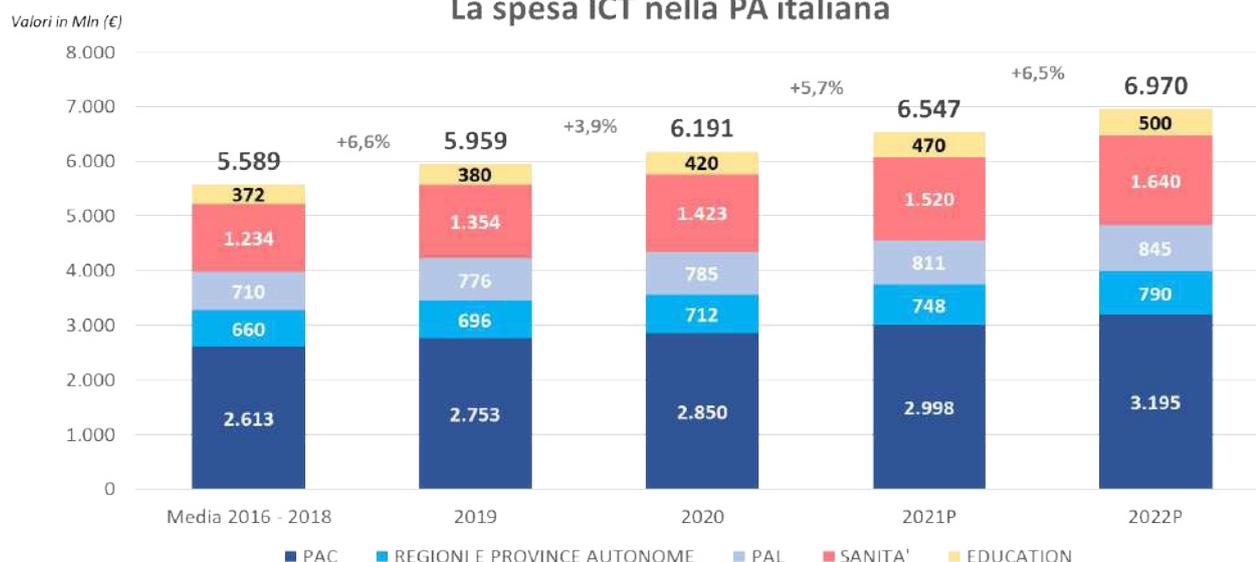


Figura 5: La spesa ICT nella Pubblica Amministrazione in Italia (Fonte: NetConsulting cube 2021)

Le previsioni per il 2021 mostrano una ripresa della crescita pari al 5,7% (per un valore complessivo di circa €6,5 miliardi), alimentata ancora dai comparti *Education* e *Sanità*, che registrano rispettivamente un incremento dell'11,9% e del 6,8%; per le PAC si attende comunque una crescita superiore al 5% come per le Regioni e Province Autonome, che evidenziano un *trend* analogo.

Nel 2022 si prevede che continui e acceleri la tendenza positiva di spesa e investimenti che sfioreranno complessivi €7 miliardi, senza considerare l'effetto PNRR; tra i temi che stanno sostenendo questa dinamica vi sono:

- la *cybersecurity*;
- la transizione verso il *cloud*;
- lo sviluppo di piattaforme di analisi di dati che supportino l'evoluzione verso un modello *data driven*;
- l'aggiornamento, nella *Sanità*, dei sistemi informativi ospedalieri e, anche in questo caso un rafforzamento della *cybersecurity* e *data protection*;
- la crescita dei servizi *online* a disposizione di cittadini ed aziende.

Per le Regioni e Province Autonome la spesa risulta in crescita soprattutto sui dati per il 2019 e il 2020.

In un percorso di riqualificazione della spesa ICT, in particolare verso un maggiore utilizzo degli strumenti d'acquisto centralizzati, all'azione consolidata della Centrale nazionale acquisti, Consip spa, si sono progressivamente affiancate le operazioni/azioni di acquisto/negoziazione da parte delle Centrali di Committenza territoriali, molte delle quali hanno in questo periodo incrementato la loro attività.

La Rilevazione della spesa ICT nella PA italiana del 2021 ha coinvolto un *panel* di 76 Enti (2 dei quali non hanno fornito i dati richiesti) di cui 21 Amministrazioni regionali e Province Autonome.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	28 di 75



Dai dati raccolti è emerso che il 30% delle PA coinvolte nella Rilevazione 2021 gestisce i sistemi informativi tramite *in house*.

Modalità prevalente di gestione dei sistemi informativi

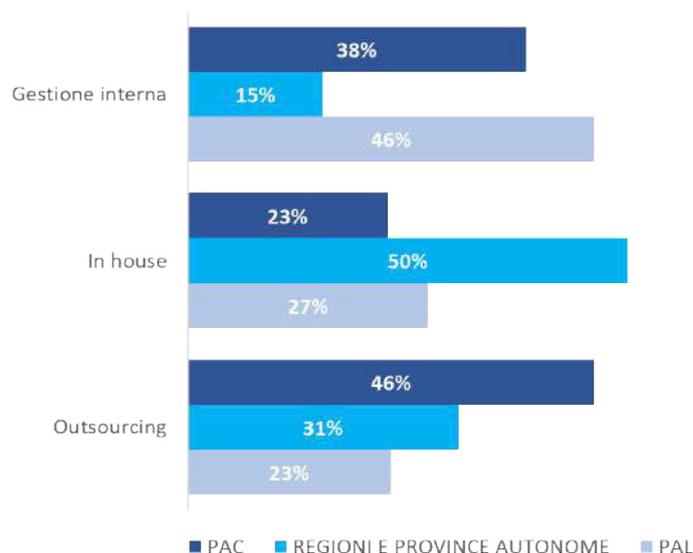


Figura 6: Modalità prevalente di gestione dei sistemi informativi nella PA

Nelle Regioni e Province Autonome la scelta è prevalentemente (52% - 11 Enti) quella di affidarsi ad una società *in house*.

Nel 2021 tutti i singoli comparti delle Amministrazioni *panel* hanno avuto un picco di spesa, in particolar modo Regioni e Province Autonome (+19%).

Inoltre, negli anni oggetto della rilevazione, si evidenzia in tutti i comparti una preponderanza della spesa operativa rispetto a quella in conto capitale, in aumento, quest'ultima, di circa 5 punti percentuali nelle due annualità previsionali.

Per le Regioni e le Province Autonome, che dichiarano anch'esse una prevalenza della spesa operativa con un'incidenza media 2019-2022P del 63%, è, però, previsto un incremento dell'incidenza della spesa in conto capitale pari a +5%.

Analizzando il canale d'acquisto (figura 7) per mezzo del quale la Pubblica Amministrazione si approvvigiona sul mercato, si rileva un aumento previsionale riguardante l'utilizzo di strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati forniti da Consip e dalle Centrali di Committenza, preferiti sia per acquisti riconducibili ad investimenti (*Capex*) che per quelli di parte corrente (*Opex*).

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	29 di 75



La spesa ICT per canale di acquisto 2019-2022P

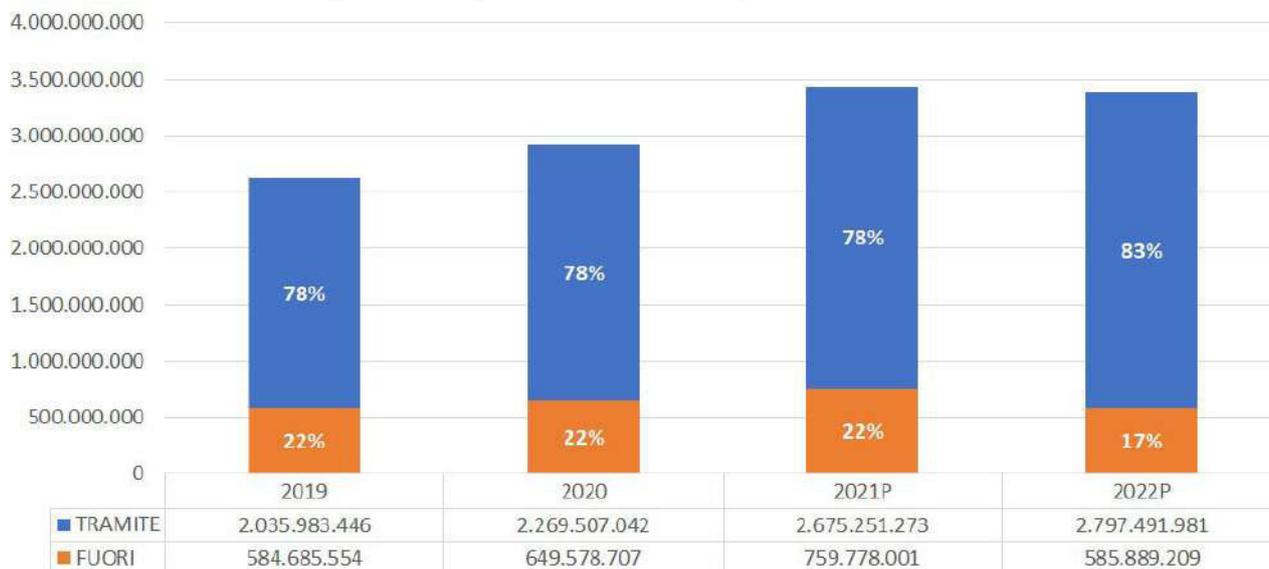


Figura 7: La spesa ICT per canale di acquisto 2019-2022P

Le Regioni e Province Autonome e le PAL prediligono i canali centralizzati per la loro spesa *Capex*, rispettivamente per le macro voci “Acquisti HW” e “Acquisti di sviluppo SW”.

In questo scenario, le Amministrazioni (28) che dichiarano di avvalersi di società *in house* per realizzare i propri acquisti per beni e servizi ICT, in generale, le utilizzano per veicolare la maggior parte della loro spesa centralizzata e di quella al di fuori di Consip e Centrali di Committenza.

Relativamente all’andamento della spesa ICT delle Regioni e Province Autonome, si riscontra un tasso annuo di crescita composto 2019-2022P del +6% circa - effetto del +19% del 2021 e della successiva riduzione del -9% prevista per il 2022 - e un graduale aumento della spesa sostenuta per innovare i processi interni e rendere sempre più efficienti ed efficaci i servizi digitali erogati a cittadini ed imprese.

Andamento spesa ICT 2019-2022P Incidenza spesa per innovazione REGIONI E PROVINCE AUTONOME

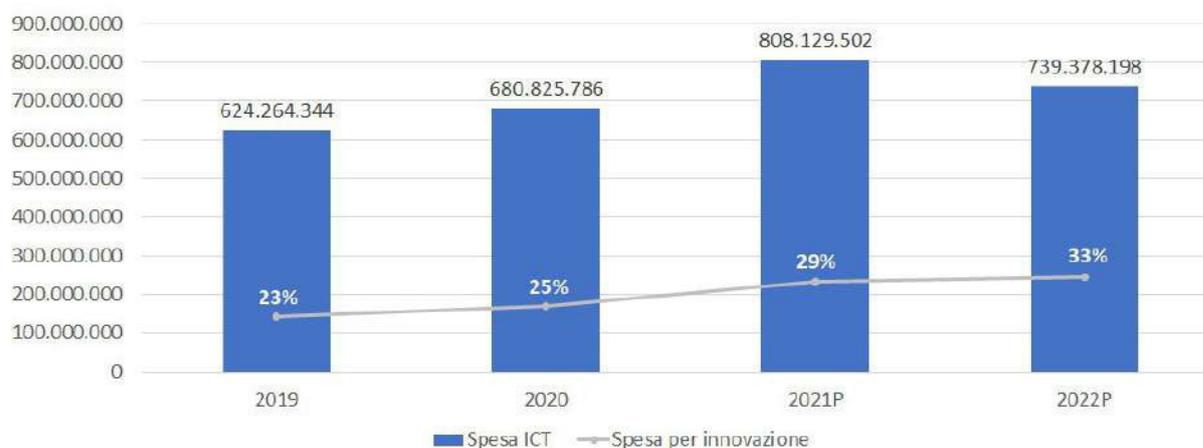


Figura 8- Andamento spesa ICT 2019-2022P - Incidenza spesa per Innovazione – Regioni e Province Autonome

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	30 di 75



Per quanto riguarda l'analisi a livello geografico, l'area Sud e Isole rappresenta la seconda area in termini di significatività della spesa (€1 miliardo).

L'andamento complessivo della spesa per beni e servizi ICT prevede un costante aumento tra il 2019 e il 2021 con una media di crescita del 12% e un calo nel 2022 (figura 10).

Le aree del Nord Ovest e Sud e Isole sono accomunate da una crescita fino al 2021.

ANDAMENTO DELLA SPESA ICT - AREE GEOGRAFICHE

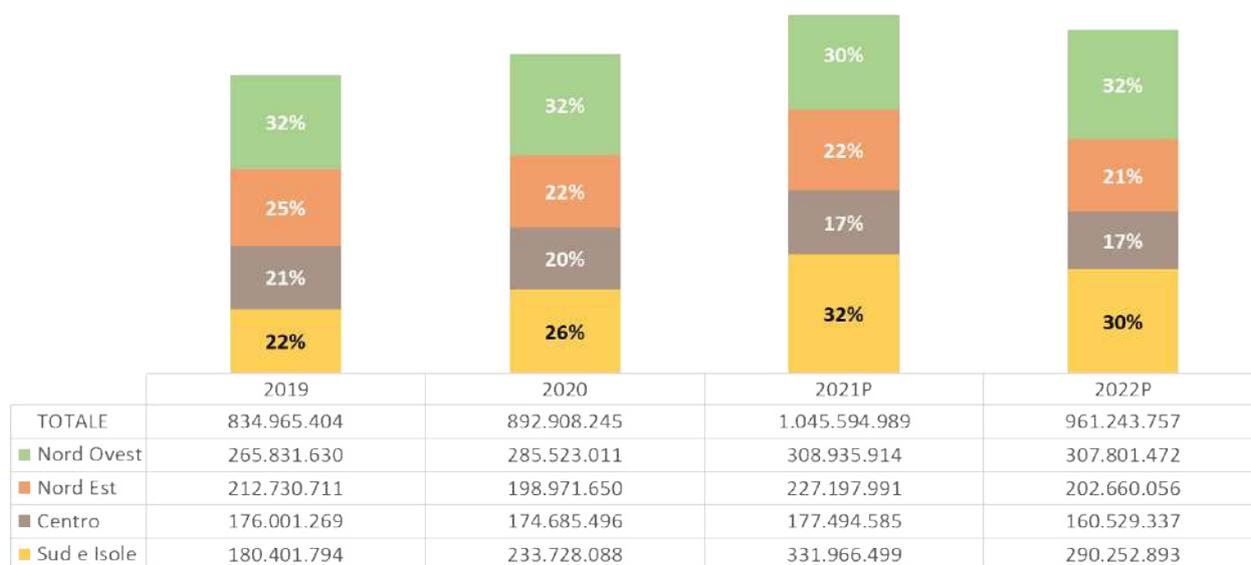


Figura 9: Andamento della spesa ICT - Aree geografiche

Prendendo in esame le diverse aree geografiche si evidenzia che, seppur in tutta Italia si riscontri una predominanza della spesa operativa, l'area a destinare la maggior quota della propria spesa ad investimenti (55%) è quella del Sud e Isole per la quale, inoltre, si nota in previsione un aumento significativo (+10%) relativamente all'uso dei canali "Consip e Centrali di Committenza" e la cui percentuale di crescita, dalla prima all'ultima annualità del periodo oggetto della rilevazione, è pari a +20%.

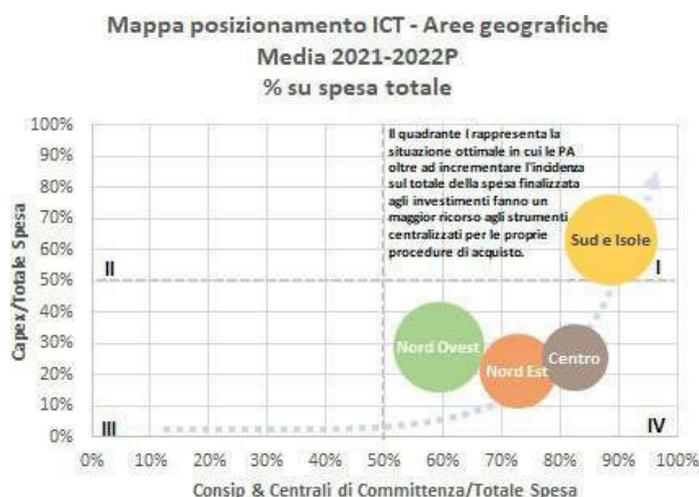


Figura 10: Mappa posizionamento ICT (media 2021-2022P) - Aree geografiche

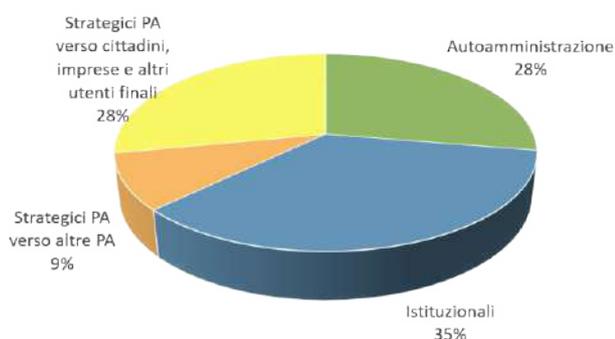
Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	31 di 75



Per completare il quadro di riferimento per il Piano Triennale, è stata effettuata una doppia mappatura dei 679 progetti - costo pluriennale triennio 2020-2022 circa €3,4 miliardi - di cui si aveva a disposizione il set minimo di informazioni, sia rispetto ai macro ambiti del Modello strategico sia rispetto alla tipologia di attività progettuali della PA, secondo la seguente classificazione:

- autoamministrazione: si tratta di progetti finalizzati allo sviluppo di applicazioni per il funzionamento interno, ad esempio: gestione amministrativa del personale, cartellino, bilancio, controllo di gestione, ecc.;
- istituzionali: compongono di fatto il core business dell'attività, ad esempio: gestione base dati, raccolta ed elaborazione info, supporto procedimenti amministrativi, supporto poteri di vigilanza/autorizzazione, ecc.;
- strategici PA verso altre PA: piattaforme abilitanti, infrastrutture *cloud*, progetti di sicurezza, sviluppo di sistemi/piattaforme per l'interoperabilità;
- strategici PA verso cittadini, imprese e altri utenti finali: riguardano progetti di sviluppo di servizi digitali multicanale.

Progetti ICT nella PA per tipologia



Progetti ICT nella PA	Importo complessivo triennio 2020-2022 (€)	N. Progetti
Autoamministrazione	935.053.701	147
Istituzionali	1.190.458.040	185
Strategici PA verso altre PA	308.684.055	81
Strategici PA verso cittadini, imprese e altri utenti finali	950.044.286	266
Totale complessivo	3.384.240.082	679

Figura 11: Progetti ICT nella PA per tipologia

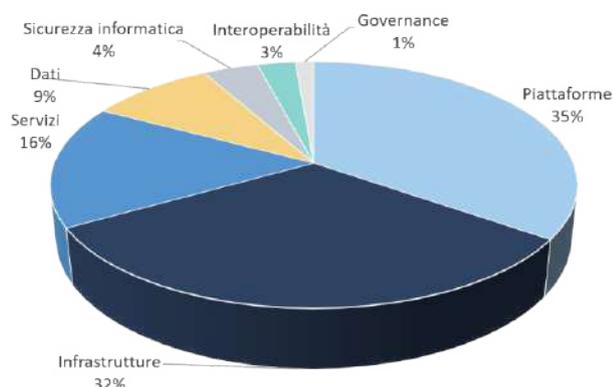
Nello specifico, il 36% dei 679 progetti analizzati fa capo alle Regioni e Province Autonome.

Le Amministrazioni regionali (242 progetti in tutto per €925 milioni) hanno focalizzato la loro attenzione su progetti “Strategici PA verso cittadini, imprese e altri utenti finali”; 100 progetti per circa €400 milioni, tra cui spicca l'intervento della Regione Siciliana per la banda larga e ultra larga (€130 milioni), e su progetti “Strategici PA verso altre PA”.

Nella figura 15 è invece rappresentato il numero e il costo complessivo dei 679 progetti distribuiti per i macro ambiti del Modello Strategico.



Progetti ICT nella PA per macro ambiti



Macro ambiti PT	Importo complessivo triennio 2020-2022 (€)	N. Progetti
Piattaforme	1.176.003.709	216
Infrastrutture	1.082.169.027	102
Servizi	545.631.826	164
Dati	305.681.840	113
Sicurezza informatica	135.949.168	27
Interoperabilità	93.402.119	39
Governance	45.402.393	18
Totale complessivo	3.384.240.082	679

Figura 12: Progetti ICT nella PA per macro ambiti

In termini di spesa i principali macro ambiti sono rappresentati dalle Piattaforme e dalle Infrastrutture su cui le Amministrazioni centrali e le Regioni investono la maggior parte delle proprie risorse, con quote rispettivamente del 38% e del 44% sugli importi complessivi.

Il macro ambito **Piattaforme** ricopre il 35% della spesa progettuale complessiva per un totale di 216 interventi e un ammontare di poco più di €1,1 miliardo.

Con riferimento alle Regioni e Province Autonome si parla di 104 progetti per un valore complessivo di €301 milioni.

L'analisi ha, inoltre, messo in evidenza una progettualità alquanto rilevante per lo sviluppo di piattaforme diverse da quelle abilitanti già esistenti e che riguarda prevalentemente “back office”, “Sistemi informativi dell’Ente” e “Controlli interni”. Infine, un dato che emerge nel comparto delle Amministrazioni regionali è l’investimento, in questo macro ambito, in progetti che riguardano il settore della Sanità, quali Fascicolo Sanitario Elettronico, CUP *online* e Sistema informativo sanitario.

Le piattaforme tecnologiche offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, riutilizzabili nella digitalizzazione dei processi, che raccolgono e riconciliano servizi per più tipologie di amministrazioni, strutturate per interoperare in modo organico in un’ottica di ecosistema e, pertanto, in grado di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, riducendo tempi e costi di attuazione di servizi *ex novo* e garantendo maggiore sicurezza informatica.

Esempi di questa tipologia di piattaforma di intermediazione sono quella dei pagamenti elettronici pagoPA, quelle delle identità digitale SPID e CIE e l’applicazione mobile IO che offre un unico punto d’accesso ai servizi pubblici locali e nazionali.

Oltre a proseguire nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.), individuare azioni mirate a promuovere i processi di adozione, aggiungere nuove funzionalità ed adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza, il Piano si pone come obiettivo l’avvio di nuove piattaforme che consentano di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	33 di 75



- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino;
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale;
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei *big data* prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel *data lake*, per l'elaborazione di politiche *data-driven*;
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

Il macro ambito **Infrastrutture** ricopre il 32% della spesa progettuale complessiva per un totale di 102 progetti e un ammontare di circa €1,1 miliardi. In particolare le Regioni e Province Autonome rappresentano 37 progetti per un valore complessivo di circa €405 milioni.

All'interno del suddetto macro ambito i progetti si differenziano nei due ambiti Connettività e *Data Center* e *Cloud*. Tra le Amministrazioni regionali la quota più rilevante in termini di spesa è quella della Regione Siciliana (€135 milioni).

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico in quanto queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese. Tali infrastrutture devono essere energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili, ma l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto da quello simultaneo di assicurare un elevato livello di affidabilità e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione, anche con riguardo alla tutela dei dati personali, in considerazione del fatto che l'evoluzione tecnologica espone i sistemi a nuovi e diversi rischi.

Come rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture sono carenti sotto il profilo strutturale/organizzativo e prive di sufficienti requisiti di sicurezza e affidabilità, risultando esposte a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi *cyber* con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati sensibili o perdita/alterazione degli stessi. Pertanto, si rende necessario garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e infrastrutture e servizi *cloud* conformi agli standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità ed interoperabilità.

In merito a quanto sopra esposto, si precisa che:

- con riferimento alla classificazione dei *data center* di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei *data center*, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	34 di 75



- il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, verso l'infrastruttura del PSN o verso l'infrastruttura di cui al comma 4-ter dello stesso articolo 33-septies o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate;
- le amministrazioni locali nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi.

Nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato "Strategia Cloud Italia".

Tale documento, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali:

- la creazione del PSN, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale;
- un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
- lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna (PSN o *Cloud* pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	35 di 75



- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte delle PA;
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip.

Il macro ambito **Servizi** ricopre il 16% della spesa progettuale complessiva per un totale di 164 interventi e un ammontare di €545 milioni. Le Regioni e Province Autonome rappresentano 41 progetti per un valore complessivo di €96 milioni.

Il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD, sottolinea la necessità di condividere le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni (principio *once only*) e richiama l'importanza di fornire servizi completamente digitali (principio *cloud first*), progettati sulla base delle semplificazioni di processo, sia in termini tecnologici che in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* al fine di massimizzare il riuso del *software* sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*.

Per spingere l'utenza a privilegiare il canale *online* rispetto a quello fisico, è fondamentale una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva (ad esempio, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione, assicurandone validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma) e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utilizzatori, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati: nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che questo avvenga tramite l'identità digitale SPID/eIDAS o attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Il macro ambito **Dati** ricopre il 9% della spesa progettuale complessiva per un totale di 113 progetti e un ammontare di poco più di €305 milioni. In questo ambito le Regioni e Province Autonome coprono 36 progetti per un valore complessivo circa €61 milioni.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	36 di 75



Per la Pubblica Amministrazione la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico risulta strategica al fine di fronteggiare in maniera opportuna l'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea (definendo una *data governance* coerente con essa e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico), garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

L'obiettivo è assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla loro condivisione tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al loro riutilizzo, per finalità commerciali e non, secondo il modello degli *open data*.

Un *asset* fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

La fornitura dei dataset deve avvenire preferibilmente attraverso interfacce per programmi applicativi (API), che rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità, siano documentate attraverso i metadati presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND.

Il macro ambito **Sicurezza informatica** che ricopre il 4% della spesa progettuale complessiva per un totale di 27 progetti e un ammontare di circa 135 milioni di euro.

I progetti inerenti alla Sicurezza informatica per le Regioni e Province Autonome sono 8 per un valore complessivo di €40 milioni.

Caposaldo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia è il tema della *cybersecurity*, percepita non più come un mero costo o adempimento normativo, ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale e resa centrale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

In questo scenario, fondamentale diventa la *Cyber Security Awareness*, in quanto propedeutica alle iniziative volte ad arginare i rischi connessi a potenziali minacce e attacchi informatici.

Il macro ambito **Interoperabilità** ricopre il 3% della spesa progettuale complessiva per un totale di 39 progettie un ammontare di circa €93 milioni.

I progetti delle Regioni e Province Autonome risultano essere 10 per un valore complessivo €12 milioni.

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	37 di 75



- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di *pattern* e profili utilizzati dalle PA.

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi.

La mappatura degli interventi in ambito **Governance**, il macro ambito prevalentemente non tecnologico del Modello Strategico, riguarda solo l'1% della spesa progettuale complessiva per un totale di 18 progetti e un ammontare di circa €45 milioni.

I progetti inerenti alla Governance per le Regioni e Province Autonome sono 6 per un valore complessivo di €7 milioni.

Asset strategico diventa lo sviluppo di competenze digitali in quanto motore dei processi di innovazione in atto, in considerazione anche del fatto che il *gap di* competenze digitali nella popolazione produce inevitabili effetti negativi sull'inclusione sociale, escludendo, di fatto, dalla possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza, di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro e di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

La "Strategia nazionale per le competenze digitali", si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'*e-leadership* con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	38 di 75



4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

In conclusione, le analisi effettuate sulle informazioni e i dati raccolti relativamente al percorso di *digital transformation* delle PA *panel*, hanno consentito di valutare il loro grado di *Digital Readiness*, (ovvero la quantità e le caratteristiche delle iniziative messe in campo a supporto della loro digitalizzazione) e definire il loro avanzamento lungo il percorso di innovazione digitale (*Digital InnovationPath*).

L’indice di *Digital Readiness* di ogni Ente, è definito per valutare sinteticamente il livello di innovazione digitale raggiunto in cinque ambiti: canali di interazione con l’utenza privata o aziendale, servizi digitali a disposizione di cittadini e imprese, modelli di *data governance* e politiche di *open data*, servizi di *cloud computing* e, iniziative di *cybersecurity*.

Sulla base del valore dell’indice di digitalizzazione complessiva, le Pubbliche Amministrazioni che hanno partecipato alla rilevazione sono state classificate in quattro gruppi che rispecchiano lo stadio raggiunto dai diversi Enti lungo il *Digital Innovation Path*:

- **Digital starter:** in questo *cluster* si collocano le istituzioni caratterizzate da un indice di *Digital Readiness* compreso tra 0 e 25, estremi inclusi. Si tratta di Enti che si trovano ancora in una fase iniziale del loro percorso verso l’innovazione digitale;
- **Growing:** gli Enti classificati in questo insieme presentano una *Digital Readiness* superiore a 25 e minore o uguale a 50. Sono istituzioni che si stanno impegnando a colmare le loro lacune in ambito digitale, ma che mostrano ancora *gap* rilevanti;
- **Advanced:** in questo gruppo ricadono le Pubbliche Amministrazioni con un indice di *Digital Readiness* superiore a 50 e minore o uguale a 75. Tali Enti stanno accelerando in modo estremamente significativo la loro innovazione digitale operando su diversi fronti;
- **Digital leader:** questo *cluster* raggruppa le istituzioni con una *Digital Readiness* superiore a 75 e quindi caratterizzate da un miglior livello di digitalizzazione raggiunto sia a livello di “*Front Office*” che in ambito “Modelli e tecnologie abilitanti”.

Regioni e le Province Autonome sono caratterizzate dalla maggior incidenza di realtà che si configurano come *Advanced* e *Digital leader*.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	39 di 75



Distribuzione del panel totale e delle categorie di enti per stadio del Digital Innovation Path

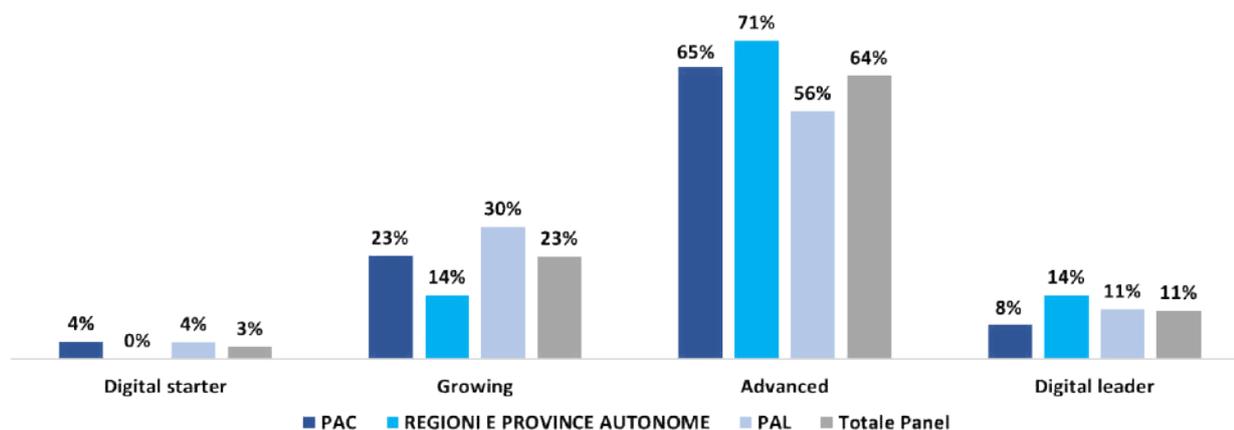


Figura 13: Readiness del totale panel e delle categorie di Enti - Indice di digitalizzazione complessivo

Le Regioni e Province Autonome – con un indice pari a 62 - confermano la loro *leadership* nel contesto della *Digital Transformation* della Pubblica Amministrazione italiana.

Con riferimento al posizionamento delle PA panel lungo il percorso di avanzamento digitale valutato sinteticamente attraverso il *Digital Readiness Index*, come illustrato in precedenza, si può affermare che tutti i tre i *cluster* considerati - PAC, Regioni e Province Autonome, Città Metropolitane e relativi Comuni Capoluogo - si stanno muovendo in maniera coerente con le indicazioni provenienti dal contesto strategico e dalle regole tecniche generali, tenendo conto dei differenti ruoli e mission che ciascuno ricopre nel quadro generale della trasformazione digitale del sistema PA.

Dall'analisi dell'evoluzione del mercato di riferimento appena descritta, emerge, come Sicilia Digitale già svolge (rif. par. 1.5) e svolgerà in modo sempre più incisivo, nel corso del periodo di validità del presente Piano (rif. par. 3.1), un ruolo chiave nell'evoluzione digitale dell'Amministrazione Regionale.

1.8 La diagnosi della crisi

Sicilia Digitale S.p.A., nel corso del 2021 si è trovata a fronteggiare l'insorgere e/o l'acuirsi di una serie di criticità finanziarie ed economiche, generate da atti di gestione pregressi al 31/05/2021, che rischiavano di travolgere l'attività d'impresa. In particolare tali criticità, per i quali si dettagliare nel seguito del presente paragrafo, possono essere così di seguito riassunte:

1. contenzioso in essere con l'ex socio privato per conte-stazioni risalenti al periodo di sussistenza del vincolo sociale (periodo dal 20.12.2005 al 26.3.2014), che ha causato -a far data dal giugno 2021- la paralisi finanziaria della Società a causa dei pignoramenti, sia dei suoi conti correnti, sia dei crediti da essa vantati nei confronti della Regione Siciliana;
2. sottoscrizione del corrente contratto di servizio con ARIT inidoneo, per i corrispettivi portati, ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario di Sicilia Digitale spa;
3. approvvigionamento di forniture nell'esclusivo interesse e per conto della Regione

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	40 di 75



Siciliana, regolarmente eseguite dalle ditte aggiudicatrici, acquisite al patrimonio della stessa Regione Siciliana, che hanno generato contestuali crediti che l'ARIT non ha provveduto a pagare;

4. crediti incagliati vantati da Sicilia Digitale nei confronti dell'Amministrazione Regionale per costi sostenuti per conto della stessa regione Siciliana in merito a canoni di locazione ed utenze relative a forniture elettriche dell'immobile di via Thaon De Revel a Palermo per le aree relative al Centro Tecnico ed al Centro Servizi della Regione Siciliana ed agli Uffici e magazzini dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica.

Relativamente al punto 1, dalla permanenza di Sisev (socio privato) nella compagine della Società (al tempo Sicilia e-Servizi spa, società-mista) nel periodo compreso dal 20.12.2005 al 26.3.2014, è scaturita una complessa esposizione debitoria/creditoria, interamente riconducibile alla pretesa remunerazione, da parte di Sisev, delle prestazioni eseguite, per il tramite della società-mista, in favore della Regione Siciliana, in eccedenza sul corrispettivo previsto a base d'asta di circa 50 milioni di euro.

Più specificamente, la remunerazione di dette prestazioni, eseguite da Sisev in vigenza della gara d'appalto indetta col DDG n.205/2005 (e nel menzionato periodo), stante l'assenza di un processo di fatturazione diretta tra Sisev e la Regione Siciliana, ha generato l'insorgere di una consistente esposizione debitoria di Sicilia e-Servizi spa (oggi di Sicilia Digitale spa) nei confronti di Sisev, per un importo pari ad €.108.020.833,21, ed una speculare posizione creditoria di Sicilia Digitale spa nei confronti della Regione Siciliana.

Va da sé che, se le prestazioni eseguite da Sisev fossero state *ab initio* correttamente ricondotte nel solco della gara indetta col citato D.D.G. n.206/2005, e se Sisev avesse fatturato i propri servizi "direttamente" alla Regione Siciliana (committente e fruitrice finale degli stessi), Sicilia e-Servizi spa (e conseguentemente Sicilia Digitale spa) non avrebbe assunto il menzionato gravoso ruolo di debitore/creditore e non sarebbe incorsa nell'impasse finanziaria che l'ha travolta.

La vicenda, è ulteriormente complicata dall'esito dei primi giudizi incoati da Sisev nei confronti di Sicilia e-Servizi spa: infatti, con la Sent. n.3769/2018, il Tribunale Civile di Palermo Sez.V[^] ha riconosciuto la legittimità della pretesa di Sisev ed ha condannato Sicilia Digitale spa al consequenziale pagamento delle prestazioni eseguite dall'ex socio privato; mentre con la Sent.n.3343/2020, lo stesso Tribunale Civile, stessa Sez.V[^], ha, invece, escluso la legittimità della pretesa di Sisev, ritenendo le prestazioni eseguite dall'ex socio privato già "abbondantemente" remunerate dal corrispettivo previsto a base d'asta, "così ritenendo di dover rivedere, *melius re perpensa*, quanto in precedenza affermato con la sent. n.3769/2018".

Dall'esecuzione della Sent.n.3769/2018, è seguita una pluralità di procedure espropriative che hanno provocato, da una parte, l'indisponibilità totale delle somme detenute dalla Società presso i due istituti di credito fiduciari (Unicredit e Creval), col consequenziale mancato pagamento degli stipendi (già dal mese di giugno u.s.) e, dall'altra, hanno bloccato gli eventuali flussi finanziari (conseguenti alle potenziali liquidazioni dei servizi via via resi) da parte dell'Amministrazione Regionale.

Su questo versante, sono state avviate due distinte azioni: la prima, volta a garantire

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	41 di 75



l'erogazione delle retribuzioni del personale, con il supporto dell'Assessorato dell'Economia, della Ragioneria Generale e della Commissione Bilancio dell'ARS, conclusasi con l'adozione dell'art.3 della legge reg.n.22 del 3.8.2021, col quale, il Legislatore regionale ha garantito, in termini di anticipazione, la continuità stipendiale al personale della Società fino alla data del 31.12.2021 (un'analogo attività è stata condotta per le retribuzioni del personale in somministrazione con l'adozione dell'art.18 della legge reg. n.29 del 26.11.2021, in sede di interpretazione autentica del menzionato art.3); la seconda azione è stata, invece, rivolta al riavvio delle interlocuzioni con Engineering Ingegneria Informatica spa e Accenture Italia spa (soci consortili di Sisev), nell'intento di farli desistere dalle procedure esecutive avviate nei confronti della Società.

A seguito di interlocuzioni avviate dalla Società con Engineering Ingegneria Informatica spa e successivamente proseguite anche con l'Assessore dell'Economia, il Ragioniere Generale della Regione ed il Dirigente Generale dell'ARIT, l'ex socio privato, il 29 novembre 2021 ha formalizzato apposita proposta, in linea con le ipotesi prospettate dallo stesso Assessore dell'Economia, nella quale Engineering spa e Accenture spa si rendevano disponibili a rinunciare alle procedure esecutive in corso ed al recupero degli interessi maturati, e ciò fino all'esito dei giudizi pendenti in appello, se la Regione Siciliana si fosse impegnata al pagamento della sorte capitale di cui alla citata sentenza, in ultimo, entro il 28/02/2022.

In data 16.12.2021, la Regione Siciliana ha aderito alla citata proposta e conseguentemente, Engineering Ingegneria Informatica spa e Accenture Italia spa, hanno rinunciato (la prima il 21.12.2021 e la seconda il 10.1.2022) alle procedure esecutive incoate nei confronti della Società.

Per quanto concerne il pagamento della sorte capitale all'ex socio privato ha preso il sopravvento, rispetto alla soluzione amministrativa (eventualmente "corroborata" da un indirizzo della Giunta regionale), l'orientamento che ha rimandato alla potestà legislativa la determinazione di disporre l'adempimento dell'obbligo in parola.

Il 27.12.2021, l'Assemblea Regionale Siciliana ha, così, approvato la legge n.35 che, all'art. 10, commi 1 e 2, così dispone:

"1. Per garantire la continuità funzionale di Sicilia Digitale S.p.A., società in house della Regione siciliana, al fine di fronteggiare la spesa straordinaria finalizzata al superamento delle procedure esecutive intraprese da Engineering S.p.A. e Accenture Italia S.p.A. (succedute a Sisev s.c.r.l.) in forza della sentenza n. 3769/2018, emessa dal Tribunale Civile di Palermo, nei confronti di Sicilia Digitale S.p.A., il Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (A.R.I.T.), nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175 e successive modificazioni, è autorizzato a corrispondere nell'esercizio 2021 in favore delle predette società procedenti, rispettivamente la somma di euro 9.152.090,46 e di euro 3.189.754,62, corrispondenti alla residua sorte capitale di cui alla sentenza n. 3769/2018, nelle more degli esiti dei giudizi pendenti presso la Corte d'Appello di Palermo e senza acquiescenza alcuna nei confronti di tutte le parti in giudizio.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a complessivi euro 12.341.845,08 per l'esercizio

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	42 di 75



2021 (Missione 1, Programma 8), si fa fronte previa rinuncia ai sensi dell'articolo 306 del codice di procedura civile agli atti dei giudizi pendenti tra la Regione e Sicilia Digitale S.p.A., con la quota parte delle risorse iscritte al Fondo rischi contenzioso spese legali per l'esercizio finanziario 2021 determinate sulla base delle valutazioni del rischio di soccombenza rese dal Dipartimento regionale dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (A.R.I.T.) (Missione 20, Programma 3, Capitolo 215740)".

Conseguentemente, e anche sul solco di quanto già in precedenza sollecitato dal Ragioniere Generale e dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato (cfr. nota prot. n. 97698 del 10.9.2021), Sicilia Digitale spa ha rinunciato agli otto decreti ingiuntivi pendenti nei confronti della Regione Siciliana, ai sensi dell'art.306 cpc (ossia lasciando impregiudicati i relativi diritti azionati in sede processuale).

Relativamente alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio del 31/12/2020 (punto 2), preliminarmente si rappresenta che lo stesso è, sostanzialmente, l'unica fonte di ricavi di Sicilia Digitale. Tale contratto è stato frutto di mera adesione di Sicilia Digitale, attesa la mancanza di un preventivo confronto negoziale e nonostante il contrario documentato avviso di tutte le articolazioni societarie competenti; non è stato ritualmente condiviso e autorizzato dal Controllo Analogico; reca corrispettivi, a servizi invariati, di gran lunga inferiori (-28%) a quelli portati dal contratto precedente. La metodologia utilizzata da ARIT per la definizione del contratto di servizio è stata condivisa, su richiesta della stessa Autorità (rif. nota prot. 6147 del 03/08/2020) dalla Ragioneria Generale della Regione Siciliana con nota prot. 56863 del 3 settembre 2020. Successivamente la medesima Autorità, con nota prot. 10603 del 16 dicembre 2020, ha richiesto al Dipartimento regionale Tecnico il parere di congruità sulla metodologia di calcolo del contratto di servizio; tale parere è stato reso dal medesimo Dipartimento con la nota prot. 193112 del 30 dicembre 2020. A seguito di infruttuosi tentativi, per attivare – sia pur tardivamente – un vero confronto negoziale alla luce del quale riconsiderare, ed eventualmente rimuovere, una serie di criticità, il 5 ottobre 2021, su disposizione dell'Assessore dell'Economia, è stato istituito un "tavolo tecnico" che, anche alla luce dell'operatività maturata in costanza di contratto di servizio, verificasse la "tenuta" dello stesso, prospettando – eventualmente – gli interventi da operare per rimuovere le denunciate criticità.

Tale tavolo tecnico, dopo due mesi, è pervenuto alla conclusione che: le criticità segnalate da Sicilia Digitale avevano fondamento; effettivamente, era stata omessa la valorizzazione di una serie di servizi per un importo di sensibile consistenza; secondo i calcoli operati da Sicilia Digitale spa l'importo da portare ad integrazione del corrispettivo complessivo del contratto in corso (Euro 1.272.657,84), sarebbe stato (come puntualmente dimostrato) idoneo a riportare in equilibrio il bilancio di esercizio di Sicilia Digitale spa.

Tuttavia la condivisione dei ragionamenti che avevano portato a riparametrare i servizi oggetto del contratto, non si è accompagnata ad analogo condivisione dei conseguenti relativi importi. E ciò a motivo del fatto che il Dirigente Generale dell'ARIT ha ritenuto di operare, a fronte del sensibile divario registrato, ulteriori approfondimenti. Le conclusioni dell'ARIT sono state recentemente comunicate con la nota prot. 1028 del 08/02/2022 e la Società ha prudentemente preso in considerazione gli effetti economici di tali determinazioni nella previsione di bilancio 2021 (rif. par. 1.3).

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	43 di 75



Nonostante, però, l'ulteriore disponibilità concessa per operare tale ulteriore riflessione, giunti in prossimità della scadenza dei contratti di somministrazione funzionali all'esecuzione del contratto di servizio, non si è riusciti ad operare una sintesi che potesse orientare in maniera utile il compimento dei consequenziali atti di gestione.

Infine nelle more di pervenire ad una definitiva sintesi dei lavori del predetto tavolo tecnico, l'Assessore dell'Economia, con Atto di Indirizzo prot. 8840 del 30/12/2021 rivolto al Dirigente Generale dell'ARIT ha chiesto di provvedere a ridefinire i contenuti del predetto contratto con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio economico finanziario di Sicilia Digitale, stante l'*"interesse correlato alla stessa partecipazione da parte della Regione e a tutela del suo stesso patrimonio"*, in quanto tale equilibrio economico-finanziario della Società è un *"imprescindibile valore che va garantito e tutelato, fermo restando, opportunamente, l'obiettivo di limitare il sacrificio economico dell'Ente proprietario concedente"*.

Nelle more dell'effettuazione della menzionata sintesi, il 31/12/2021, è stata quindi disposta una prima breve proroga (due mesi, con scadenza al 28.2.2022) riguardante tutti i lavoratori somministrati collegati al somministratore da un contratto di lavoro a tempo indeterminato, differendo a quella data ed alla luce di elementi certi e condivisi, la disposizione dei conseguenti e più opportuni atti gestionali.

Per quanto riguarda, invece, i lavoratori assunti dal somministratore a tempo determinato, attesa l'impossibilità di operare più di una proroga "acausale", è stato disposto un differimento al 31.12.2021, e cioè fino alla data di scadenza dei contratti cui è ricondotta la loro attività.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, come previste dall'art.78 della legge reg. n.6/2001 e della consequenziale Convenzione Quadro stipulata col Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'Assessorato Regionale all'Economia in data 21.5.2007, Sicilia Digitale spa (al tempo Sicilia e-Servizi spa), a fronte di una molteplicità di esigenze progettuali informatiche dell'Amministrazione regionale e nell'esclusivo interesse e per conto della stessa (committente) ha provveduto ad acquisire sul mercato materiale informatico hardware e software (punto 3) nel periodo compreso fra l'anno 2008 e l'anno 2015.

Le forniture in parola, regolarmente eseguite dalle ditte aggiudicatrici, acquisite al patrimonio della Regione Siciliana e fatturate ad ARIT per circa 6,5 milioni di euro (Iva esclusa), attendono ancora di essere saldate. Dagli atti risulta che la Società, pur avendo posto in essere tutti gli adempimenti di propria competenza, non ha potuto integralmente effettuare i pertinenti pagamenti nei confronti dei fornitori non avendo, a tutt'oggi, ricevuto da parte dell'Amministrazione Regionale committente il corrispondente pagamento, pur avendo inoltrato all'ARIT molteplici sollecitazioni (in ultimo con nota prot.n.234/2021), rimaste a tutt'oggi inevase.

Il consequenziale inadempimento della Società nei pagamenti nei confronti dei fornitori, hanno determinato l'insorgere di numerosi contenziosi, che hanno aggravato la già delicata situazione finanziaria ed economica della Società.

Con la nota prot.n.27113 del 30.5.2007, il Dipartimento Bilancio e Tesoro della Regione Siciliana, in persona del Ragioniere Generale pro tempore, al termine di una articolata indagine di mercato (inizialmente avviata per il tramite di Sicilia e-Innovazione spa), ha ritenuto

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	44 di 75



l'immobile di via Thaon de Revel n.18 idoneo alle esigenze funzionali facenti capo all'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze, e per l'effetto ha autorizzato Sicilia e-Servizi spa a sottoscrivere il relativo contratto di locazione in data 31.5.2007.

Per effetto del consequenziale contratto di sub-locazione sottoscritto, poi, col Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione Siciliana, la Società vanta al 31/12/2021, un credito di € 2.299.585,50 (IVA esclusa), per canoni scaduti, ed € 1.459.960,33 (IVA esclusa), per utenze relative a forniture elettriche, nei confronti del Dipartimento Bilancio e Tesoro, del Dipartimento Finanze e Credito e del Dipartimento della Funzione Pubblica (punto 4).

Detti crediti maturati in un orizzonte temporale che va dal 2011 al 2021, a seguito di numerose sollecitazioni e copiosa corrispondenza nel corso degli anni, sono stati oggetto, in data 01/07/2021, di una prima conferenza dei servizi con le amministrazioni regionali sopra richiamate e con l'ARIT, al fine di comporre la vicenda. Detta conferenza, nella quale sono state argomentate e provate le ragioni della Società, non ha, tuttavia, prodotto alcun esito. Su sollecitazione della Società, il Ragioniere Generale ha convocato, per il 20.12.2021, una seconda "conferenza di servizi" atteso che, a distanza di quattro mesi, nessuna delle amministrazioni regionali debitrice aveva attivato comportamenti concludenti per onorare i propri debiti.

In detta sede, ancora una volta, nessuna contestazione è stata sollevata sui crediti vantati dalla Società e ciascuno degli attori coinvolti ha nuovamente manifestato l'impegno a produrre gli atti necessari per il pagamento di quanto dovuto a Sicilia Digitale.

2. La strategia generale di risanamento

La strategia di risanamento della Società passa attraverso il riequilibrio finanziario che potrà essere raggiunto grazie al recupero delle disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e al ripristino dei flussi di cassa in ingresso legati al pagamento dei corrispettivi per i servizi resi, la riorganizzazione e riqualificazione della Società e del personale e all'ampliamento dei servizi resi in favore dell'Amministrazione Regionale.

Tutti questi aspetti verranno ampiamente trattati nei paragrafi che seguono.

3. L'impatto specifico della strategia di risanamento

3.1 Vendite e produzione

Prima di passare in rassegna le iniziative inserite nel presente piano appare doveroso definire il meccanismo degli affidamenti dei servizi alla Società da parte dell'Amministrazione committente.

Gli affidamenti *in house* trovano la loro fonte primaria nell'art.192, comma 2, del "Codice dei contratti" (D.Lgs n.50/2016), che così dispone testualmente: *"ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le Stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con*

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	45 di 75



riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”.

Con l’obiettivo di fornire indicazioni utili alle stazioni appaltanti per la formulazione della c.d. “motivazione rafforzata”, richiesta dall’art.192, l’ANAC, ai sensi dell’art.213 comma 2 del D.Lgs n.50/2016, ha recentemente adottato uno schema di “linee guida” a tutt’oggi all’esame del Consiglio di Stato che - ai fini del pertinente pronunciamento - ha richiesto, ad ANAC, un ulteriore approfondimento sui profili di impatto operativo, nel contesto di attuazione del PNRR, e l’acquisizione dell’avviso del Ministero delle infrastrutture e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulle prossime prospettive *de iure condendo*.

Tralasciando i profili di carattere generale, in continua evoluzione, l’applicazione dell’art. 192 comma 2 sugli affidamenti disposti dalla Regione Siciliana in favore di Sicilia Digitale, non può comunque prescindere da una approfondita e accurata disamina del profilo storico e legislativo che ha caratterizzato la vicenda societaria.

Come è noto, infatti, in esecuzione al disposto normativo di cui al D.Lgs n.39/1993 (denominato “norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche”), il Legislatore Regionale, con la legge n.6/2001, all’art.78, ha inequivocabilmente statuito che “*per la gestione delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali*” il modello del c.d. “*in house providing*” è una modalità ordinaria di affidamento dei relativi servizi, perfettamente alternativa al “ricorso al mercato”. In un siffatto contesto, pertanto, la disciplina di cui all’art.192 comma 2 del D.Lgs n.50/2016, incentrata sulla comparazione tra gli opposti modelli di gestione del *in house providing* e del *ricorso al mercato*, potrebbe risultare ampiamente stemperata in ordine al profilo motivazionale, se non addirittura preclusa, per la mancata previsione, ab origine, di un rapporto di “regola” ed “eccezione”, che come è noto è il presupposto logico giuridico della pretesa comparazione (Tar Liguria, Sez. II, 3 ottobre 2020 n. 683; Tar Lazio Roma, Sez. II, 7 febbraio 2020 n.1680).

L’evoluzione normativa che ha accompagnato la Società sin dalla sua costituzione ad oggi (ossia dal D.Lgs n.39/1993, all’art.78 della legge reg. n.6/2001, all’art.23 della legge reg.5/ 2014), nel combinato disposto con l’art.192 comma 2 del D.Lgs n.50/2016, inducono a doverose riflessioni, non sulla sussistenza di una “aspettativa tutelata” della Società all’affidamento dei servizi informatici regionali, quanto piuttosto di un “ponderato obbligo” dell’ amministrazione regionale ad affidare detti servizi *in house providing* alla Società, anche con una preventiva comparazione col mercato, ma soprattutto a salvaguardia (come richiesto dal citato art.192) delle cospicue “risorse pubbliche” che nel tempo sono state impiegate e che oggi potrebbero essere gravemente disperse con inevitabili responsabilità erariali.

Ciò premesso, in forza dell’art.78 della legge reg. n.6/2001 e nel rispetto delle prescrizioni normative di cui all’art.192 del D.Lgs. n.50/2016, devono intendersi legittimi gli affidamenti *in house*, operati in favore di Sicilia Digitale spa, per il soddisfacimento di fabbisogni informatici di tutte le “strutture” in cui si articola la Regione Siciliana (Presidenza, Assessorati, Dipartimenti, Autorità, Agenzie e Uffici Speciali).

Devono, altresì, ritenersi legittimi gli affidamenti *in house* provenienti da “altri organismi” (Enti pubblici regionali, Aziende sanitarie, Società regionali) comunque riconducibili all’Ente

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	46 di 75



Regione, considerato nel suo insieme come un'unica entità giuridica; infatti, essendo l'assenza di terzietà la condizione che abilita al ricorso dell'affidamento diretto, una relazione *in house* tra un organismo (nella specie Sicilia Digitale spa) ed il proprio soggetto controllante al 100% (nella specie la Regione Siciliana), vale anche tra il medesimo organismo e tutti i soggetti che non sono terzi rispetto al suo soggetto controllante.

Dal 20.05.2020, Sicilia Digitale spa risulta regolarmente iscritta nell'Elenco ANAC della *società in house* della Regione Siciliana, ex art.192 comma 1 del D.Lgs n.50/2016.

Fatte queste premesse in merito al percorso che giustifica gli affidamenti fatti alla Società, si rappresenta che il presente Piano prevede che Sicilia Digitale nel triennio 2022-2024 proseguirà le attività già svolte nel 2021, ampliando ulteriormente il perimetro dei sistemi informativi gestiti. Sulla scorta della comunicazione ricevuta dall'ARIT prot. 591 del 25/01/2022, la Società ritiene di poter includere fra i servizi resi all'Amministrazione Regionale, a partire dal 2022, anche la gestione e conduzione delle seguenti nuove piattaforme informatiche:

- Piattaforma informatica SCORE (nuovo sistema di contabilità regionale);
- Piattaforma informatica PagPA;
- Piattaforma SovraCUP;
- Piattaforma informatica NAR (nuovo sistema informativo);
- Piattaforma Informatica APMMG/PMMG (nuovo sistema informativo);
- Nuovo Portale Istituzionale;
- Portale See Sicily;
- Piattaforma Informatica GZoom;
- Piattaforma informatica Biblioteche;
- Piattaforma informatica Open Data;
- Piattaforma informatica Interoperabilità Fondi;
- Piattaforma informatica Museale;
- Piattaforma informatica SIOPE+;

Al fine di avviare le suddette attività nei termini individuati da ARIT, Sicilia Digitale ritiene necessario, per i sistemi più complessi, procedere con la pianificazione di specifiche attività affiancamento strutturato con il personale dei fornitori che hanno realizzato le relative piattaforme, e la consegna della documentazione di dettaglio relativa alla conduzione applicativa, previa condivisione con la stessa ARIT.

Il presente piano non include le ulteriori piattaforme informatiche individuate da ARIT con la predetta nota, in quanto le stesse saranno oggetto di una successiva valutazione. Anche le eventuali attività di manutenzione evolutiva su tutte le piattaforme individuate nella nota ARIT prot. 591 del 25/01/2022 non sono incluse nel presente piano in quanto le stesse potranno

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	47 di 75



essere oggetto di valutazione soltanto al termine della presa in carico delle relative piattaforme ed in funzione dell'eventuale specifico intervento che verrà richiesto dall'Amministrazione Regionale.

Inoltre, nel corso del 2022, Sicilia Digitale prevede di avviare la realizzazione di progetti di sviluppo di sistemi informativi a favore del Dipartimento regionale dell'Energia e del Corpo Forestale della Regione Siciliana che hanno già manifestato le proprie esigenze alla Società. In particolare, con nota prot. 41111 del 10/12/2021, il Dipartimento regionale dell'Energia ha manifestato l'esigenza di dotarsi di una specifica piattaforma informativa, dallo stesso Dipartimento denominata "Piattaforma Unica Digitale Energia e Clima" allo scopo di informatizzare i seguenti processi:

- contabilizzazione e monitoraggio delle emissioni gas climalteranti (CO2) in base ai consumi energetici;
- contabilizzazione e analisi delle azioni/interventi progettuali contenute nei Pinaid'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC);
- contabilizzazione, monitoraggio e gestione del procedimento autorizzativo degli impianti a FER.

Inoltre, il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, con nota prot. 10284 del 04/02/2022, ha manifestato l'esigenza di un'evoluzione delle piattaforme informatiche disponibili per la gestione integrata dei dati finalizzato ad ottimizzare il coordinamento delle attività antincendio e la gestione delle emergenze, in considerazione dell'obsolescenza tecnologica di parte dei sistemi informativi in uso al Dipartimento.

Nel corso del triennio 2022-2024, inoltre, la Società proseguirà le attività di manutenzione evolutiva dei sistemi informativi per le elezioni IDEC (elezioni comunali) e IDER (elezioni regionali) che saranno utilizzati dal Dipartimento delle Autonomie Locali nelle prossime tornate elettorali, nonché di fornire le relative attività di supporto specialistico al personale del predetto Dipartimento.

L'attività di Sicilia Digitale S.p.A. nel triennio 2021-2023 sarà orientata inoltre ad intercettare le esigenze della Regione Siciliana e dare esecuzione alle linee di intervento definite nel Piano Triennale della Transazione Digitale dell'Amministrazione Regionale.

Ad oggi il piano triennale, in fase di approvazione, copre l'orizzonte temporale 2021-2023. Le tipologie di intervento, previste nel predetto documento strategico, sono articolate in due tipologie:

- interventi trasversali, "destinati ad interessare il territorio o l'intera Amministrazione Regionale";
- interventi verticali, "specificamente dedicati ai settori di intervento prioritariamente individuati dalle strategie regionali, per i quali il contributo della digitalizzazione è in grado di apportare un contributo significativo e ricadute positive per gli utenti e gli operatori".

Nell'ambito delle iniziative individuate nel Piano Triennale 2021-2023 della Transazione

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	48 di 75



Digitale dell'Amministrazione Regionale, Sicilia Digitale S.p.A., si propone di realizzare le seguenti progettualità a partire dal 2022 e nel rispetto del perimetro economico in esso definito:

- realizzazione del sistema informativo per la “Digitalizzazione del ciclo passivo” (previsto al paragrafo 3.4.3 del piano triennale) per la gestione unitaria e coerente di tutti i documenti del ciclo passivo, dall’ordine al pagamento, con lo scopo di ridurre drasticamente le operazioni manuali, gli errori e i costi - 2023;
- realizzazione del sistema informativo per il “Monitoraggio della Strategia regionale dell'innovazione per la Specializzazione intelligente - S3 Sicilia” (previsto al paragrafo 3.4.4 del piano triennale) con funzionalità tipiche di un sistema di *Buniness Intelligence* che consenta l'interrogazione di dati provenienti da fonti interni ed esterni l'Amministrazione Regionale al fine di creare report analitici - 2022;
- realizzazione del sistema informativo per la “Gestione degli accessi al pubblico” (previsto al paragrafo 3.4.5 del piano triennale) mediante piattaforma web application, che consenta di gestire gli accessi del pubblico agli uffici regionali in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, con il "Codice Vigna" - 2022;
- realizzazione della “Banca dati Beni Mobili” (previsto al paragrafo 3.5.4 del piano triennale) finalizzata alla costituzione di una banca dati centralizzata per la gestione dei beni mobili derivanti da donazioni, prestiti e comodati - 2022;
- realizzazione della piattaforma informativa per la “Gestione degli elenchi regionali degli operatori” turistici (previsto al paragrafo 3.5.7 del piano triennale) che permetta di informatizzare e automatizzare anche tutte le scadenze/rinnovi e dotato di un'interfaccia per la richiesta delle Visure e del DURC - 2023;
- realizzazione del sistema informativo per la “Gestione Siti Inquinati (previsto al paragrafo 3.8.1 del piano triennale) che consenta, ai sensi dell’art. 251 del D.Lgs 152/06, il monitoraggio ed il governo dei siti caratterizzati da situazioni di forte inquinamento - 2023;
- realizzazione del sistema informativo per il “Censimento eventi alluvionali” (previsto al paragrafo 3.6.8 del piano triennale) con l’obiettivo di supportare il rilievo e la caratterizzazione dei fenomeni alluvionali con informazioni compatibili con la piattaforma nazionale FloodCat (*Flood Catalogue*), piattaforma web-GIS ad accesso riservato per le Autorità Competenti, così come designate ai fini dell’art.3 della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - 2023;
- adeguamento del “Sistema informativo per la gestione delle attività trasfusionali” (previsto al paragrafo 3.10.4 del piano triennale) in uso presso i centri della rete trasfusionale ai requisiti del DM 2 novembre 2015, con la conseguente messa in sicurezza dell'infrastruttura di rete esistente ed il *porting in cloud*, nonché l’implementazione di applicativi per la lavorazione e il trattamento degli emo-componenti in forma centralizzata - 2023.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	49 di 75



Inoltre, l'implementazione, lo sviluppo e l'evoluzione dei servizi digitali previsti nel Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale per il triennio 2021-2023 pone a carico delle strutture preposte della Regione Siciliana sfide organizzative e di risultato che possono essere tragguardate soltanto con l'ausilio di competenze in ambito ICT. In tale contesto Sicilia Digitale potrà fornire il supporto specialistico e l'assistenza tecnica necessaria per fare fronte alle massive attività di *governance* dell'ICT nella Regione Siciliana ed in particolare al Responsabile della Transizione Digitale ed all'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica.

In tale contesto, le principali attività sulle quali potrà intervenire Sicilia Digitale per il supporto alla Regione Siciliana riguarderanno prioritariamente i seguenti ambiti:

- supporto per tragguardare le linee di azione e gli obiettivi in carico alla Regione Siciliana nei termini individuati nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (2021-2023) e relativo supporto per il riscontro ad AGID nelle attività di monitoraggio;
- supporto nella rilevazione dei fabbisogni presso le strutture regionali ed analisi di dettaglio degli stessi anche al fine di individuare gli eventuali strumenti disponibili per soddisfarle;
- supporto amministrativo e giuridico nella predisposizione degli atti in ambito ICT;
- supporto nella definizione delle modalità attuative per la realizzazione dei progetti;
- supporto nella definizione delle procedure di rendicontazione da parte dei fornitori in ambito ICT;
- supporto nell'alimentazione dei processi di rendicontazione, nella tenuta della contabilità di progetto e nella predisposizione della documentazione rendicontativa;
- elaborazione di pareri relative alle tematiche ICT;
- supporto nel monitoraggio dei progetti;
- attività di segreteria tecnica.

L'attività sopra descritta sarà resa da Sicilia Digitale in modalità continuativa e riguarderà sia attività pianificabili, sia tutte le altre che si renderanno necessarie in funzione delle esigenze che il Responsabile della Transizione Digitale e l'ARIT manifesteranno di volta in volta.

La Regione Siciliana, al fine di dare seguito all'indirizzo strategico nazionale per l'implementazione ed il controllo del Cloud della PA, in adesione del principio *Cloud First*, dovrà migrare i propri sistemi informativi, attualmente allocati presso il Centro Tecnico della Regione Siciliana, adottando una delle soluzioni individuate dal Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale. Il data Center della Regione Siciliana, attualmente gestito da Sicilia Digitale S.p.A., a seguito del censimento condotto da AGID nel 2020, è stato infatti classificato nel gruppo B, ovvero fra i centri che dovranno migrare verso il Cloud come definito dal programma nazionale di abilitazione al Cloud. In tale prospettiva la Regione Siciliana dovrà operare una scelta fra le tre opzioni definite dallo stesso Ministero:

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	50 di 75



- migrare i sistemi informativi presso l'infrastruttura nazionale per l'erogazione dei servizi Cloud, in fase di realizzazione e la cui piena operatività è prevista per dicembre 2022, denominata Polo Strategico Nazionale (PSN);
- migrare i sistemi informativi presso fornitori di Cloud, i cui servizi offerti siano idonei a garantire i livelli di sicurezza ed affidabilità definiti dalla normativa;
- migrare i sistemi informativi presso una delle 13 pubbliche amministrazioni centrali dotate di data center di categoria A (secondo la classificazione AgID), che dispongono di infrastrutture sufficientemente sicure e quindi in grado di erogare servizi strategici in autonomia.

Le infrastrutture interessate alla migrazione sono, oltre al già citato Centro Tecnico della Regione Siciliana, anche gli altri CED e risorse residenti presso alcuni Dipartimenti non ancora prese in carico centralmente. Gli obiettivi che la Regione Siciliana si propone di raggiungere con la predetta migrazione in cloud sono:

- garantire la sicurezza dei servizi erogati;
- ridurre la frammentazione delle risorse e quindi conseguire un contenimento dei costi;
- pervenire alla costituzione di un nuovo Centro Regionale per l'informatica che, attraverso un nuovo modello gestionale ed operativo, consenta di incrementare i servizi a disposizione degli Enti Locali del territorio, contribuendo ulteriormente alla razionalizzazione delle infrastrutture, semplificando le esigenze di interoperabilità e riducendo i costi conseguenti.

Sicilia Digitale fornirà supporto all'ARIT per l'individuazione della soluzione in cloud più idonea alle esigenze dell'Amministrazione Regionale. Inoltre, a prescindere dalla scelta che sarà operata dalla Regione Siciliana, Sicilia Digitale si propone di svolgere l'attività di gestione e conduzione degli apparati che saranno virtualizzati.

Conseguentemente alla scelta operata dall'Amministrazione Regionale, Sicilia Digitale predisporrà il piano di migrazione in cloud per i dati ed i servizi ordinari e gli eventuali dati e servizi critici.

Per quanto riguarda l'attività di progressivo *porting in cloud* di gruppi di applicazioni in corso di utilizzo, Sicilia Digitale proseguirà l'attività di supporto ed affiancamento ai fornitori di servizi in cloud qualificati in linea con quanto già fatto nel corso del 2021. In tale ambito Sicilia Digitale supporterà inoltre l'ARIT nell'individuazione degli applicativi che utilizzano le infrastrutture da dismettere e provvederà a classificarli per definire le priorità di intervento sulla base delle opportunità e dei rischi legati a ciascuno; contestualmente supporterà ARIT nell'identificare la strategia di migrazione più adatta per ciascun applicativo ed il modello cloud migliore.

Oltre a quanto precedentemente declinato già parte delle previsioni del presente Piano, la Società nel corso dell'arco temporale di vigenza del presente Piano potrà, per ulteriori iniziative che verranno di volta in volta valutate con la committenza, procedere all'affidamento a "fornitori terzi" o stipulare degli *accordi di collaborazione-cooperazione con "altre società*

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	51 di 75



in house”.

Con riferimento al primo percorso, per l’esecuzione dei servizi *in house* affidati dalla Regione Siciliana, ex art.192 del D.Lgs. n.50/2016, Sicilia Digitale spa può rivolgersi a “fornitori-terzi”, da selezionare nel libero mercato con le modalità e nei termini sanciti dallo stesso D.Lgs. n.50/2016 (con l’eventuale supporto della Centrale Unica di Committenza dell’Assessorato regionale dell’Economia), o avvalendosi direttamente delle Convenzioni Consip.

L’affidamento “*in house*”, come è noto, determina il concretizzarsi di un peculiare legame giuridico tra la società e l’amministrazione controllante non riconducibile ad un rapporto contrattuale tra due soggetti autonomi e distinti, cosicché la *società in house*, nel rispetto dei requisiti di legge, è da considerarsi a tutti gli effetti quale promanazione (o “*longa manus*”) della pubblica amministrazione, senza alcun rapporto di terzietà.

La *società in house*, a sua volta, laddove riveste il ruolo di “stazione appaltante” nei confronti dei terzi, è soggetta - in forza dello stesso rapporto di immedesimazione organica che la lega all’amministrazione controllante - alle regole dell’evidenza pubblica e deve seguire i dettami del Codice degli Appalti pubblici (D.Lgs. n.50/2016), garantendone la corretta applicazione.

Non esiste nel nostro ordinamento e tanto meno è desumibile dalla normativa sul sub-appalto (precluso alle *società in house*) una regola che impone a dette società, cui l’amministrazione abbia affidato un determinato servizio, di svolgerlo interamente in proprio, con il corrispondente divieto di affidarne, anche in parte, lo svolgimento a terzi.

Risulta, di contro, vigente, la regola che obbliga le *società in house* ad osservare, per i propri affidamenti “a valle”, i principi e le norme dell’evidenza pubblica.

Invero, prima della recente “testunificazione” del diritto delle società a partecipazione pubblica (contenuto nel D.Lgs. n.175 del 19.8.2016) la giurisprudenza era già giunta alla conclusione secondo la quale le *società in house* – configurabili in termini sostanziali come “organismi di diritto pubblico” – potevano assumere il ruolo di “stazione appaltante” ed erano tenute ad osservare, “per i propri affidamenti a valle”, i principi e le norme dell’evidenza pubblica” (Cons. Stato, Sez. V, 30 aprile 2009, n.2765).

Poi, l’art. 16, comma 7, del citato D.Lgs. n.175/2016, come modificato dal D.Lgs. n.100/2017, in linea con la giurisprudenza consolidata, ha definitivamente sancito l’obbligo, per le *società in house*, nel ruolo di “stazione appaltante”, di effettuare “*l’acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al Dlgs. n. 50 del 2016 ... fermo quanto previsto dagli artt. 5 e 192 del medesimo D.Lgs*”.

Per tali ragioni, le controversie attinenti alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture svolte dalle *società in house* rientrano nella giurisdizione amministrativa, non già in ragione del carattere pubblicistico delle relative decisioni (giacché esse non sono assunte “in un procedimento amministrativo”, come invece richiede l’art. 133, comma 1, lett. c), cod. proc. amm.), bensì in ragione del fatto che le *società in house*, come sancito dall’art. 133, lett. e), n. 1 cod. proc. amm, sono comunque tenute, nella scelta del contraente, al rispetto dei procedimenti di evidenza pubblica previsti dalla normativa statale o regionale, come appunto disposto dal citato art.16, comma 7, del D.Lgs n.175/2016, che costituisce una di quelle “*specifiche*

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	52 di 75



disposizioni in contrario”, di cui parla la sentenza Cass. civ., Sez. Un., 27 marzo 2017, n.7759, che esigono – eccezionalmente – l’applicazione della normativa pubblicistica in luogo di quella privatistica (Tar Liguria, Sez. II, 14 giugno 2017, n. 516).

Con riferimento al secondo percorso che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione-cooperazione con altre società *in-house*, Sicilia Digitale spa è inquadrabile nell’ambito degli “*organismi di diritto pubblico*”, nozione questa di derivazione comunitaria e oggetto anche di definizione legislativa nazionale, più volte confermata dalla giurisprudenza amministrativa.

L’art.3, comma 1 lett. d) del D.Lgs. n.50/2016) definisce “*organismo di diritto pubblico*”, facendolo rientrare come tale nel novero delle “*amministrazioni aggiudicatrici*”, “*qualsiasi organismo, anche in forma societaria, il cui elenco non tassativo è contenuto nell’allegato IV: istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; dotato di personalità giuridica; la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico*”.

Secondo giurisprudenza, poi, la società *in house* è addirittura “*in sé*” un organismo di diritto pubblico (Tar Venezia, Sez. I, 2 febbraio 2009, n.236; Tar Trieste, Sez. I, 30 luglio 2007, n.521, “*alla società in house ... in quanto costituisce una longa manus [dell’amministrazione pubblica controllante] ... non può essere negata la qualifica di organismo di diritto pubblico*”).

A Sicilia Digitale spa, pertanto, quale “*organismo di diritto pubblico*” e come tale “*amministrazione aggiudicatrice*” (per effetto dell’art.3 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n.50/2016) deve intendersi ammessa la possibilità, senza esperire alcuna procedura ad evidenza pubblica, di stipulare direttamente “*accordi di collaborazione*” con altra *società in house* dello stesso comparto ITC, ai sensi e per gli effetti dell’art.5 comma 7 del D.Lgs. n.50/2016 (“*un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del presente codice*”). Ciò al fine di realizzare, per le finalità pubbliche sancite dal D.Lgs n.82/2005 (come modificato dal D.Lgs. n.179/2016 e dal D.Lgs n.217/2017), esperienze di co-progettazione, ampliando la condivisione della conoscenza, di processi decisionali e di percorsi comuni, quali ad esempio centri di competenza e di supporto al ciclo di vita del software.

Resta ovviamente inteso che l’elaborazione di una eventuale “*accordo di cooperazione*” tra *società in house* deve necessariamente escludere il ruolo di “*operatore economico*” delle parti e mantenere una dimensione “*intrinsecamente collaborativa*” fra le stesse (che è assente in un procedimento di aggiudicazione di un appalto), ove l’elemento qualificante del menzionato istituto collaborativo è “*l’estraneità alla logica dello scambio tra prestazione e controprestazione suggellata dalla previsione di un corrispettivo, propria del contratto*” (ANAC, parere del 7 ottobre 2015; Consiglio di Stato, Sez. III, 25 agosto 2021, n. 6034).

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	53 di 75



Con riferimento alla fattispecie appena descritta, la società ha già svolto un'attività di verifica delle possibili sinergie con riferimento alle iniziative previste nel Piano Triennale della Regione Siciliana.

3.2 Organizzazione e personale

La struttura di Sicilia Digitale dovrà adeguarsi conseguentemente alle nuove attività che è chiamata a svolgere in modo da potere utilizzare al meglio le risorse umane in una logica che tenda a favorire l'interazione dei gruppi di lavoro delle diverse figure coinvolte nell'ottica di massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte in funzione degli obiettivi definiti dal Management per fare fronte alle diverse esigenze. In tale ottica la nuova organizzazione di Sicilia Digitale ha lo scopo di ridurre l'articolazione delle strutture produttive favorendo un'organizzazione a matrice e razionalizzare il più possibile l'organizzazione delle strutture di G&A accorrandole rispetto alla precedente organizzazione.

La nuova organizzazione prevede la figura dell'Amministratore Unico eventualmente facente anche funzioni di Direttore Generale.

A diretto riporto dell'Organo Amministrativo opereranno le seguenti essenziali articolazioni che devono, a norma di legge, fare riferimento direttamente a tale figura:

- Amministrazione, Trasparenza e Controllo Interno;
- Prevenzione e Protezione – RSPP;
- Protezione Dati – DPO.

L'organizzazione di Sicilia Digitale S.p.A. sarà sviluppata in tre Direzioni:

- Affari Generali;
- Amministrazione Finanza e Controllo;
- Tecnica.

Il cambio di denominazione da “Divisione” a “Direzione” è dovuto ad un mero adeguamento terminologico a quanto applicato nell'ambito delle organizzazioni di società analoghe e non comporta alcun onere di spesa aggiuntivo per la Società.

Ferme restando le attribuzioni generali individuate nel paragrafo 1.4 del presente piano, di seguito per ciascuna Direzione si declinano le strutture di competenza:

La Direzione Affari Generali, alla quale verrà affidata la gestione del personale societario, sarà articolata in tre strutture tematiche:

- Legale e Contenzioso;
- Contratti, Convenzioni, Acquisti, Bandi e Gare;
- Personale e Logistica.

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo sarà articolata in quattro strutture tematiche:

- Contabilità;

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	54 di 75



- Controllo di Gestione;
- Processi e Qualità;
- Protocollo.

La Direzione Tecnica articolata con organizzazione a matrice si svilupperà in tre strutture funzionali primarie:

- Gestione e Conduzione;
- Progettazione e Sviluppo;
- Consulenza e Assistenza Tecnica.

La struttura della Gestione e Conduzione si occuperà del mantenimento in esercizio dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche e tecnologiche attualmente gestiti, on-site e da remoto, da Sicilia Digitale, nonché delle ulteriori piattaforme informatiche ed infrastrutture che saranno affidate a Sicilia Digitale, in parte già oggetto del presente piano.

La struttura di Progettazione e Sviluppo, si occuperà di progettare e sviluppare i nuovi interventi, ampliando ed ottimizzando le piattaforme informatiche gestite. A questa struttura saranno affidate le attività di sviluppo degli interventi del Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale che saranno affidati a Sicilia Digitale.

La struttura di Consulenza e Assistenza Tecnica si occuperà dell'insieme delle attività consulenziale e di supporto specialistico diretto alle strutture dell'Amministrazione Regione in ambito ICT, delle attività di Direzione dell'Esecuzione affidate a Sicilia Digitale in relazione ad interventi che saranno sviluppati da fornitori diretti dell'Amministrazione Regionale, nonché delle attività di assistenza tecnica a favore dell'Autorità regionale per l'Innovazione Tecnologica.

Nel prospetto seguente è declinato il disegno della nuova organizzazione.

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	55 di 75

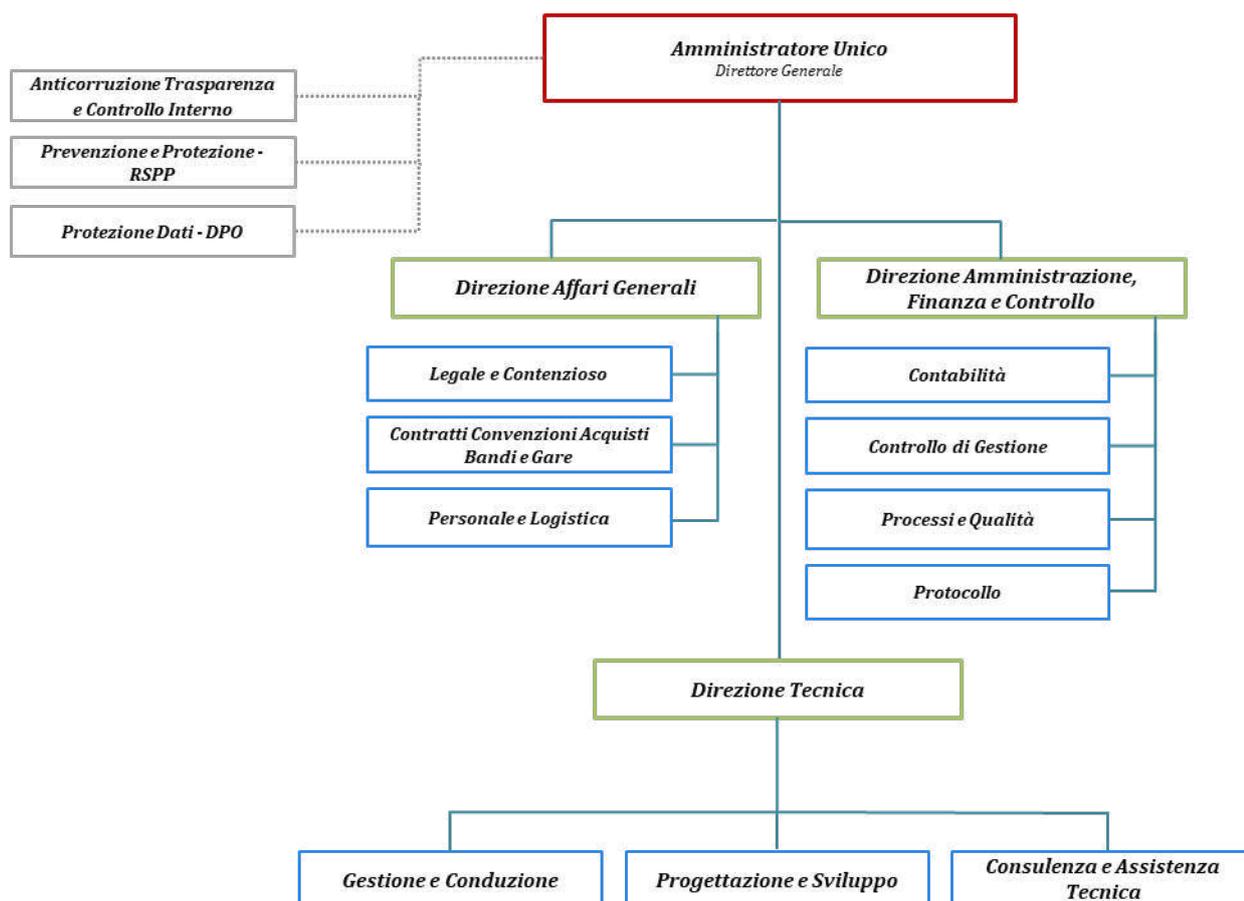


Figura 14: Nuova strutturazione societaria

Sicilia Digitale per fare fronte all'incremento di attività che discendono dal presente piano, oltre ad operare una riorganizzazione e riqualificazione delle risorse, dovrà anche avviare una campagna di reclutamento di personale qualificato per lo svolgimento di alcune attività di sviluppo e gestione previste.

Il piano delle assunzioni prevede l'inserimento di nuovo personale, presumibilmente, a partire dal mese di luglio 2022 con successivi incrementi nel corso del 2022 e del 2023. Sulla scorta della visibilità attuale, nel piano è prevista la permanenza di tali risorse nelle strutture operative per un periodo di tempo limitato allo svolgimento delle attività di sviluppo descritte nei precedenti paragrafi; ciò non esclude che tale personale possa rimanere in organico oltre l'orizzonte attualmente definito, nel caso in cui la Società continui ad essere coinvolta nelle nuove attività che saranno declinate negli aggiornamenti dei prossimi piani triennali della Transizione Digitale. Nel seguente prospetto sono rappresentate le esigenze di nuovo personale specializzato da reclutare che Sicilia Digitale necessita per l'esecuzione delle attività previste nel presente piano. Inoltre come già esposto nel paragrafo 1.4 del piano, Sicilia Digitale S.p.A. prevede l'inserimento in organico di una nuova risorsa specializzata per assumere il ruolo di Direttore Tecnico. Per questa figura, si prevede l'inserimento in organico a partire dal mese di giugno 2022 e, considerate le funzioni primarie da assolvere, la sua permanenza nell'organizzazione si estende oltre l'orizzonte del presente piano.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	56 di 75



2022	31/03/2022	30/06/2022	30/09/2022	31/12/2022
Risorse totali	115	116	122	122

2023	31/03/2023	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023
Risorse totali	134	134	131	131

2024	31/03/2024	30/06/2024	30/09/2024	31/12/2024
Risorse totali	117	117	117	117

Tab. 3: Evoluzione organico

Con riferimento al personale inserito, per il quale a parità di numero di risorse si prevede un avvicendamento tra figure di carattere prevalentemente amministrativo con figure di carattere prettamente tecnico, e da inserire in organico di seguito si fornisce una disamina di tutte le fattispecie che dovranno essere gestite nel corso del presente piano.

In una prospettiva di rafforzamento ed espansione del suo ruolo, per la Società risulta ormai improcrastinabile la necessità di ultimare il processo di “strutturazione”, inizialmente previsto negli atti gara (all’esito dei quali è stata costituita, ex art.78 della legge reg.n.6/ 2001), rimasto, poi, gravemente ineso per una serie di eventi, interni ed esterni, che ne hanno pregiudicato la prosecuzione e la conclusione.

Una strutturazione questa, come evocato dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo, col parere prot.n.98655 del 20.12.2013, che (laddove ultimata) avrebbe consentito alla Società di dotarsi di un *“presidio in forma stabile della piattaforma informatica regionale, col [coinvolgimento] di almeno 150 risorse, ferma, poi, l’eventualità di utilizzare in modo flessibile, e per ulteriori progetti, un numero quasi doppio di operatori”*. Ciò in forza del Piano Operativo-Strategico 2007/2011, approvato con la Delibera di Giunta n.165/2007.

Va da sé che il citato Piano Operativo Strategico 2007/2011 (in forza del quale risultano, oggi, stabilmente allocate nella Società 85 risorse) necessita, per il tempo trascorso e per le mutate esigenze funzionali dell’Amministrazione Regionale, di una ponderata attività di *fine tuning*, con la consequenziale redazione di un nuovo piano di riorganizzazione del personale, che tenga conto, altresì, della natura *in house* di Sicilia Digitale e, ove possibile, dei modelli organizzativi adottati dalle altre società *in house* dell’ITC presenti nel territorio nazionale.

In detta sede, trattandosi del completamento (e non dell’avvio *ex novo*) di un processo di strutturazione societaria previsto *ab initio* dagli atti di gara, potrebbe rimanere impregiudicata - in ordine all’avvio di percorsi assunzionali - la disposizione derogatoria prevista dal comma 6 dell’art.20 della legge reg. n.11/2010 (ferma restando l’applicazione del comma 2 dell’art.17 del D.Lgs n.175/2016) - che, come è noto, ha fatto divieto, a qualunque società "pubblica" a partecipazione totale o maggioritaria, di procedere a nuove assunzioni, a tempo indeterminato o a tempo determinato, *“salvo quanto previsto da procedure contrattuali discendenti da bandi ad evidenza pubblica, effettuati [i bandi] prima dell’entrata in vigore della presente legge”*.

La lettura e la collocazione "strategica" della suddetta disposizione normativa, eccezionalmente derogatoria, lasciano presumere che essa sia stata redatta proprio in considerazione di questa particolare fattispecie di "strutturazione funzionale" che riguarderebbe la Società e la

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	57 di 75



salvaguardia del suo patrimonio (in tal senso si rinvia al menzionato parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato e all'Ordinanza GIP del Tribunale di Palermo del 12.8. 2016 resa nel proc. RGNR 5308/2015, di analogo contenuto). Un adempimento strutturale, questo, consolidatosi in capo alla Società, a seguito della fuoriuscita dell'ex Socio privato dalla compagine societaria.

D'altronde è, poi, lo stesso Governo regionale a sposare tale indirizzo interpretativo laddove, con la Delibera di Giunta n. 619/2020, su proposta dell'Assessore regionale dell'Economia, consente a Sicilia Digitale spa, *“come eccezione al generale divieto di assunzioni, di stipulare esclusivamente contratti a tempo determinato per figure tecnico-informatiche”*.

Laddove, invece, si dovesse, di contro, ritenere vigente il divieto ad assumere sancito, in generale, dall'art.20 comma 6 della legge reg.n.11/2010, si renderà necessario un ulteriore intervento del legislatore regionale, prima di avviare le procedure selettive per l'assunzione di nuovo personale.

Si rende, quindi, urgente riavviare, nel corso dell'anno in corso, a valle di una profonda riorganizzazione aziendale che guardi con la dovuta attenzione alle migliori esperienze del settore, un qualificato processo di reclutamento, destinato prevalentemente alla selezione di personale dell'ambito *“tecnico-informatico”*, ivi incluso il *“Direttore Tecnico”*, in grado di permettere alla Società, sia di corrispondere in maniera altamente professionale agli obblighi contrattuali correnti, e soprattutto, di articolare un piano di sviluppo di più ampio respiro e ambizione.

Sulle modalità di reclutamento del personale, il Legislatore con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) ha operato una spinta *“pubblicistica”* (o di *“moralizzazione”*), già caldeggiata dalla giurisprudenza contabile, disponendo all'art. 19 che: *“le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 [...] Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del Codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale”*.

L'espresso riferimento al comma 3 dell'articolo 35 del D.Lgs. n.165/2001 comporta che i principi cui si conformano le procedure di reclutamento nella pubblica amministrazione – pubblicità, imparzialità, economicità, decentramento delle procedure selettive, celerità, adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, rispetto delle pari opportunità di genere, professionalità ed indipendenza delle Commissioni esaminatrici – sono dunque pienamente applicabili alle procedure di selezione della Società che (ove autorizzate dall'Amministrazione Regionale) consentirebbero alla stessa di consolidare e qualificare la propria dotazione organica.

In sede di reclutamento, è da escludere che l'eventuale previsione di *“clausole sociali”* possa condurre ad un *“canale preferenziale”* per l'assunzione di ex personale in somministrazione, come inequivocabilmente chiarito dalla giurisprudenza contabile (*“il ricorso alle clausole sociali non può essere utilizzato come strumento per eludere il rispetto dei principi dell'evidenza”*).

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	58 di 75



pubblica previsti in materia di assunzioni da parte delle società a partecipazione pubblica, che trovano diretto fondamento nell'articolo 97 della Costituzione" - Corte dei Conti Liguria n. 14/2019). Pur tuttavia, in presenza di una procedura di reclutamento che garantisca, come imposto dalla normativa vigente, imparzialità e trasparenza nell'individuazione dei lavoratori da assumere, non è da escludere l'inserimento di "clausole" che prevedano il possesso di specifici titoli da prendersi in considerazione qualora i candidati superino le prove di selezione.

Se per un verso è necessario che la Società proceda col riavvio di qualificati processi assunzionali, è altresì probabile, in un'ottica di contenimento dei costi ed efficientamento delle risorse (come fra l'altro sollecitato dall'Assessore regionale dell'Economia con la nota n.5959 del 24.1.2022), che il processo di riorganizzazione e risanamento possa condurre ad inevitabili condizioni di "esubero" del personale.

A tal proposito, il D.L. 30 dicembre 2019, n.162 (c.d. "Decreto Milleproroghe 2020"), convertito, con modificazioni, in Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto alcune rilevanti novità a valere sull'anno in corso, cui la Società, nel caso di esubero del personale, dovrà attenersi.

Con la previsione contenuta all'art. 1, comma 10-novies del Decreto Milleproroghe, il Legislatore ha modificato l'art.25 del D.Lgs. n.175/2016, introducendo (per il 2020, 2021 e 2022) un nuovo obbligo di ricognizione del personale in servizio e di segnalazione delle eventuali eccedenze. Tuttavia, mentre il tentativo del 2017 era abbinato al divieto per le società a controllo pubblico di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo i nominativi dall'elenco degli esuberanti, il tentativo odierno appare più limitato: con la modifica dell'art. 25 è stato riproposto l'obbligo di ricognizione e segnalazione delle eccedenze, ma non il divieto di cui sopra (pertanto, ad oggi alle società in controllo pubblico -salvo, nella specie, l'ulteriore divieto imposto dall'art.20 della legge reg. n.11/2010- non è precluso di effettuare nuove assunzioni, sia a tempo determinato che indeterminato, purchè ciò avvenga attraverso procedure selettive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi e delle modalità stabilite dall'art. 19 del D.lgs. 175/2016).

In forza della citata normativa -vigente per l'anno in corso- l'elenco dell'eventuale personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti da ciascun lavoratore, verrà trasmesso, entro la data del 30 settembre prossimo venturo, alla Regione Siciliana, cui graverà l'obbligo di formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, nonché quello di agevolare i processi di mobilità in ambito regionale.

In pratica, la Regione dovrà agevolare la riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui sono stati dichiarati gli esuberanti; trascorso tale termine, gli elenchi dei lavoratori non ricollocati dovranno essere poi trasmessi all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal), che li gestirà d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente.

La Società, nel tempo, si è ripetutamente avvalsa di personale in regime di somministrazione per far fronte, nell'ambito delle proprie competenze, alle molteplici e mutevoli esigenze dell'Amministrazione regionale.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	59 di 75



Alla data odierna, sulla base dei dati forniti dagli uffici societari, risultano in servizio trenta *somministrati* forniti dall'Agenzia Tempor spa (regolarmente individuata, col supporto della C.U.C. dell'Assessorato Regionale dell'Economia, attraverso una procedura selettiva ad evidenza pubblica, esperita ex D.Lgs. n.50/2016).

Tutti i contratti di somministrazione sottoscritti fra Tempor spa (*somministratore*) e Sicilia Digitale spa (*utilizzatore*) sono a tempo determinato.

Fra i trenta *somministrati* attualmente in servizio presso Sicilia Digitale spa, distinguiamo, per esigenze espositive, due sottoinsiemi "A" e "B".

Nel primo sottoinsieme "A" ritroviamo sedici *somministrati*, assunti a tempo determinato dal *somministratore* prima del DL n.87/2018 e successivamente (ossia dopo l'entrata in vigore di detta norma) assunti a tempo indeterminato.

Nel secondo sottoinsieme "B" ritroviamo, invece, quattordici *somministrati*, tutti contrattualizzati dopo il DL n.87/2018, di cui quattro assunti a tempo indeterminato dal *somministratore* e altri dieci assunti a tempo determinato.

Per i *somministrati* sub "A" sussisterebbe una criticità, temporalmente limitata al periodo antecedente all'entrata in vigore del DL n.87/2018, ossia nel periodo in cui i *somministrati* risultavano assunti a tempo determinato dal *somministratore* e più volte inviati in missione presso Sicilia Digitale spa. A favore di essi, infatti, e sia pure con riferimento al solo periodo *ante* DL n.87/2018, potrebbe (se venisse incoato un contenzioso giudiziale) essere riconosciuta la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato alle dipendenze dell'*utilizzatore* e/o la condanna di quest'ultimo al risarcimento dei danni (come recentemente acclarato dal Tribunale del Lavoro di Palermo con la Sent.n.3212/2021, in recepimento alla pronuncia della Corte di Giustizia UE del 14.10.2020, e in totale antitesi alla Sent. n.573/ 2020 dello stesso Tribunale).

Sempre per i *somministrati* sub "A", ma per il periodo successivo all'entrata in vigore del DL n.87/2018 e fino al 31.12.2021, ove risultano assunti a tempo indeterminato dal *somministratore*, la loro contrattualizzazione appare conforme alla normativa vigente (cfr Circolare del Ministero del Lavoro n.17/2018; art. 31 co. 1 del Dlgs n.81/2015, come modificato dalla legge n.126 del 13.10.2020, in sede di conversione del DL n.104/2020; art.21 del CCNL delle Agenzie per il Lavoro).

In forza dell'Atto d'indirizzo rivolto dall'Assessore regionale dell'Economia al Dirigente Generale dell'Arit, con la nota n.8840 del 30.12.2021, per i *somministrati* sub "A", in applicazione al citato art. 31 co. 1 del D.Lgs. n.81/2015 e s.m.i, in data 31.12.2021, la Società ha disposto una "proroga acausale" dei pertinenti contratti di somministrazione, col differimento della scadenza al 28.2.2022.

Analogamente, e per lo stesso periodo, si è operato per i quattro *somministrati* sub "B", assunti a tempo indeterminato dal *somministratore*, stante la sussistenza, anche in questo caso, della possibilità di accedere ad una "proroga acausale", in applicazione al citato art. 31 co. 1 del Dlgs n.81/2015 e s.m.i.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	60 di 75



Per detto personale, alla luce delle conclusioni dei lavori del tavolo-tecnico (avente ad oggetto attività di *fine-tuning* del contratto di servizio sottoscritto con Arit il 31.12.2020) e nelle more della definizione e dell'avvio delle nuove attività funzionali (a valere, già, sul 2022 e per il triennio 2023/2025), deve intendersi precluso alla Società - alla scadenza del 28.2.2022 - di procedere ad una prosecuzione dei contratti di somministrazione in itinere senza soluzione di continuità.

Solo all'esito dei dovuti e necessari approfondimenti tecnici e delle reali esigenze funzionali, sarà possibile, laddove non si concludano auspicati processi assunzionali, procedere al ripristino di rapporti di somministrazione cessati (se ed in quanto fattivamente utilizzabili) o col ricorso a nuovi rapporti di somministrazione (col coinvolgimento di nuove qualificate risorse professionali) nel rispetto della normativa vigente in materia (ex DL n.87/2018 e smi).

Per quanto riguarda, invece, i dieci somministrati sub "B", assunti dal somministratore a tempo determinato, attesa l'impossibilità di operare più di una proroga "acausale", la Società ha disposto un differimento al 31.12.2022, e cioè fino alla data di scadenza dei contratti cui è ricondotta la loro attività.

Si tratta, nello specifico, di sette lavoratori impiegati presso l'Assessorato regionale della Salute, per effetto del contratto di servizio sottoscritto il 15.4.2021 (avente ad oggetto il "*supporto on site per la gestione e l'aggiornamento degli applicativi in uso presso l'assessorato regionale della salute per la gestione dei flussi informativi nsis*"); e di tre lavoratori impiegati nel servizio di portierato, per i quali, però, è stato disposto un ridimensionamento del relativo impiego, limitando il loro apporto a sole 4 ore al giorno (per complessive 24 ore settimanali).

Resta inteso che l'impiego del suddetto personale in somministrazione (per il quale – stando alla normativa vigente e in relazione ai contratti in essere – è improbabile prevedere un ulteriore mantenimento oltre la data del 31.12.2022), non risolve in modo definitivo la più volte segnalata carenza di personale della Società.

3.3 Investimenti

Gli investimenti previsti riguardano le previsioni di spesa rivolte alla qualificazione della Società, da raggiungere attraverso di processi per l'ottenimento delle certificazioni ISO, e del personale tramite una intensa attività di formazione e certificazione.

Formazione e Certificazione

In un'ottica di crescita e di valorizzazione del patrimonio aziendale, ovvero al fine di gestire in modo proattivo sistemi e processi complessi, in continua evoluzione, sottoposti a molti stimoli e rischi, Sicilia Digitale ha predisposto un piano per la certificazione dell'azienda e delle competenze del personale, così come descritto nei paragrafi seguenti, organizzati per tematica trattata.

Certificazione della Società e del Centro Tecnico della Regione Siciliana

La certificazione di sistema che la Società intende conseguire, assicura la capacità dell'organizzazione di strutturarsi e gestire le proprie risorse ed i propri processi in modo da riconoscere e soddisfare i bisogni del cliente, impegnandosi al miglioramento continuo.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	61 di 75



È una forma di assicurazione indiretta che, nel caso specifico di Sicilia Digitale, riguarda i sistemi di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001), per la sicurezza delle informazioni (UNI CEI ISO IEC 27001), il Service Management (UNI CEI ISO IEC 20000) e la Business Continuity (UNI EN ISO 22301).

In un'ottica di razionalizzazione delle risorse e di miglioramento dell'efficienza aziendale, il Sistema di Gestione implementato da Sicilia Digitale sarà un Sistema di gestione integrato, progettato per gestire più aspetti della Società in linea con più standard, quali quelli, sopra richiamati, per la gestione della qualità, per la sicurezza delle informazioni, il Service Management e la Business Continuity.

Il Sistema di gestione integrato, certificato secondo le norme UNI EN ISO (norme sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione), permetterà l'implementazione di specifiche *best practice* in tutta l'organizzazione, andando a consolidare i processi aziendali e migliorando l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, con l'obiettivo di ottenere e incrementare la soddisfazione del cliente.

Sistema/Standard di Certificazione	Descrizione	Timing
<u>IT Quality</u> <u>ISO 9001</u>	<p>Il sistema di gestione della qualità (SGQ), basato sulla norma ISO 9001, sarà il primo sistema ad essere implementato.</p> <p>Costituirà lo scheletro sul quale integrare gli altri standard (ISO 27001, ISO 20000, ISO 22301), secondo lo standard <i>Annex SL</i>.</p> <p>Il SGQ consentirà di migliorare il modo di operare in termini di riduzione dei costi, attenzione ai risultati, gestione più efficace dei rischi, miglioramento della soddisfazione dei clienti, motivazione dello staff, impegno nelle attività di pianificazione, misurazione e miglioramento.</p> <p>È un modello che guida il management ad operare per processi e ad investire sulle risorse umane.</p>	I semestre 2022
<u>Information Security</u> <u>ISO 27001</u>	<p>Nell'ambito del SGQ sarà integrata la norma ISO 27001 per impostare e gestire i processi nell'ottica di proteggere l'hardware, il software, le informazioni, i servizi (Information Security).</p> <p>Il Sistema di Gestione di Sicurezza delle Informazioni (SGSI), conforme allo standard ISO 27001, dimostrerà che la Società è capace di tutelare in modo globale il proprio patrimonio informativo e quello di terzi a lei affidato.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda le informazioni, il SGSI garantirà:</p> <ul style="list-style-type: none">• la riservatezza (o confidenzialità), solo i soggetti autorizzati possono accedere alle informazioni;• l'integrità, le informazioni non subiranno alterazioni non autorizzate, siano esse accidentali o intenzionali;• la disponibilità, i soggetti autorizzati possono accedere alle informazioni ogniqualvolta sia necessario, anche in presenza di fenomeni ostativi accidentali o in presenza di azioni ostili deliberate che tendano ad impedirne l'accesso.	II semestre 2022
<u>Service Management</u> <u>ISO 20000</u>	<p>L'integrazione del SGQ con lo standard ISO 20000 promuoverà l'utilizzo di un modello integrato con i processi di gestione dei servizi IT, che trova corrispondenza nel framework ITIL® (IT Infrastructure Library), modello di best practice di IT Service Management già utilizzato nell'ambito dei processi di produzione della Società tramite personale certificato ITIL®.</p> <p>Il Service Management (o IT Service Management System) permette di gestire Sistemi di Information Technology (IT) sulla prospettiva del cliente e del contributo dell'IT al business.</p> <p>Il servizio è il risultato di attività svolte tra fornitore e cliente e di attività proprie del fornitore per soddisfare le esigenze del cliente. In particolare il servizio si caratterizza per essere:</p>	I semestre 2023

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	62 di 75



	<ul style="list-style-type: none"> • intangibile, ovvero si qualifica per il valore aggiunto che apporta al cliente, piuttosto che per qualche proprietà intrinseca; • variabile nel tempo, in conseguenza delle fluttuazioni delle diverse componenti organizzative, tecnologiche, umane, del servizio; • eterogeneo, nel senso che varia al variare del processo produttivo ovvero da utente ad utente. 	
Business Continuity <u>ISO 22301</u>	<p>L'integrazione del SGQ con lo standard ISO 22301 garantirà a Sicilia Digitale un sistema di gestione orientato al Business Continuity, capace di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi catastrofici che possono colpire la Società.</p> <p>Poter garantire la Business Continuity è diventato fattore fondamentale per le Pubbliche Amministrazioni (PA) a seguito della pubblicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale - Decreto Legislativo 30 dicembre 2010 n. 235 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 6 del 10 Gennaio 2011.</p> <p>In applicazione allo standard ISO 22301 saranno predisposti appositi piani di emergenza, idonei ad assicurare la continuità delle operazioni indispensabili a fornire i servizi e il ritorno alla normale operatività, ed una Business Impact Analysis (BIA) per supportare un'adeguata gestione del rischio mediante l'approccio "Plan Do Check Act".</p> <p>Questo approccio garantirà alla Società un sistema di gestione capace di proteggere la struttura operativa, riducendo la probabilità di eventi distruttivi e allo stesso tempo preparando a rispondere e a ripristinare l'operatività aziendale.</p> <p>La pianificazione della continuità operativa e di servizio si chiama Business Continuity Plan (BCP) e consiste in un processo globale che identifica i pericoli potenziali che minacciano l'organizzazione; fornisce una struttura che consente di aumentare la resilienza e la capacità di risposta in maniera da salvaguardare gli interessi degli stakeholder, le attività produttive, l'immagine, riducendo i rischi e le conseguenze sul piano gestionale, amministrativo, legale.</p>	I semestre 2023

Tab. 4: Sistema di Gestione Integrato

L'integrazione dei 4 sistemi è attuabile grazie allo standard *Annex SL*, che definisce la nuova struttura di alto livello uguale per tutti gli standard dei sistemi di gestione ISO.

Roadmap del processo di implementazione e certificazione del Sistema di Gestione Integrato

Il processo di implementazione e, successivamente, di certificazione del Sistema di gestione integrato prevede una *roadmap* che, a partire dai primi mesi del 2022, vedrà la sua attuazione entro il primo semestre del 2023, così come descritto nella Figura 15.

Prima fase del processo di implementazione del SGQ sarà l'*assessment* e la *gap analysis* aziendale, condotta tramite audit interni svolti da personale dell'azienda, propedeutici all'individuazione e, successivamente, alla definizione di tutti i processi coinvolti nel sistema di Gestione per la Qualità.

La seconda fase prevede l'individuazione, tramite procedura sul portale MEPA, dell'Organismo di certificazione, scelto tra quelli accreditati da ACCREDIA, che avrà il compito di guidare la Società verso la Certificazione di sistema, anche tramite percorsi di formazione ad hoc per il personale incaricato della gestione dei processi e delle procedure afferenti al SGQ.

La terza ed ultima fase porterà alla certificazione del Sistema di Gestione Integrato, sviluppato secondo le norme/standard esposti nella tabella 3, tramite la verifica dell'Organismo di certificazione, che, tramite audit di terza parte accerterà l'oggettiva aderenza del Sistema stesso alle prescrizioni indicate dalle diverse norme che ne regolano l'attività. Una volta verificati i

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	63 di 75



requisiti minimi di certificazione, tale Organismo procederà al rilascio delle Certificazioni della Società, così come illustrato nella Figura 15.



Figura 15: Roadmap del processo di implementazione e certificazione del Sistema di Gestione Integrato

L'investimento stimato è di circa €120.000,00.

Processo di formazione/certificazione del personale

Sicilia Digitale intende approfondire, definire e sviluppare competenze in merito a metodologie, tecniche, strumenti, standard e linee guida relativi alle modalità di erogazione di tutti i servizi oggetto della fornitura del contratto di servizio sottoscritto con la Regione Siciliana.

Il processo di formazione e, successivamente, di certificazione delle competenze sarà coerente e riconducibile alle principali metodologie, competenze informatiche e competenze tecnologiche del settore IT, procedendo per i diversi ambiti aziendali e coinvolgendo i profili ad esso collegati:

- **COMPETENZE METODOLICHE** si riferiscono alle principali metodologie che il Capo progetto (Project Manager), lo Specialista di prodotto, l'Analista funzionale, ovvero il Consulente senior, devono applicare ai servizi svolti, quali:
 - PMP (riconosciute dal Project Management Institute - PMI), definisce l'approccio metodologico per il project management;
 - IFPUG, definisce il metodo di misurazione della dimensione funzionale del software;
 - AGILE, definisce metodologie specifiche e verticali del prodotto;
 - COMPTIA SECURITY, definisce le competenze di base necessarie per svolgere le funzioni di sicurezza di base per la sicurezza IT.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	64 di 75



- **COMPETENZE APPLICATIVE** che l'Analista programmatore e l'Analista devono conoscere per i servizi svolti, quali:
 - conoscenza dei sistemi ECM: IBM FileNet Content Manager, EMC2 Documentum, Alfresco, Oracle Content Management, Microsoft SharePoint;
 - conoscenza dei linguaggi ed ambienti di programmazione: Java, Javascript, Oracle, SQL, PLSQL, DB2, Dot.net, PHP, Python;
- **COMPETENZE TECNOLOGICHE** che il Sistemista Senior, il Sistemista junior e il Database administrator devono applicare ai servizi svolti, quali:
 - conoscenza dei principali sistemi operativi di base: Linux, Window;
 - conoscenza sistemi di virtualizzazione e container: OpenStack, Docker platform e Kubernetes, Rancher, WmWare;
 - conoscenza di web server: apache, microsoft internet server, websphere, oracle, tomcat;
 - conoscenza di DBMS relazionali, quali: Oracle Database, IBM DB2, Microsoft SQL, MySQL;
 - conoscenza dei sistemi operativi "mobile", quali: Android, iOS.

Si precisa che alcune delle competenze sopra esposte fanno già parte del *know how* aziendale. In questo caso, tali competenze sono da approfondire o da certificare.

Roadmap del processo di formazione/certificazione

Avendo già individuato gli ambiti di competenze da sviluppare, così come sopra descritto, la Società procederà alla scelta di uno o più Enti per la formazione del personale coinvolto.

L'Ente prescelto dovrà essere in grado di rilasciare una certificazione che sia rilasciata dai soggetti produttori del software ovvero dovrà garantire che sia effettuata da un ente certificatore terzo, avente la certificazione ISO/IEC 17024:2012.

La certificazione del personale assicurerà che le figure professionali impiegate dalla Società possiedano, mantengano e migliorino nel tempo la necessaria competenza, intesa come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle doti richieste per i compiti loro assegnati.

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	65 di 75

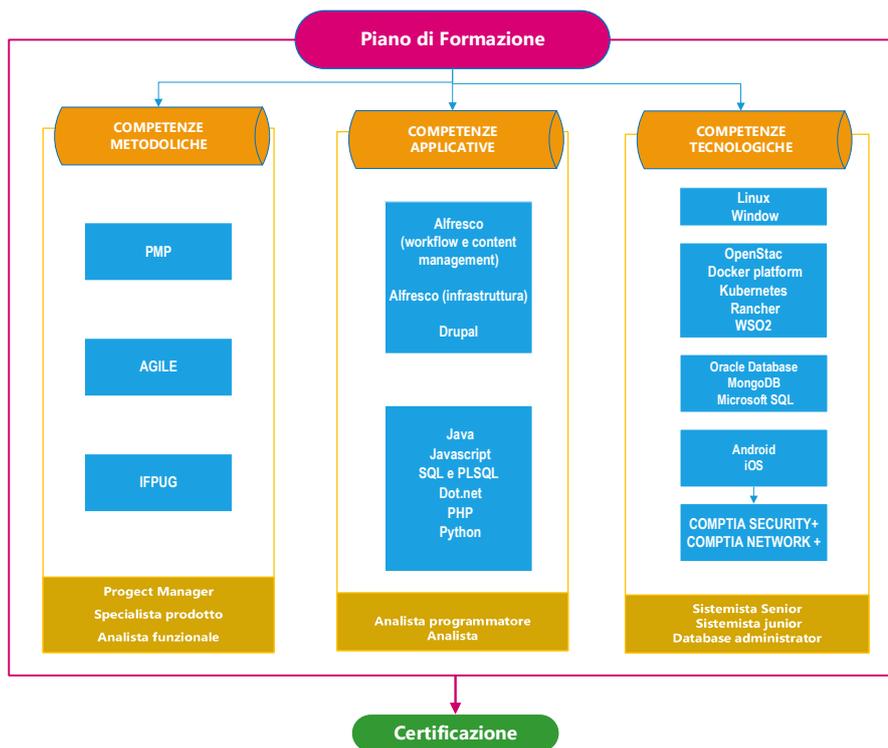


Figura 16: Formazione e certificazione del personale

Il piano di formazione/certificazione, così come rappresentato in figura 16 e nel sinottico complessivo (tabella 4), coinvolgerà n. 50 unità. L’investimento stimato è di circa € 200.000.

COMPETENZE	AMBITO	TIPOLOGIA FORMAZIONE/ CERTIFICAZIONE	N. RISORSE
COMPETENZE METODOLOGICHE	Progettazione	PMP	18
	Misurazione del software	IFPUG	9
	Metodologie specifiche e verticali del prodotto	AGILE PM Foundation	9
COMPETENZE APPLICATIVE	Sistemi ECM	Alfresco (workflow e content management)	21
		Alfresco (infrastruttura)	4
		Drupal	8
	Linguaggi e ambienti di programmazione	Java	9
		Javascript	9
		SQL e PLSQL	10
		Dot.net	10
		PHP	9
COMPETENZE TECNOLOGICHE	Sistemi operativi di base	Linux	5
		Window	4
	Sistemi di virtualizzazione e container	OpenStack	8
		Docker platform e Kubernetes	8
		WSO2	5
	DBMS relazionali	Oracle Database	4
		MongoDB	5
	Sistemi operativi “mobile”	Microsoft SQL	5
		Android	5
	Sicurezza IT	iOS	5
COMPTIA SECURITY+		5	
Networking	COMPTIA network +	4	
TOTALE PERSONALE DA FORMARE/CERTIFICARE			50

Tab. 5: Sinottico complessivo del piano di formazione/certificazione

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	66 di 75



L'avvio presunto del piano di formazione/certificazione è aprile 2022 e la sua conclusione è prevista entro giugno 2023.



Figura 17: Timeline processo di formazione e certificazione del personale

4. La manovra finanziaria

4.1 Definizione e obiettivi della manovra finanziaria

I crediti verso clienti e i debiti verso fornitori costituiscono la quasi totalità del totale attivo e passivo nella considerazione che la Società non ha nel tempo proceduto ad effettuare significativi investimenti occupandosi della gestione degli apparati e sistemi di proprietà dell'Amministrazione Regionale ed ha un patrimonio netto pari al capitale sociale di €50.000,00.

Con riferimento alle poste sopra menzionate nei paragrafi che seguono è rappresentata l'evoluzione prevista nel periodo considerato.

4.2 Crediti

Sicilia Digitale vanta crediti per fatture emesse e per fatture da emettere per complessivi 107,3 milioni di euro, per la quasi totalità (107,1 milioni di euro) nei confronti dell'Amministrazione Regionale. È possibile suddividere i crediti nei confronti della Regione Siciliana rispetto alle seguenti strutture di massima dimensione:

- Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica (ARIT), 102,5 milioni di euro;
- Dipartimento regionale Finanze e Credito, 2,3 milioni di euro;
- Dipartimento regionale Funzione Pubblica, 1,5 milioni di euro;
- Altri Dipartimenti regionali 0,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda la classificazione del credito si possono distinguere le seguenti macrocategorie:

- A. crediti incagliati per 85,9 milioni di euro relativi a fatture emesse e da emettere nei confronti dell'Amministrazione Regionale (per la quasi totalità nei confronti di ARIT),

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	67 di 75



relativi ad attività collegate ai contenziosi in corso con l'ex socio privato Sicilia e-Servizi Venture S.c.a.r.l.;

- B. crediti incagliati per 7,8 milioni di euro relativi a fatture emesse nei confronti dell'ARIT per acquisti di forniture hardware, software e connettività approvvigionate direttamente da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale; a fronte di questi crediti, ARIT ha richiesto chiarimenti con la nota prot. 480 del 20/01/2022, che la Società ha riscontrato con la nota prot. 212 del 01/02/2022;
- C. crediti per 2,3 milioni di euro vantati nei confronti del Dipartimento Finanze e Credito per costi di locazione anticipati da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale dal 2011 al 2021;
- D. crediti per 1,4 milioni di euro vantati nei confronti del Dipartimento Funzione Pubblica per costi di energia elettrica anticipati da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale dal 2011 al 2020;
- E. crediti per 9,7 milioni di euro per servizi ed attività svolti da Sicilia Digitale che non rientrano nelle precedenti macrocategorie.

Alla data non è possibile prevedere la data di incasso dei crediti relativi ai punti A e B in quanto i primi dipendono dall'evolversi dei contenziosi in corso, mentre per quanto riguarda i secondi, Sicilia Digitale è in attesa di riscontro da parte di ARIT circa le determinazioni che saranno assunte dalla stessa Autorità, sulla scorta delle comunicazioni richiamate.

Per quanto riguarda invece i crediti del punto C, consolidati a seguito delle Conferenze dei Servizi convocate dall'Assessore dell'Economia nelle date del 1 luglio e del 20 dicembre 2021, Sicilia Digitale è in attesa che il Dipartimento Finanze e Credito completi le attività in carico per il riconoscimento del debito. Sulla scorta dell'impegno assunto dal predetto Dipartimento nel corso della conferenza dei servizi del 20 dicembre 2021, Sicilia Digitale ha ipotizzato che gli atti propedeutici per il riconoscimento del debito fuori bilancio siano predisposti dal Dipartimento Finanze e Credito entro febbraio 2022, in modo da prevedere l'incasso di detti crediti, prudenzialmente, entro il mese di marzo 2023.

Per quanto riguarda i crediti del punto D, a seguito della Conferenze dei Servizi del 20 dicembre 2021 e del successivo incontro del 17/01/2022 convocato dall'Assessore dell'Economia, il Dipartimento Funzione Pubblica ha comunicato con nota prot. 8901 del 26/01/2022 (acquisita da Sicilia Digitale per il tramite dell'ARIT con nota di trasmissione prot. 713 del 28/01/2022), di avere predisposto il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo ai costi di energia elettrica sostenuti da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale. Sulla scorta di tale comunicazione, la Società ha previsto l'incasso dei crediti *de quo* entro il mese di dicembre 2022.

I crediti di cui al punto E, per complessivi 9,7 milioni di euro, sono relativi alle seguenti poste:

- 4,7 milioni di euro sono relativi alle attività svolte da Sicilia Digitale nel periodo marzo-dicembre 2020, nell'ambito del contratto di servizio sottoscritto con ARIT il 31/12/2020. Tenuto conto di quanto disposto con il D.D.A. n. 391 del 30/12/2021 di ARIT, circa la compensazione delle somme corrisposte dall'Amministrazione

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	68 di 75



Regionale a titolo di anticipazione (2,9 milioni di euro) per il pagamento degli emolumenti del personale della Società, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 3 agosto 2021, n. 22, a fronte di del predetto importo a credito, Sicilia Digitale ha previsto l'incasso del saldo delle attività 2020 pari a 1,8 milioni di euro entro il mese di aprile 2022 (tale importo risulta in ultimo confermato da ARIT con nota prot. 1027 del 08/02/2022); con tali somme incassate, Sicilia Digitale intende fare fronte al pagamento dei debiti correnti non più prorogabili;

- 4,4 milioni di euro sono relativi alle attività svolte da Sicilia Digitale nel 2021, nell'ambito del contratto di servizio sottoscritto con ARIT il 31/12/2020. Sicilia Digitale, ha previsto l'incasso di detto credito entro il mese di agosto 2022;
- 0,6 milioni di euro sono relativi a crediti di Sicilia Digitale nei confronti del Dipartimento regionale del Lavoro, del Dipartimento regionale della Formazione, del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali e della Struttura Tecnica del Commissario Delegato Soggetto Attuatore Ordinanza n. 25/2020. A fronte di tali crediti, già oggetto di verifica da parte delle predette strutture regionali, Sicilia Digitale prevede i relativi incassi nei mesi di aprile, maggio e giugno 2022.

Infine relativamente ai crediti che sorgeranno nel corso degli anni 2022-2024 si prevede il relativo incasso nei termini delle obbligazioni giuridicamente assunte dall'Amministrazione Regionale.

4.3 Debiti

Sicilia Digitale presenta un notevole indebitamento consolidato che riflette il complesso evolversi dei contenziosi descritti nei precedenti paragrafi. Le principali voci dello stato patrimoniale passivo al 31/12/2021 riguardano il debito verso fornitori ripartito in 46,7 milioni di euro per fatture da ricevere ed ulteriori 50,6 milioni di euro per fatture ricevute, per complessivi 97,3 milioni di euro. Rispetto a questa notevole massa debitoria è necessario distinguere alcune macro categorie di seguito descritte.

La principale voce debitoria è relativa alle fatture da ricevere e ricevute dal fornitore ed ex socio privato Sicilia e-Servizi Venture S.c.a.r.l. con un valore complessivo di oltre 93,2 milioni di euro. A questa voce principale va aggiunto il valore complessivo del debito pari a 3 milioni di euro verso ulteriori fornitori terzi, nei confronti dei quali sono in itinere contenziosi, la cui origine è comunque riconducibile al complesso delle posizioni assunte da Sicilia Digitale e dall'Amministrazione Regionale rispetto alle problematiche che discendono dai rapporti con il predetto ex socio privato Sicilia e-Servizi Venture S.c.a.r.l.

I restanti 1,1 milioni di euro di debiti sono, in ultimo, relativi a due principali fattispecie:

- 0,6 milioni di euro sono relativi ai costi di locazione dell'immobile di via Thaon De Revel, 18/20 a Palermo. Tale immobile, oltre ad essere la sede della Società, è destinato anche ad ospitare il Centro Tecnico ed il Centro Servizi della Regione Siciliana ed inoltre gli uffici dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica. Tali costi sostenuti principalmente per conto dell'Amministrazione Regionale hanno determinato il debito *de quo* per gli anni 2020 e 2021 che Sicilia Digitale, previo accordo con il

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	69 di 75



soggetto proprietario dell'immobile, intende pagare in 12 rate mensili a partire dal mese di maggio 2022;

- 0,5 milioni di euro sono relativi a costi per spese correnti relativi al periodo aprile-dicembre 2021. Tali debiti sono stati determinati dalla paralisi finanziaria della Società a causa dei pignoramenti, nel mese di giugno 2021, sia dei suoi conti correnti, sia dei crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana. A fronte di tale massa debitoria, Sicilia Digitale prevede di provvedere al pagamento nei mesi di marzo e di aprile 2022 compatibilmente con le somme che prevede di incassare nel medesimo periodo.

Infine relativamente ai debiti che sorgeranno nel corso degli anni 2022-2024 si prevede il relativo pagamento nei termini delle obbligazioni giuridicamente assunte da Sicilia Digitale, sulla scorta del ritrovato equilibrio finanziario come sopra descritto.

4.4 Patrimonio netto

La Società, come precedentemente rappresentato, nel corso del 2021 ha avuto la necessità di una ricapitalizzazione per far fronte alle perdite conseguite dall'approvazione del bilancio di esercizio del 2020 e riportare il capitale sociale al livello minimo previsto dall'art. 2327 del codice civile pari a €50.000,00.

L'esercizio 2021 si dovrebbe chiudere in sostanziale pareggio consentendo così di non intaccare il capitale sociale come meglio descritto nel paragrafo 1.3.

Il patrimonio netto della Società alla conclusione del periodo di riferimento del presente Piano, grazie al conseguimento dei risultati netti di esercizio previsti per il 2022, 2023 e 2024 pari rispettivamente a €56.540, €47.270 e €15.225, raggiungerebbe un patrimonio netto pari a €199.349.

5. L'Action plan

Ai fini dell'esecuzione del presente Piano vengono di seguito sintetizzate le azioni di maggior rilievo, già oggetto di trattazione nelle parti precedenti del documento, classificate in tre macroaree dalle quali dipende la corretta esecuzione dello stesso.

Flussi di cassa in ingresso

Per le attività svolte da Sicilia Digitale nel periodo marzo-dicembre 2020, nell'ambito del contratto di servizio sottoscritto con ARIT il 31/12/2020, tenuto conto di quanto disposto con il D.D.A. n. 391 del 30/12/2021 di ARIT Sicilia Digitale, è previsto l'incasso del saldo delle attività 2020 pari a €1,8 milioni entro il mese di aprile 2022; a fronte di tale incasso, Sicilia Digitale potrà fare fronte al pagamento dei debiti correnti non più prorogabili.

Per le attività svolte nel corso del 2021, sempre nell'ambito del contratto di servizio del 31/12/2020, Sicilia Digitale ha previsto l'incasso di detto credito entro il mese di agosto 2022.

Infine, relativamente ai crediti che sorgeranno nel corso degli anni 2022-2024 si prevede il relativo incasso nei termini delle obbligazioni giuridicamente assunte dall'Amministrazione Regionale, avuto riguardo al CdS si prevede l'incasso in via prudenziale non oltre la fine del trimestre successivo a quello di riferimento (es. incasso a Giugno 2022 della rendicontazione del 1° trimestre 2022).

<i>Nome documento:</i>	<i>Stato del documento</i>	<i>Allegati:</i>	<i>Pag.:</i>
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	70 di 75



Per i crediti vantati per costi di locazione anticipati da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale per le parti di sua competenza dell'immobile di Via Thaon De Revel dal 2011 al 2021 per €2,3 milioni si auspica che il Dipartimento Finanze e Credito completi le attività a suo carico per il relativo riconoscimento del debito. Sulla scorta dell'impegno assunto dal predetto Dipartimento nel corso della conferenza dei servizi del 20 dicembre 2021, Sicilia Digitale ha ipotizzato che gli atti propedeutici siano predisposti entro febbraio 2022, in modo da prevedere l'incasso di detti crediti, ragionevolmente, entro il mese di marzo 2023.

Per i crediti vantati per costi di energia elettrica anticipati da Sicilia Digitale per conto dell'Amministrazione Regionale dal 2011 al 2020 per €1,4 milioni, il Dipartimento Funzione Pubblica, ha comunicato con nota prot. 8901 del 26/01/2022 (acquisita da Sicilia Digitale per il tramite dell'ARIT con nota di trasmissione prot. 713 del 28/01/2022), di avere predisposto il relativo riconoscimento del debito fuori bilancio. Sulla scorta di tale comunicazione, la Società ha previsto l'incasso dei crediti *de quo* entro il mese di dicembre 2022.

Produzione

Il presente Piano contiene una ragionevole e prudente previsione avuto riguardo al perimetro coperto dal Contratto di Servizio 2020-2022 sottoscritto con ARIT il 31/12/2020. La Società in contraddittorio con il cliente dovrà definire in dettaglio, entro il 15/03/2022, il Piano dei Fabbisogni per l'anno 2022 al fine di poter organizzare al meglio le risorse per l'espletamento dei servizi previsti.

Inoltre già nel corso del mese di aprile c.a. dovrà essere avviata la negoziazione del nuovo CdS, che traguardi almeno il periodo 2023/2024, al fine di garantire la stipula dello stesso non oltre il 31/10/2022.

Personale

Per quanto riguarda l'area del personale sarà necessario, sulla base della documentazione tecnica a disposizione con riferimento alle nuove Piattaforme da prendere in gestione del corso del 2022/2023 e delle nuove progettualità oggetto del Piano Triennale provvedere alla definizione di dettaglio dei nuovi profili professionali da inserire in organico entro due settimane dalla data di approvazione del presente Piano. Particolare attenzione, al fine di garantire una organizzazione e gestione della produzione maggiormente efficace ed efficiente, dovrà essere dedicata alla individuazione della figura del Direttore Tecnico.

La Società, in sinergia con il Controllo Analogico, definirà entro il 30/04/2022 le modalità procedurali da adottare ai fini del reclutamento del personale nel corso di validità del Piano.

6. I dati prospettici

6.1 Introduzione

Nei paragrafi che seguono vengono presentati gli schemi prospettici del conto economico, dello stato patrimoniale, nelle sue sezioni attivo e passivo, e del piano di tesoreria.

Nella redazione dei documenti prospettici sono stati utilizzati criteri di valutazione conformi a quelli utilizzati nella redazione dei bilanci dei precedenti esercizi al fine di facilitare il confronto

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	71 di 75



con gli stessi e poter permettere, così, l'individuazione di eventuali scostamenti con i consuntivi, in particolar modo utile in fase di monitoraggio dell'esecuzione del Piano.

6.2 Il modello economico, finanziario e patrimoniale previsionale

Il modello adottato ai fini della redazione del Piano è composto dai seguenti prospetti riferiti all'arco temporale 2022-2024:

- il conto economico;
- lo stato patrimoniale;
- il piano di tesoreria.

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati predisposti in formato IV Direttiva, inoltre, il primo è stato anche riclassificato secondo lo schema "a valore aggiunto", mentre il secondo anche secondo lo schema "impieghi e fonti".

6.3 Scansione temporale del modello economico - finanziario previsionale

Al fine di produrre i livelli di dettaglio che possano essere utili ai fini della valutazione del presente Piano, sia il conto economico che il piano di tesoreria sono stati elaborati con una scansione mensile per l'intero arco temporale di validità del Piano, mentre lo stato patrimoniale è predisposto in corrispondenza della chiusura dei tre esercizi previsti.

6.4 Contenuto e forma del conto economico

I conti economici annuali di seguito rappresentati, 2020/2021 a consuntivo e 2022/2024 previsionali, in forma aggregata annuale e secondo lo schema "a valore aggiunto" sono una sintesi del lavoro svolto a livello di singolo conto contabile con una scansione mensile. Per il massimo livello di dettaglio si rimanda al contenuto dell'allegato 1.

CONTO ECONOMICO	2020	2021	2022	2023	2024
Ricavi	6.240.027 €	4.727.144 €	5.991.952 €	7.325.823 €	5.893.281 €
+ Var. rimanenze e semil prodotti	- €	- €	- €	- €	- €
+ Increm. Imm. Per lavori interni	- €	- €	- €	- €	- €
+ Contributi in conto Esercizio	- €	- €	- €	- €	- €
= Valore della Produzione	6.240.027 €	4.727.144 €	5.991.952 €	7.325.823 €	5.893.281 €
- Acquisti	655 €	245 €	1.000 €	1.000 €	1.000 €
- Variazione materie prime	- €	- €	- €	- €	- €
- Spese per servizi e god. Beni terzi	2.035.137 €	1.861.152 €	2.257.788 €	3.604.517 €	2.217.660 €
Valore Aggiunto	4.204.235 €	2.865.747 €	3.733.164 €	3.720.307 €	3.674.621 €
- Costo del Personale	5.831.328 €	3.738.337 €	3.847.794 €	3.847.794 €	3.847.794 €
= Margine Operativo Lordo	- 1.627.093 €	- 872.590 €	- 114.630 €	- 127.487 €	- 173.173 €
- Ammort. Immobil. Materiali	21.924 €	15.397 €	11.573 €	11.573 €	10.391 €
- Accantonamenti Operativi	8.263.219 €	2.394.664 €	- €	- €	- €
- Ammort. Immobil. Immateriali	4.289 €	4.289 €	4.289 €	4.289 €	4.230 €
+ Saldo ricavi/oneri diversi	- 1.114.814 €	- 1.312.063 €	- 208.911 €	- 208.911 €	- 208.911 €
= Risultato Operativo (EBIT)	- 8.801.711 €	- 1.974.877 €	78.419 €	65.562 €	21.117 €
Saldo proventi/oneri finanziari	7.424.769 €	2.019.648 €	- €	- €	- €
+ Proventi finanziari netti	8.273.804 €	4.251.548 €	- €	- €	- €
- Oneri finanziari netti	849.035 €	2.231.900 €	- €	- €	- €
+ Utile Corrente	- 1.376.942 €	44.771 €	78.419 €	65.562 €	21.117 €
- Rettifiche attività finanziarie e immob.	- €	- €	- €	- €	- €
- Risultato gestione straordinaria	- €	- €	- €	- €	- €
+ Risultato prima delle Imposte	-1.376.942	44.771	78.419	65.562	21.117
- Imposte sul Reddito di Esercizio	31.388 €	14.458 €	21.879 €	18.292 €	5.892 €
+ Risultato d'esercizio	- 1.408.330 €	30.313 €	56.540 €	47.270 €	15.225 €
+ Utile Perdita di Esercizio	- 1.408.330 €	30.313 €	56.540 €	47.270 €	15.225 €

Tab. 6: Conti Economici 2020-2024

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	72 di 75



6.5 Contenuto e forma dello stato patrimoniale

Gli stati patrimoniali annuali di seguito rappresentati, 2020/2021 a consuntivo e 2022/2024 previsionali, nello schema a “fonti e impieghi” sono una sintesi del lavoro svolto a livello di singolo conto contabile. Per il massimo livello di dettaglio si rimanda al contenuto dell’allegato 1 ai quali fanno seguito gli indici di periodo.

STATO PATRIMONIALE	2020	2021	2022	2023	2024
Attivo	135.049.295	141.482.676	150.362.352	150.571.330	150.518.158
Attivo immobilizzato	67.655 €	47.406 €	39.471 €	23.609 €	8.987 €
Immobilizzazioni immateriali	17.097 €	12.808 €	8.519 €	4.230 €	- €
Immobilizzazioni materiali	50.558 €	34.598 €	30.952 €	19.379 €	8.987 €
Immobilizzazioni finanziarie	- €	- €	- €	- €	- €
Attivo a breve termine	134.981.640	141.435.270	150.322.881	150.547.722	150.509.171
Rimanenze	4.658.320 €	4.658.320 €	4.658.320 €	4.658.320 €	4.658.320 €
Crediti clienti	127.154.938 €	135.515.610 €	137.937.456 €	131.630.448 €	131.258.268 €
Altre attività a breve	92.537 €	87.917 €	87.766 €	87.766 €	87.766 €
Liquidità	3.075.845 €	1.173.423 €	7.639.340 €	14.171.188 €	14.504.818 €
Passivo	135.049.295	141.482.676	150.362.352	150.571.330	150.518.158
Patrimonio Netto	556.398 €	80.312 €	136.854 €	184.124 €	199.349 €
Capitale sociale	500.000 €	50.000 €	50.000 €	50.000 €	50.000 €
Altre riserve	351.932 €	- €	30.313 €	86.854 €	134.124 €
Utile/perdita es. a riserva	- 1.408.330 €	30.312 €	56.540 €	47.270 €	15.225 €
Fondi e debiti consolidati	5.181.466 €	5.895.745 €	6.070.698 €	6.245.772 €	6.420.847 €
Debiti verso banche mt	- €	121 €	- €	- €	- €
Fondi e altri debiti mt	5.181.466 €	5.895.624 €	6.070.698 €	6.245.772 €	6.420.847 €
Passivo a breve termine	130.424.227 €	135.506.619 €	144.154.801 €	144.141.434 €	143.897.962 €
Debiti verso banche bt	- €	- €	- €	- €	- €
Debiti verso fornitori e acconti	103.647.329 €	106.619.177 €	115.392.768 €	115.382.989 €	115.151.916 €
Altre passività	26.776.898 €	28.887.442 €	28.762.033 €	28.758.446 €	28.746.046 €

Tab. 7: Stati Patrimoniali 2020-2024

Indicatori di sviluppo	2020	2021	2022	2023	2024
Variazione % ricavi		-24%	27%	22%	-20%
Variazione % valore della produzione		-24%	27%	22%	-20%
Variazione % valore aggiunto		-32%	30%	0%	-1%
Variazione % attivo		5%	6%	0%	0%
Variazione % patrimonio netto		-114%	70%	35%	8%
Indicatori di redditività					
R.O.S. (%)	-141,05%	-41,78%	1,31%	0,89%	0,36%
R.O.I. (%)	-6,52%	-1,40%	0,05%	0,04%	0,01%
R.O.E. (%)	-281,67%	60,63%	113,08%	94,54%	30,45%
Cash flow / attivo %	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Turnover (ricavi/attivo)	0,09	0,03	0,04	0,05	0,04
Oneri finanziari/ricavi %	13,61%	47,21%	0,00%	0,00%	0,00%
Gestione del circolante					
Current ratio %	103,49%	104,38%	104,28%	104,44%	104,59%
Acid test %	99,92%	100,94%	101,05%	101,21%	101,36%
Capitale circolante netto (€/000)	4.557,41	5.928,65	6.168,08	6.406,29	6.611,21
Struttura finanziaria					
Margine di tesoreria (€/000)	-100,91	1.270,33	1.509,76	1.747,97	1.952,89
Margine di struttura (€/000)	-624,05	32,91	97,38	160,51	190,36
Indice indebitamento	-24372%	176066%	109771%	81677%	75405%
Debiti a breve su valore della produzione	2090%	2867%	2406%	1968%	2442%

Tab. 8: Indici 2020-2024

6.6 Piano di tesoreria

Il piano di tesoreria di seguito esposto tramite modello grafico mensilizzato sintetizza il lavoro svolto a livello di singolo conto contabile di conto economico e stato patrimoniale con particolare riferimento ai saldi creditori e debitori come sinteticamente rappresentati nei paragrafi all’interno della manovra finanziaria.

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	73 di 75



Figura 18: Andamento saldo di cassa

7. Esecuzione e monitoraggio del Piano

Nella predisposizione del Piano sono state considerate le seguenti ipotesi di base:

- l'avvio del percorso di certificazioni ISO (9001-27001-22000-22301) è previsto ad Aprile 2022 con il completamento delle certificazioni 9001 e 27001 nel corso del 2022 e le 22000 e 22301 nel corso del primo semestre 2023 per un costo complessivo, inclusi i rinnovi da superare fino al Dicembre 2024, pari a circa €120.000,00;
- con riferimento alla riqualificazione del personale è stato previsto un percorso di formazione che prevede l'avvio in data 01/04/2022 e la conclusione entro il 30/06/2023, con il coinvolgimento di 50 risorse per un costo complessivo di €200,000.00;
- lo stabilimento assegnato alla Società, nell'attesa di una possibile nuova assegnazione di una sede all'interno di locali di proprietà della Regione Siciliana, rimane invariato per la durata del Piano;
- l'ingresso del nuovo Amministratore Unico è previsto a far data dal 01/03/2022 con un compenso annuo, ove assuma anche le funzioni di Direttore Generale, di €70.000,00 come previsto dall'art. 33 della L.R. 9/2015;
- l'ingresso del Direttore Tecnico è previsto a far data dal 01/06/2022 con una previsione di costo complessivo annuo, comprensivo dei relativi oneri e contributi, pari a €140.000,00;
- i crediti/debiti "incagliati" a causa di contenziosi in corso tra la Società e i fornitori non sono stati presi in considerazione ai fini dell'evoluzione dei flussi di cassa in quanto

Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	74 di 75



risultano assolutamente imprevedibili. Ai fini della valutazione del Piano si è fatto riferimento alla gestione ordinaria;

- con riferimento al contratto di servizio con ARIT per la valorizzazione dei ricavi è stato preso in considerazione quanto condiviso da ARIT per le vie brevi nel corso della conference call del 05/02 e della successiva riunione del 08/02 e di quanto in ultimo contenuto nella nota prot. 1122 del 10/02/2022 con la quale tra l'altro è stato comunicato che per l'annualità 2022 possono essere inseriti servizi per un importo netto di €5.283.952,21 e che la medesima previsione può essere utilizzata come riferimento anche per i successivi due anni 2023 e 2024. A tali importi di riferimento per il 2022, prudenzialmente, sono state apportate delle decurtazioni per tenere conto anche degli impegni formativi del personale interno pervenendo ad un valore della produzione sul CdS di circa €5 milioni. In ogni caso l'attività di formazione del personale sarà organizzata per non arrecare alcun pregiudizio alla continuità delle attività svolte;
- in questa fase si è assunta la prosecuzione del contratto in essere con il Dipartimento Pianificazione Strategica anche per il 2023 e 2024 (scadenza contrattuale 31/12/2022) e quanto previsto da contratti in essere fino alla loro scadenza;
- per le altre opportunità si è fatto riferimento, prudenzialmente, solo a quanto, all'interno del Piano Triennale, possa essere direttamente implementato dalla Società o con il supporto di alcune figure consulenziali, tali attività previste sono dettagliate nei paragrafi precedenti.

Infine, per ridurre al minimo il rischio di mancata attuazione del presente Piano, sono previste le attività di monitoraggio di seguito riportate così da individuare eventuali scostamenti e favorire l'adozione dei necessari e tempestivi correttivi:

1. monitoraggio costante del Piano di Tesoreria;
2. monitoraggio dell'esecuzione dell'Action Plan;
3. monitoraggio trimestrale del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e dei relativi indici.

Qualora ci si trovasse in presenza di significativi scostamenti rispetto al presente Piano che si siano verificati o che ragionevolmente si potranno verificare nel breve periodo, la Società si impegna a produrre una nuova versione del Piano che verrà inviata al Controllo Analogo.

Redatto da:

Marco Lo Bello (Direttore Pianificazione Strategica)



Leonardo Palazzolo (Direttore Affari Legali)



Nome documento:	Stato del documento	Allegati:	Pag.:
Piano_di_Risanamento_e_Ristrutturazione_F002bis	FINAL	1	75 di 75